



**PROFIT TO SHARE**

**Masterplan del Parco  
Nazionale Museo delle  
Miniere del Monte Amiata**

# Piano Strategico per il Parco Naz. Museo delle Miniere del Monte Amiata

## Premessa

Il **Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata** è stato **istituito tramite il Decreto del 28 febbraio 2002, in attuazione della legge n.388 del 2000\*** con l'**obiettivo** di conservarne e valorizzarne i siti e i beni dell'attività mineraria dal rilevante valore storico e di definirne le modalità di gestione.

La gestione del Parco è attualmente affidata al **Consorzio del Parco Museo delle miniere dell'Amiata**, costituito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla Regione Toscana, dalla provincia di Grosseto, dalla Provincia di Siena, dalla Comunità montana Amiata grossetano, dalla Comunità montana Amiata senese e dai 12 comuni del perimetro. Il Consorzio svolge funzioni di: **tutela, conservazione degli archivi, promozione degli studi, raccolta delle testimonianze e della valorizzazione ai fini turistici del territorio.**

Negli ultimi tempi, mosso anche dal desiderio di rinascita post-pandemia, l'Ente **Parco** e, dunque, **il Consorzio**, si sono trovati ad affrontare un **momento di riassetto e rinnovamento** con l'obiettivo di delineare nuove linee di sviluppo per il Parco e per il patrimonio minerario che esso custodisce.

A PTSCLAS, società di consulenza strategica e direzionale, l'Ente Parco ha affidato l'incarico per la redazione di un **Masterplan** che, tenendo conto delle **vocazioni dei comuni** e dei siti inclusi nel perimetro, individui delle **direttrici di sviluppo del Parco di breve e medio termine.**

Il presente lavoro intende, pertanto, fornire un **accompagnamento** volto a costruire un **quadro conoscitivo** articolato e completo del contesto, sia in relazione all'ente sia in relazione al territorio su cui insiste, e a definire un **sistema valoriale** condiviso, sul quale andare a costruire le **linee di intervento e di sviluppo strategico.**

La proposta operativa di PTSCLAS per l'implementazione del Piano si compone di **3 fasi di lavoro**, presentate a seguire.



## Le fasi di lavoro

1

### **COSTRUZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO**

Analisi documentale | Analisi di contesto | Analisi di benchmark |  
Analisi della programmazione | Analisi degli stakeholder

2

### **DEFINIZIONE DI UN SISTEMA VALORIALE**

Identificazione delle vocazioni dell'ente e territori | Analisi dei  
fabbisogni | Individuazione degli assi strategici

3

### **DEFINIZIONE DELLE LINEE D'AZIONE**



# Costruzione del quadro conoscitivo

## Fase 1

In coerenza con l'obiettivo già enunciato, ossia quello di **elaborare un Piano Strategico per il Parco Nazionale Museo delle Miniere del Monte Amiata**, attraverso il presente documento, si intende restituire quanto emerso dalle attività di analisi relative alla fase 1: **«Costruzione del quadro conoscitivo»**.

La fase 1 si compone di **cinque step così organizzati:**

1

### 1.1. ANALISI DOCUMENTALE

- Analisi dei **documenti istitutivi** volta a definire il perimetro d'azione dell'Ente e l'attuale sistema di *governance*
- Ricognizione dei **siti** e dei **beni** su cui sviluppa l'azione dell'Ente e delle differenti istituzioni coinvolte nella gestione e nella valorizzazione
- Ricognizione delle **principali azioni** e dei **progetti** sviluppati o in atto

### 1.2. ANALISI DI CONTESTO

- Quadro socio-demografico
- Quadro economico
- Quadro delle risorse minerarie
- Quadro territoriale – urbanistico
- Quadro naturalistico
- Quadro culturale
- Quadro turistico

### 1.3. ANALISI DI BENCHMARK

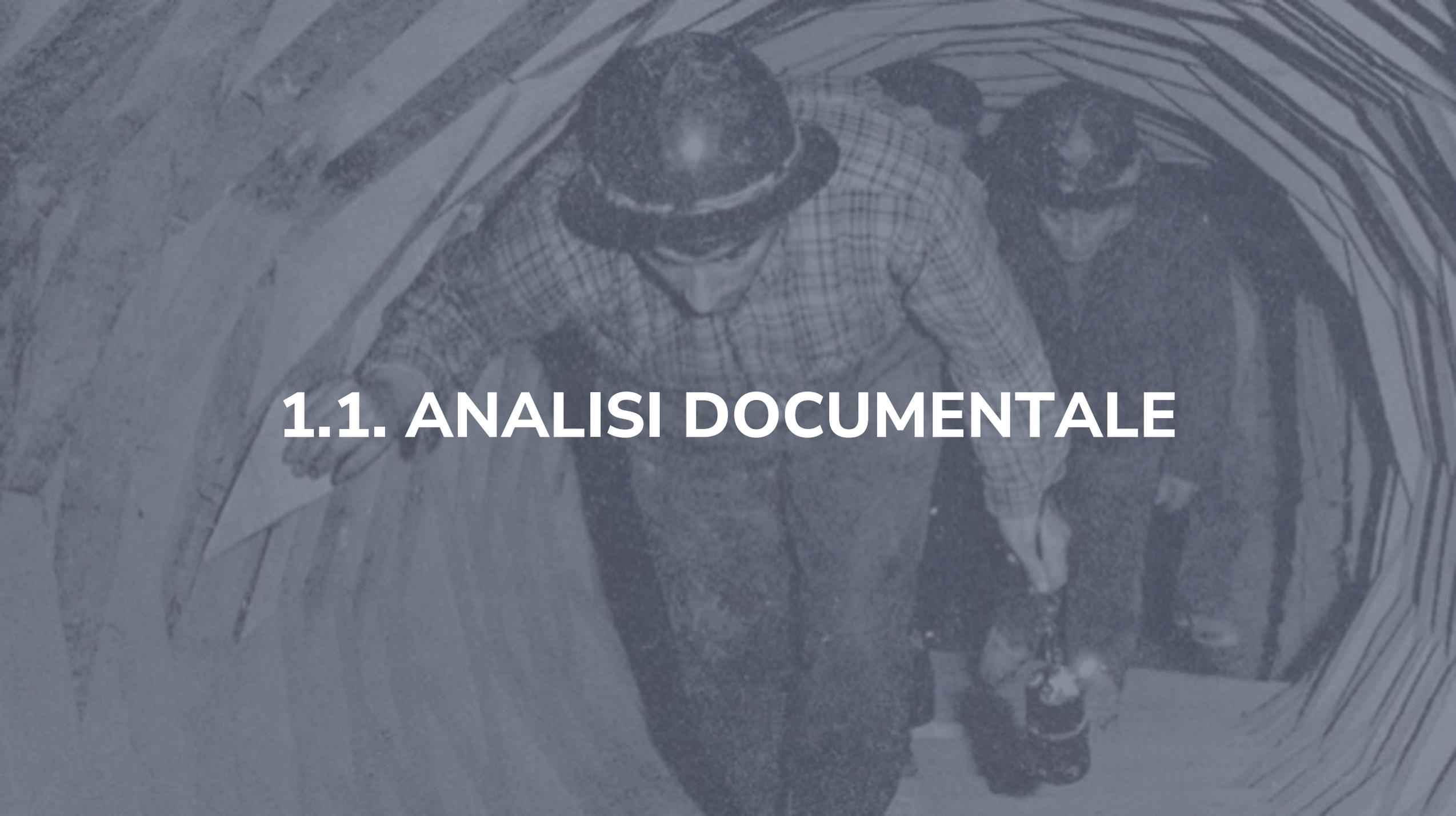
- Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetane
- Almadén Mining Park
- Centre Historique Minier
- MAR - Miniera Argentiera
- Old Mine Science and Art
- Thor Park

### 1.4. ANALISI DELLA PROGRAMMAZIONE

- Ricognizione delle principali misure di programmazione regionale e sovraregionale

### 1.5. ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

- Ascolto e analisi delle istanze degli stakeholder



# 1.1. ANALISI DOCUMENTALE

# Analisi documentale

Premessa



L'**analisi documentale**, cui sono dedicate le slide a seguire, rappresenta il punto di partenza del progetto di sviluppo di un Piano strategico per il **Parco Nazionale Museo delle Miniere del Monte Amiata**.

L'analisi è stata realizzata grazie al supporto dell'Ente Parco, che ha fornito la documentazione utile a desumere le informazioni necessarie a inquadrare il territorio di indagine e le sue emergenze.

L'analisi documentale è stata, dunque, compiuta con un **triplice obiettivo**:

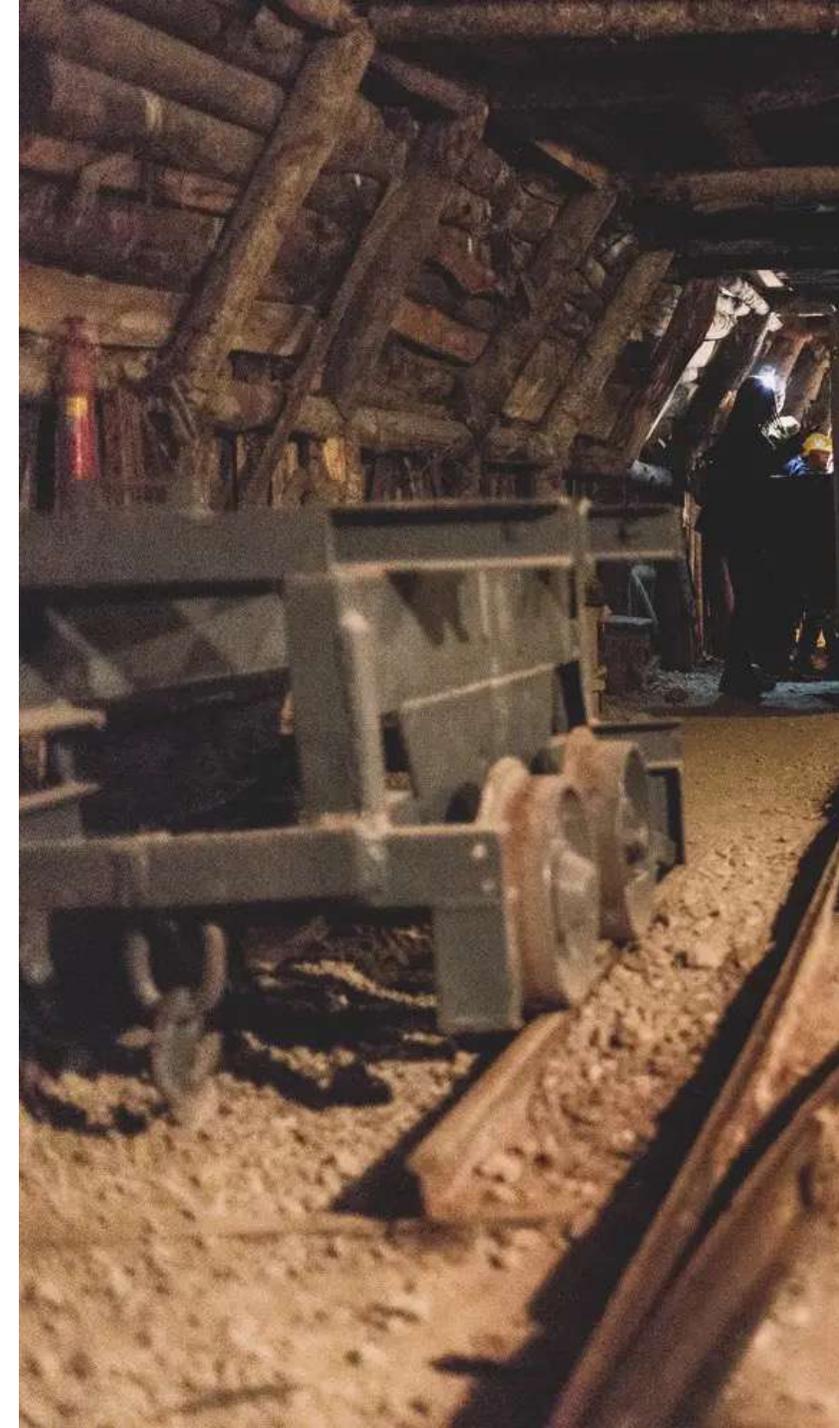
- Analizzare il **modello di gestione** esistente;
- Censire e descrivere i **siti minerari** presenti nel perimetro di territorio analizzato;
- Approfondire le **caratteristiche di contesto** che potrebbero influenzare la definizione delle strategie.

# Analisi documentale

Analisi dei documenti istitutivi | Legge del 23/12/2000 n.388

La **legge n.388 del 23/12/2000** riguardante le disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) dà atto dell'esigenza di **conservare e valorizzare** anche per le finalità sociali e produttive **i siti ed i beni dell'attività mineraria con rilevante valore** storico, culturale ed ambientale, **istituendo**, di fatto, oltre al Parco archeologico delle colline metallifere grossetane, anche il **Parco museo delle miniere dell'Amiata**.

*Al fine di conservare e valorizzare, anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale e ambientale, è assegnato un finanziamento di lire un miliardo per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 al Parco archeologico delle colline metallifere grossetane e al Parco museo delle miniere dell'Amiata, istituiti con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con il Ministro per i beni e le attività culturali e con la regione Toscana e gestito da un consorzio costituito dal Ministero dell'ambiente, dal Ministero per i beni e le attività culturali, dalla regione Toscana e dagli enti locali.*





# Analisi documentale

## Analisi dei documenti istitutivi | Decreto n.45 del 28/02/2002

In attuazione della legge n.388 del 23 dicembre 2000, Il decreto n.45 del 28/02/2002 del **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio**, d'intesa con il Ministero dei beni e delle attività culturali e la Regione Toscana, sancisce l'**istituzione** e la **relativa gestione** del Parco Museo. La gestione delle attività viene affidata al **Consorzio del Parco Museo delle Miniere dell'Amiata**.

### ART. 1

Istituzione Parco Museo e individuazione dei siti e beni che lo costituiscono (ALLEGATO A).

### ART. 2

**Finalità:** Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e tecnico-scientifico dei siti e dei beni  
**Attività:** tutela, conservazione per fini ambientali, culturali, scientifici, formativi e turistici dei siti; Conservazione e valorizzazione in strutture museali e archivistiche il patrimonio di archeologia industriale e quello documentale, librario e fotografico di interesse conoscitivo della storia e della cultura mineraria; Protezione e conservazione degli habitat, del paesaggio culturale e dei valori antropici connessi con l'attività estrattiva; Promozione e sviluppo di attività di formazione e di ricerca nei settori storico, archeologico, scientifico e tecnologico Promozione attività educative e artistico-culturali compatibili con i valori da tutelare; Promozione di un turismo di carattere culturale e ambientale.

### ART. 3

Gestione delle attività affidata al "**Consorzio del Parco Museo delle Miniere dell'Amiata**", costituito da Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, Ministero per i beni e attività culturali, Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Siena, Comunità Montana Amiata Grossetano, Comunità montana Amiata senese e dai 12 Comuni interessati.

### ART. 4

Gli Organi del Consorzio sono individuati nello **Statuto**.

### ART. 5

Il **Regolamento** del Parco disciplina l'esercizio delle attività consentite nei siti costituenti il parco ed è deliberato dall'organo di amministrazione del Consorzio a maggioranza assoluta.

### ART. 6

Lo **Statuto** del Consorzio definisce l'organizzazione interna, le modalità di partecipazione popolare e le forme di pubblicità degli atti.

### ART. 7

Le **entrate** del Consorzio sono rappresentate da: finanziamenti Legge n.388/ 2000; contributi ordinari e straordinari della UE nonché degli enti che costituiscono il Consorzio; lasciti, le donazioni, le erogazioni liberali (legge 2 '82); bigliettazione ove presente; ogni altro provento acquisito in relazione alle attività del Consorzio del Parco.

### ART. 8

Istituzione di un **Comitato di Gestione provvisoria** del Parco composto da un presidente e sei rappresentanti degli enti costituenti il Consorzio. Dura non più di 180 giorni.

### ART. 9

**Regime autorizzativo** sotto la responsabilità del Comitato di Gestione provvisoria.



# Analisi documentale

Analisi dei documenti istitutivi | Statuto del Consorzio del 24/11/2016

Dopo oltre un quindicennio dall'istituzione del Parco e del Consorzio incaricato della sua gestione, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, il 24/11/2016, approva lo **Statuto del Consorzio Parco Museo delle Miniere dell'Amiata**.

Lo Statuto si compone di 5 Titoli riassunti a lato:

1

## Principi generali

La gestione del Parco è affidata al **Consorzio che ha personalità giuridica di diritto pubblico**, è dotato di **autonomia organizzativa, amministrativa, contabile e finanziaria**. Il Consorzio persegue la conservazione, la salvaguardia e la valorizzazione del contesto geologico e dell'insieme delle testimonianze storiche e culturali dell'attività mineraria, del patrimonio archeologico industriale, del patrimonio documentale, del patrimonio immateriale, assicurando la gestione unitaria dei siti e del beni del parco.

2

## Organizzazione interna

**Organi di programmazione e controllo:** Presidente (5 anni); Consiglio direttivo (Presidente + n.8 componenti scelti tra gli enti consorziati, 5 anni) che determina l'indirizzo politico-amministrativo, programmatico e gestionale del Consorzio e nomina il Direttore; Comunità del Parco, costituita dal rappresentante legale di ogni ente consorziato; Collegio dei Revisori (n.3 membri)  
**Organo consultivo:** Comitato Tecnico scientifico: Direttore + 2/4 esperti.

3

## Rapporti tra enti

Il **Consiglio direttivo** tramite il suo presidente trasmette agli altri enti consorziati le proposte relative al bilancio preventivo e consuntivo, ai Regolamenti e ai Piani di Programma. Promuove ogni altra forma di partecipazione e associazione, garantisce ai cittadini le istanze di petizione, garantisce la pubblicità degli atti del Consorzio pubblicandoli sul sito del Parco.

4

## Strumenti per la pianificazione e controllo del parco

Il Piano di Indirizzo del Parco, che coordina le azioni necessarie all'attuazione delle finalità del Parco, è approvato dal Consiglio Direttivo, sentito il parere della Comunità del Parco. Il regime autorizzativo è sotto responsabilità del Direttore del Consorzio.

5

## Norme finali

La vigilanza sugli atti di Bilancio e Regolamenti è esercitata dal **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** con il parere vincolante, per quanto di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Dipartimento della Funzione Pubblica o di altra Amministrazione titolata.

# Analisi documentale

## Schedatura dei siti minerari 2004

Nel 2004, seppur in gestione provvisoria, il Parco Museo, attraverso, appunto, il **Comitato di Gestione Provvisoria del Parco Museo**, aveva già commissionato allo studio associato Arch. Mambrini e Ing. Facciotto l'incarico di monitorare i siti del Parco attraverso una prima ricognizione all'interno dei 12 Comuni di pertinenza e una **successiva mappatura con relative schede tecniche**. Per ogni comune è stato individuato **un tema specifico** nell'ottica di **costituire i tasselli del sistema museale del territorio**. Sono stati mappati **n.12 comuni e relativi siti con specifici temi di valorizzazione** sintetizzati nella tabella sottostante:

COMUNE	TEMA	COMUNE	TEMA
<b>1. ABBADIA SAN SALVATORE</b>	Parco Museo in fase di attuazione (bonifica da realizzare)	<b>7. PIANCASTAGNAIO</b>	Villaggio della Miniera del Siele (bonifica realizzata) Aree Miniera della Solforate e Miniera dell'Abetina (bonifica da fare).
<b>2. ARCIDOSO</b>	Ipotesi di valorizzazione dell'area lungo il corso del fosso della Cascata d'Acqua d'Alto in località Bagnoli. Recupero di manufatti e creazione di uno spazio didattico espositivo all'interno di un edificio già pertinente le cave delle terre sul tema della escavazione delle terre gialle e bolari.	<b>8. RADICOFANI</b>	Ipotesi di ricostruzione di un ambiente seicentesco all'interno della Fortezza dove ricreare le antiche lavorazioni del salnitro.
<b>3. CASTEL DEL PIANO</b>	Ipotesi creazione laboratorio didattico relativo alle attività di escavazione della farina fossile nel parco pubblico di Campogrande.	<b>9. ROCCALBEGNA</b>	Ipotesi di recupero della documentazione e della memoria della storia delle miniere di lignite di Cana e Baccinello e creazione di un punto espositivo nei locali della ex scuola elementare di Cana, frazione di Roccalbegna.
<b>4. CASTELL'AZZARA</b>	1. Miniera del Cornacchino: area recuperata a fini turistici 2. Miniera del Morone (in fase di bonifica)	<b>10. SANTA FIORA</b>	Potenziamento del museo minerario locale, caratterizzato anche come centro di documentazione sulla storia degli Aldobrandeschi.
<b>5. CASTIGLIONE D'ORCIA</b>	Ipotesi di valorizzazione della storia della Miniera di Bagni San Filippo e allestimento di spazi nei pressi del centro abitato di Bagni San Filippo anche sul tema delle lavorazioni dello zolfo nell' antichità.	<b>11. SEGGIANO</b>	Ipotesi di recupero dell'antica ferriera del Bugnano per ricostruire l'ambiente delle lavorazioni del ferro in età preindustriale.
<b>6. CINIGIANO</b>	Recupero della documentazione relativa all'attività di escavazione del manganese e creazione di un Punto Informativo nel centro abitato di Cinigiano quale ingresso, dalla Maremma, al Parco delle Miniere dell'Amiata.	<b>12. SEMPRONIANO</b>	Ipotesi di recupero di un tratto di galleria nell'area della ex Miniera di Cortevicchia e recupero di spazi espositivi nella frazione di Petricci.

# Analisi documentale

I siti minerari

## Miniera Abbadia, Abbadia San Salvatore (SI)

### Proprietà

Comune Abbadia San Salvatore.

### Descrizione sito

Sito minerario con un importante giacimento di **cinabro** attivo negli anni 1897-1976. Una delle più importanti miniere al mondo per la produzione di mercurio, diventa il cardine economico della comunità.

### Stato attuale del sito

Il sito è compenetrato con il centro abitato di Abbadia S.S. ed è in ottimo stato di conservazione.

### Utilizzo attuale

Una buona parte è bonificato e restaurato ed ha attualmente varie destinazioni tra cui la sede del **Museo Minerario**, che fa parte del sistema museale della Provincia di Siena.

## Miniera MONTE LABBRO/BANDITELLA. Arcidosso, Santa Fiora, Roccalbegna (GR)- Località Banditaccia

### Proprietà

Privata.

### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con **giacimento di cinabro** attivo tra 1919 e il 1975.

### Stato attuale del sito

Area abbandonata e ricoperta da vegetazione.

### Utilizzo attuale

Nessuno. Rimangono alcune costruzioni a testimonianza della vecchia attività mineraria a sud del M. Labbro. Visibili, anche se coperte da vegetazione, le seguenti **tracce di gallerie** di ricerca e delle escavazioni:

- Castelletto di estrazione in carpenteria metallica, alto 12 metri;
- Baracchetta in legno per deposito degli esplosivi, M. 1.60 x 1.50;
- Refrigeratore in legno;
- Cabina elettrica di trasformazione 10.000/500 V con 150 kW di potenza installata.

## Miniera del Monte Aquilaia, Comune di Arcidosso (GR)

### Proprietà

Parte demanio regionale, parte privati.

### Descrizione sito

Sito minerario a cielo aperto e in sottosuolo con **giacimento di rame e manganese** attivo tra i secoli XVI e XVIII ed immediato dopo guerra.

### Stato attuale del sito

L'antico sito minerario dell'Aquilaia è stato rimboschito.

### Utilizzo attuale

Area boschiva e pascoli.

### Miniera Cornacchino, Comune di Castell'Azzara (GR)

#### Proprietà

Privata: Horse trekking Valle Bona S.r.l. in locazione a Cornacchino S.r.l. Una parte del complesso si sviluppa in proprietà Demaniale Regionale.

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di cinabro attivo negli anni 1872-1929. Sfruttata anche in epoca paleolitica ed etrusca-preromana come testimoniato da numerosi rinvenimenti, il più famoso è la zappa di Corno Cervino conservata al Museo di Grosseto.

#### Stato attuale del sito

Tutti gli immobili di pertinenza della miniera, ad eccezione della ex direzione, sono stati riconvertiti a struttura agrituristica. Da segnalare la presenza, nei boschi circostanti, di tracce di pozzi di aerazione delle sottostanti gallerie, la polveriera e numerose gallerie, alcune delle quali possono essere recuperabili e visitabili. Grazie al finanziamento del Comitato di Gestione Provvisoria del Parco Museo delle Miniere del Monte Amiata è stato infatti possibile procedere alla realizzazione di un sentiero ed al ripristino di due ex-gallerie minerarie note con il nome di Galleria Ritorta. Il sentiero e le gallerie sono oggi visitabili in sicurezza. Si effettuano visite guidate su prenotazione.

#### Utilizzo attuale

Ricettività agrituristica.

### Miniera Morone, Comune di Castell'Azzara (GR)

#### Proprietà

Comune di Castell'Azzara.

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di cinabro e altri minerali attivo negli anni 1872-1882 e 1889-1981. Sfruttata anche in epoca paleolitica, etrusca-preromana, medievale e medicea come testimoniato da numerosi rinvenimenti.

#### Stato attuale del sito

Sito recintato. Gli impianti industriali versano in uno stato di completo abbandono.

#### Utilizzo attuale

Nessuno. La caratteristica più interessante di questo sito sarebbe la possibilità di seguire l'intero ciclo di lavorazione del cinabro (con finalità didattiche), dall'uscita dalla galleria, tramite carrelli trainati dal locomotore, passando per il frantumatore e per l'essiccatore per arrivare, mediante il nastro trasportatore, ai forni, dove il minerale veniva cotto ad alte temperature per estrarre il mercurio presente al suo interno. Al Morone si può vedere l'evoluzione della tecnologia di estrazione che va dai primi forni «a storte» fino ai cosiddetti Pacific. Sono ancora visibili i forni Cermak-Spirek.

### Miniera Radicheto, Comune di Castell'Azzara (GR)

#### Proprietà

Comunale.

#### Descrizione sito

La miniera a cielo aperto è rimasta attiva per un breve periodo dopo la concessione mineraria scaduta nel luglio 1960.

#### Stato attuale del sito

Attualmente il sito è invaso da una abbondante vegetazione arborea ed arbustiva che ne nasconde le tracce di escavazione passata.

#### Utilizzo attuale

Nessuno.

### Miniera Siele – Solforate, Comune di Castell’Azzara (Grosseto) e Piancastagnaio (SI)

#### Proprietà

(Siele) Comunità Montana Amiata Area Senese – Comunità Montana Amiata Area Grossetana; (Solforate) Privata.

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di cinabro rimasto attivo tra gli anni 1847-1949, secondo per importanza a quello di Abbadia San Salvatore. Sfruttato anche in epoca preromana. Da segnalare che nel corso delle escavazioni moderne sono stati rinvenuti, oltre a scavi antichissimi, oggetti e materiali quali mazzuoli in pietra, piccone di quarzite ecc. depositati presso vari musei.

#### Stato attuale del sito

E' stata completata la bonifica del sito nel 2001, secondo il progetto presentato nel 1994 dalla Attività Meridionali S.p.A.

#### Utilizzo attuale

Nessuno. Il villaggio del Siele ha mantenuto a lungo i caratteri di un vero e proprio villaggio minerario.

### Miniera Bagni San Filippo, Loc. Pietrineri, Comune di Castiglione d’Orcia (SI)

#### Proprietà

Privati- Comunità Montana Amiata Area Senese.

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di cinabro rimasto attivo tra gli anni 1902 – 1922 - 1927/1932 – 1966/1974.

#### Stato attuale del sito

Completo abbandono. Nell’area non è prevista la riqualificazione ambientale e bonifica. Interessante la connessione con il vicino complesso termale. Restano i ruderi di un forno del primo 900, 4-5 edifici di servizio ed abitazioni recuperati come edilizia residenziale privata. Tracce sparse di allestimenti industriali.

#### Utilizzo attuale

Nessuno, nonostante la miniera sia parte essenziale di un comprensorio in cui l’attività di estrazione ha rappresentato l’economia dominante.

### Miniera Poder Nuovo, Comune di Cinigiano (GR)

#### Proprietà

Privata: azienda agricola Schipani/Guerrini.

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di lignite, pirite di ferro.

#### Stato attuale del sito

Terreno agricolo coltivato.

#### Utilizzo attuale

Agricolo.

### Miniera Argus-Abetina, Loc Abetina, Comune di Piancastagnaio (SI)

#### Proprietà

Privati (Pinzuti Ivan e Bechini Anna Maria) Comunità Montana Amiata Area Senese.

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di cinabro rimasto attivo tra gli anni 1919 – 1981.

#### Stato attuale del sito

Il sito si trova in un area di elevato pregio ambientale, attualmente è in completo abbandono.

#### Utilizzo attuale

Nessuno.

### Miniera Casa di Paolo; Loc. Valle del T.Senna, Comune di Piancastagnaio (SI)

#### Proprietà

Privati (Ricci - Barbini).

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di cinabro rimasto attivo tra gli anni 1847-1860.

#### Stato attuale del sito

Il sito si trova in un area di elevato pregio ambientale, attualmente è in completo abbandono. Nell'area non è prevista la riqualificazione ambientale e bonifica. Restano pochi ruderi di un fabbricato costituente l'edificio dei forni e l'imbocco della galleria Piscinelli oltre ad altre gallerie franate.

#### Utilizzo attuale

Nessuno.

### Miniera del Siele, Loc.Siele-Carpine, Comune di Piancastagnaio (SI)

**Proprietà:** Comune di Piancastagnaio – Comunità Montana Amiata Area Senese – Comunità Montana Amiata Area Grossetana;

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di cinabro rimasto attivo tra gli anni 1847-1949.

#### Stato attuale del sito

Sopra il cumulo degli sterili prodotti dalle lavorazioni minerarie è stata realizzata nel 1993 una discarica per rifiuti speciali originati dalle trivellazioni ENEL per la ricerca geotermica, che vengono smaltiti dopo inertizzazione con cemento.

#### Utilizzo attuale

Nessuno. Ha mantenuto i suoi caratteri originali. È visitabile.

# Analisi documentale

I siti minerari

## Impianto produzione Salnitro, Comune di Radicofani (SI)

### Proprietà

Privati

### Descrizione sito

Impianto preindustriale per l'estrazione del Salnitro e la fabbricazione della polvere nera attivo negli anni 1500 e 1600. L'importanza del sito è intimamente connessa alla vecchia Cassia che rappresentava il collegamento Toscana- Lazio ed alla imponente fortezza militare recentemente restaurata e visitabile

### Stato attuale del sito

La Fortezza, di recente restauro, è meta di numerosi visitatori che ripercorrono la vecchia Cassia.

### Utilizzo attuale

Nessuno. Ipotezzabile la ricostruzione, all'interno dei sotterranei della fortezza, di un itinerario guidato dove vengono illustrati gli antichi processi di lavorazione.

## Miniera Cana, Comune di Roccalbegna (GR)

### Proprietà

Privata

### Descrizione sito

Sito minerario a cielo aperto ed in galleria con giacimento di lignite attivo negli anni 1918-1930, 1940-1950, 1957-1959. Le vicende della miniera di Cana sono state sempre legate a quella della più importante e vicina miniera di Baccinello, con la quale costituisce un unico bacino minerario. Da segnalare nell'area mineraria il ritrovamento fossile della scimmia antropoide *Oreopithecus Bambolii*, il cui scheletro è depositato presso il Museo di Paleontologia di Firenze.

### Stato attuale del sito

Terreno agricolo nel quale non si distinguono i vecchi siti di lavorazione se non sporadicamente e saltuariamente.

### Utilizzo attuale

Terreno agricolo.

## Miniera Baccinello, Comune di Roccalbegna (GR)

### Proprietà

N.d.

### Descrizione sito

Sito minerario a cielo aperto con giacimento di lignite attivo negli anni 1916-1921; 1922-1930; 1935-1959 e legato a quello di Cana.

### Stato attuale del sito

N.d.

### Utilizzo attuale

N.d.

### Miniera Lorentano, Loc. Podere Lorentana, Comune di Santa Fiora (GR)

#### Proprietà

Privati

#### Descrizione sito

Più che una miniera vera e propria si tratta di una concessione di ricerca giustificata dalla vicinanza con le Solforate (Vedi scheda 5/6).

#### Stato attuale del sito

Abbandono

#### Utilizzo attuale

Dato non disponibile.

### Miniera Le Bagnore, Comune di Santa Fiora e Arcidosso (GR)

#### Proprietà

Privata

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di cinabro rimasto attivo tra gli anni 1919-1975.

#### Stato attuale del sito

Gli impianti minerari sono ridotti a ruderi rimane qualche edificio adibito a funzioni diverse, in prossimità dei quali si trova ancora un consistente cumulo di rosticci.

#### Utilizzo attuale

I piazzali dell'ingresso alle vecchie gallerie sono destinati all'agroindustria (salumificio), la zona forni al deposito legname.

### Miniera Casa Fioravanti, Loc. Case Fioravanti, Comune di Santa Fiora (GR) e Piancastagnaio (SI)

Proprietà: N.d.

#### Descrizione sito

La zona è stata vincolata saltuariamente dal 1940 al 1948 e vi si sono succeduti diversi permissionari.

#### Stato attuale del sito

Totalmente sepolto.. Difficilmente individuabile

#### Utilizzo attuale

N.d.

### Miniera Catabbio, Comune di Semproniano (GR)

#### Proprietà

Privati – Fam. Giomarelli e altri.

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di cinabro rimasto attivo tra gli anni 1887 - 1911 e 1960-1967.

#### Stato attuale del sito

I pozzi e le gallerie sono chiusi da oltre 20 anni, mentre una frana ha ricoperto la miniera a cielo aperto; restano stabilimento, di fronte ai quali vi è un cumulo di sterili di miniera e rosticci sul quale si è da tempo insediata vegetazione spontanea.

#### Utilizzo attuale

Nessuno.

### Miniera Cortevecthia, Loc. Cortevecthia, Comune di Semproniano (GR)

#### Proprietà

Privata: azienda agricola Nuova AIDIRU S.r.l

#### Descrizione sito

Sito minerario in sottosuolo con giacimento di cinabro rimasto attivo tra gli anni 1898 e 1971. Probabilmente sfruttata anche in epoca medievale, rinvenuti anche strumenti litici del paleolitico.

#### Stato attuale del sito

Restano le rovine dei forni, due carrelli con un breve tratto di strada ferrata e un cumulo di vecchi rosticci, ricoperto da vegetazione spontanea, visibili tracce di gallerie e di antiche escavazioni. Una nota curiosa a proposito dei Forni di questa miniera è che vi fu una contesa tra l'Ing. SpiraK e il Perito Rabezzana per la loro creazione e modifica.

#### Utilizzo attuale

Azienda agricola.

# Analisi documentale

Altri località estrattive

## COMUNE DI SANTA FIORA (GR)

Allo stato attuale in loc. Poggi la Bella sono in attività due cave di pietrisco per scopi edili. Da segnalare nella cava superiore il rinvenimento di reperti dell'età del Bronzo localizzati in un inghiottitoio.

## COMUNE DI SEMPRONIANO (GR)

Sono ubicate nel territorio di questo Comune due cave, attualmente dimesse di pietre ornamentali Travertino, tipiche della zona.

## COMUNE DI ROCCALBEGNA (GR)

Ha funzionato per un limitato periodo una cava di pietre ornamentali in Loc. Poggio Lago, il materiale estratto era il Rosso Ammonitico, nelle sezioni dei tagli effettuati per l'estrazione sono visibili numerose tracce di fossili in particolare Ammoniti.



# Analisi documentale

## Quadro di sintesi

### Siti minerari rilevati nell'Amiata

Comune	Denominazione o località	Materiale estratto	Tipologia del sito	Attuale proprietà	Condizione attuale
Abbadia S. Salvatore	Abbadia S.S.	cinabro-mercurio	miniera	AGIP- Comune	Sito in parte bonificato
	Pian delle lame	Farina fossile	Cava	AGIP	Miniera
Arcidosso	Monte Aquilaia	manganese, rame	miniera	Parte Demanio, parte privata	area boschiva e pascoli
	Lanificio	terra gialla colorante	4 cave con annesso stabilimento di essiccazione	privata	sito abbandonato
Castel del Piano	Mazzarelle	terra gialla colorante	3 cave di estrazione e lavorazione	privata	da verificare
	Casella	farine fossili	cava	privata	sito riconvertito ad altro uso
	Campogrande	farine fossili	cava	privata	sito riconvertito ad altro uso
Castell' Azzara	Cornacchino	cinabro-mercurio	miniera	privata	ricettività agrituristica
	Morone	cinabro-mercurio	miniera	ENI Agip Uso Civico, Comunità Montana M. Amiata	sito abbandonato; esiste un progetto di bonifica
	Radicheto	argille caoliniche	cava	Uso civico	da verificare
	Siele - Solforate	cinabro-mercurio	miniera	Comunità Montane Senese e Grossetana; privata	sito bonificato
	Selvena, Castell' Azzara	Argille per ceramiche	cave	Privata	siti in attività
Castiglione d'Orcia	Bagni S. Filippo	cinabro-mercurio	miniera	C. Montana Privato	Sito abbandonato
	Bagni S. Filippo	Travertino	Cava	Privato	efficiente
Cinigiano	Poder Nuovo	lignite	miniera	privata	uso agricolo
	Monticello Amiata	-	lavorazione manganese proveniente da Monte Aquilaia	da verificare	da verificare
Piancastagnaio	Siele	cinabro-mercurio	miniera	C. Montana	bonificata
	Argus Abetina	cinabro-mercurio	miniera	C. Montana Privati	Esiste Progetto bonifica
	Casa Paolo	cinabro-mercurio	miniera	Privati	abbandonato
	Cerro del tasca	Farina fossile	cava	privati	abbandonato
Radicofani	Radicofani	Salnitro	Lavorazione salnitro, zolfo	privata	Terreno agricolo
Roccalbegna	Cana	lignite	cava	privata	terreno agricolo
	Baccinello	lignite	cava	da verificare	da verificare
	Poggio Lago	pietre ornamentali (rosso ammonitico)	cava	da verificare	da verificare
Santa Fiora	Bagnore	cinabro-mercurio	miniera	privata	Agroindustria (salumificio) e depositi legname
	Monte Labbro	cinabro-mercurio	miniera	privata	sito abbandonato
	Banditella	-	-	-	-
	Lorentano	cinabro-mercurio	miniera	privata	sito abbandonato
	Casa Fioravanti	caolino	miniera	da verificare	scarsamente riconoscibile
	Podere Bechi	argilla per ceramiche	miniera	privata	sito in attività
	Fiume Fiora	-	ferriera	da verificare	edifici riadattati e inseriti in percorsi museali
Poggi la Bella	pietrisco per edilizia	2 cave	privata	siti in attività	
Seggiano	Potentino	-	ferriera	da verificare	da verificare
	Torrente	-	ferriera	da verificare	edifici riadattati ad uso agricolo
	Bugnano	-	-	-	-
Semproniano	Catabbio	cinabro-mercurio	miniera	privata	Sterili di miniera e rosticci ricoperti di vegetazione
	Cortevecchia	cinabro-mercurio	miniera	privata	azienda agricola con ricettività agrituristica
	Catabbio	pietre ornamentali	due cave	da verificare	da verificare
	Semproniano	Pietrischi	cava	privata	siti in attività

# Analisi documentale

## Le istituzioni culturali del territorio

**MUSEO MINERARIO (ABBADIA SAN SALVATORE)**, parte del sistema museale della Provincia di Siena. Il Museo nasce dalla voglia di approfondire e far conoscere una delle vicende legate allo sviluppo e all'evoluzione delle miniere di mercurio nella zona del monte Amiata. Dall'anno di apertura (Marzo 2000) si sono registrate circa **16.000 visite**.

Attualmente è composto da:

- **GALLERIA LIVELLO VII:** Dopo la visita al museo multimediale è possibile salire su un trenino minerario e percorrere un tratto di galleria, dove sono approfonditi alcuni momenti particolarmente significativi del lavoro di miniera.
- **MUSEO DOCUMENTALE:** situato nell'edificio Torre dell'Orologio, costruito nel 1898 su progetto dell'ingegnere boemo Vincenzo Spirek, costituisce ciò che rimane del primo blocco "Forni Spirek". Dal 2000 ospita gli **Archivi Minerari Riuniti Amiatini**, dei quali quello della Società Monte Amiata ha un ampio rilievo.



# Analisi documentale

Le istituzioni culturali del territorio

- **MUSEO MULTIMEDIALE:** Il museo multimediale è stato realizzato da **STUDIO AZZURRO** nel 2016 negli spazi della Ex-Officina Meccanica all'interno del Parco Museo Minerario di Abbadia San Salvatore. **Miniera, Cinabro, Mercurio, Amiata.** Queste parole poste all'ingresso del percorso racchiudono un intreccio di storie legate ai cunicoli della montagna. Sono **storie d'alchimia**, di **scoperte scientifiche** e di una **natura quasi magica**, ma anche di **minatori**, di **lavoro**, di **rivendicazioni**. Il museo multimediale ne ripercorre i passaggi.

Il percorso tocca il tema del mito con la figura di Mercurio, messaggero degli dei, attraverso effetti suggestivi e versi antichi. Successivamente il visitatore è accompagnato da video e mappe alla scoperta del territorio del Monte Amiata, dei minerali estratti e della società che si è formata intorno al mondo della miniera. Attraverso testimonianze, video e oggetti posti all'interno degli armadietti dei minatori si possono cogliere racconti di vita quotidiana, di lavoro e di rivendicazioni sociali.

Il progetto è stato vincitore del Premio Silvia Dell'Orso 2017.\*

**Orario apertura:** tutti i giorni h 9.30-12:30/15:30-18:30

**Sito web:** <http://www.museominerario.it/2018/>

## DETTAGLI TECNICI

- 40 programmi video
- 6 videoproiettori
- 8 monitor
- 40 lettori multimediali
- 40 casse audio
- 2 sensori (IR e di presenza)
- progetto luci
- 1 tappeto
- 1 tavolo
- 1 telo
- 2 carrelli da miniera
- 1 schermo di policarbonato
- 3 pareti di stampe fotografiche
- 12 armadietti di metallo
- 100 strumenti di lavoro
- 120 gocce scenografate

# Analisi documentale

Le istituzioni culturali del territorio

**MUSEO DELLE MINIERE DI MERCURIO DEL MONTE AMIATA (SANTA FIORA)** sito nella piazza Garibaldi di Santa Fiora è stato realizzato per testimoniare la storia delle miniere e dei sacrifici compiuti dai minatori.

Il percorso museale con la **documentazione storica** tenta di far rivivere condizioni antiche e moderne del lavoro, della organizzazione sociale e dello sviluppo delle miniere sul Monte Amiata, oltre ad illustrare la fatica ed i rischi che questo lavoro comportava.

**Apertura a giugno:** venerdì, sabato e domenica:  
h10-12:30/16-18

**Sito web:** <https://www.minieredimercurio.it>



# Analisi documentale

Progetti in corso o in cantiere



A valle dell'analisi documentale è stata svolta una **ricognizione delle progettualità presenti sul territorio**. Di seguito si riportano i principali temi trattati:

## Progetti in essere presso le Amministrazioni con ricadute sulla valorizzazione territoriale (che includono o no i siti):

Nel **2021** l'Amiata ha partecipato alla candidatura per la **CAPITALA ITALIANA DELLA CULTURA**. Per la prima volta, in maniera unitaria, gli enti territoriali hanno svolto un lavoro di analisi e coordinamento delle azioni e delle progettualità in essere nei comuni e nelle due Unioni dei Comuni.

I Comuni firmatari della candidatura sono gli stessi 12 che costituiscono il Consorzio del Parco.



## Progettualità future che includono i siti:

- Il sito che ha una progettualità in essere è **Abbadia San Salvatore**: un Piano particolareggiato specifico del sito Minerario (destinato ad area parco) con la definizione, nel dettaglio, delle **destinazioni delle singole strutture** di rilevanza di archeologia industriale.
- Nel sito del **Siele -Piancastagnaio**, non risulta essere presente una progettualità organica. Tuttavia, il comune sembra impegnato nella ricerca di finanziamenti volti al **recupero** della **Galleria Emilia** e della **Palazzina della Direzione**.
- Nella Miniera del **Morone - Castell'Azzara** l'associazione "**Comitato ex minatori Selvena**" alcuni anni fa ha presentato un'idea progettuale al Comune. Non risulta, tuttavia, allo stato attuale, che il comune abbia progetti in essere.

## Eventuali altri attrattori culturali presenti nei comuni di interesse e di cui tener conto e/o con cui relazionarsi:

- Fondazione Musei Senesi
- Musei di Maremma - Rete Museale della provincia di Grosseto
- Sistema Museale Amiata (Grossetano)
- Fondazione Ernesto Balducci

# Analisi documentale

Dossier di Candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2024

## IL RESPIRO DELLA CULTURA, LA CULTURA RESPIRA

*Un territorio non facile, sebbene non estremo nelle caratteristiche e nelle difficoltà della vita. Aspro ma protettivo ed avvolgente al suo interno. Sacro da sempre, attraverso le civiltà.*

*Una candidatura policentrica, composta da 12 municipalità che attraverso la **circolarità della cultura**, attraverso una volontà di **aggregazione** fondata sulle radici ma anche sulla visione e mai semplicemente di natura amministrativa, **supera le divisioni** in un insieme che è molto di più della somma, per massa critica, diversità, evocatività.*

### BREVE DESCRIZIONE

Tra il 2020 e il 2021, nonostante la severa battuta d'arresto imposta dalla pandemia, i **12 comuni** del Monte Amiata (riuniti in 2 unioni: **Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana** e **Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia**) hanno lavorato sinergicamente alla stesura del **Dossier di Candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2024**. Per la prima volta le due unioni hanno attivato un processo sistematico di concertazione e collaborazione che ha dato il via ad una co-progettazione virtuosa di cui l'Amiata gode ancora oggi.

**AMIATA2024** concepisce il processo di candidatura come la **concreta possibilità di offrire contenuti culturali nuovi**, in grado di superare lo stereotipo delle zone interne isolate, attraverso una inaspettata sinergia tra **cultura** ed **economia** che guarda alle industrie creative, alla sperimentazione culturale, alle sinergie e che è in grado di dare risalto alle peculiarità del territorio.

### A COSA GUARDA IL DOSSIER:

- **Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile che ispira i **5 pilastri** di «AMIATA 2024»
- **PNRR** tramite cui sviluppare un ambiente per la cultura e una cultura dell'ambiente;
- **Agenda Europea della Cultura** che promuove la diffusione di fattori culturali per favorire lo sviluppo di una comunità inclusiva e aperta.

### QUALI OBIETTIVI PERSEGUO:

1. **PAESAGGIO [CULTURALE]**: nuovo racconto dei territori attraverso la cultura.
2. **RIGENERAZIONE [CULTURALE]**: nuovo censimento dei beni materiali e immateriali per la definizione di una strategia e un programma culturale strutturato.
3. **INNOVAZIONE [CULTURALE]**: alta formazione per gli attori del territorio in collaborazione con i poli d'eccellenza regionali.
4. **CITTADINANZA [CULTURALE]**: forte coinvolgimento della cittadinanza locale per sviluppare – tra le altre cose – l'engagement dei visitatori.
5. **SOSTENIBILITÀ [CULTURALE]**: nuova *vision* di una cultura sostenibile che riduca l'impatto sulla società e sull'ambiente e sviluppo, contestuale, di una cultura della sostenibilità per la tutela del territorio e delle sue caratteristiche.

### IL DOSSIER E LE MINIERE:

Numerose attività del palinsesto di **AMIATA2024** guardano al ricco patrimonio minerario locale. Si citano alcuni dei progetti a titolo esemplificativo:

- **Galleria d'arte – Parco delle Miniere** (un viaggio attraverso la storia delle miniere dell'Amiata e delle persone che vi hanno lavorato);
- **Temporary Spaces** (che coinvolge anche la Miniera del Morone e Castell'Azzara per l'utilizzo temporaneo di spazi abbandonati per ridare loro nuova vita, seppur in un tempo limitato).



## 1.2. ANALISI DI CONTESTO

# Analisi di contesto

## Territorio di riferimento

L'ambito geografico di interesse dello scenario di sviluppo del **Parco Museo Miniere dell'Amiata**, istituito nel 2000 e con un'estensione di oltre **90 mila ettari**, è interamente ricompreso nel territorio montano che ricade amministrativamente nelle **province toscane di Siena e Grosseto**. L'area del Parco comprende complessivamente **12 comuni** e costituisce uno straordinario patrimonio di verde, di acqua e di beni culturali.

All'interno dello scenario di sviluppo locale definito dal presente lavoro, il territorio di riferimento è innanzitutto individuato nel **Comune di Abbadia San Salvatore**, principale ambito urbano situato nell'area senese del Parco che, grazie allo sfruttamento del cinabro iniziato nel XX secolo, divenne rapidamente un ricco centro minerario e industriale. A integrazione del territorio comunale di Abbadia, affondi puntuali sono inoltre dedicati agli altri comuni di **Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Castiglione d'Orcia, Cinigiano, Piancastagnaio, Radicofani, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano e Semproniano**. Tali comuni, nel loro portato di nuclei urbani minori ma comunque di rilevanza storico-culturale, partecipano alla costruzione della 'piattaforma' di risorse materiali e immateriali a supporto delle strategie di sviluppo locale.

L'analisi qui condotta si concentra pertanto sull'area in cui insistono i **12 comuni del Parco** e, nello specifico, sul territorio dell'**Unione dei Comuni Montani Amiata Grossetana**, con i comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castell'Azzara, Roccalbegna, Santa Fiora, Seggiano, Semproniano e Cinigiano e nel territorio **dell'Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia**, che comprende i comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani.



Comuni dell'area di riferimento | Fonte: nostra elaborazione

# Analisi di contesto

## Quadro socio-demografico



### ABBADIA SAN SALVATORE

- Densità abitativa: **102,5 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **6.048 ab** (2% su tot. Provincia / 0,2% su totale Regione)
- Età media: **50,1 anni**
- Residenti stranieri: **719** (3% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,2% su totale Res. Str. Regione)



### ARCIDOSO

- Densità abitativa: **45,7 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **4.261 ab.** (2% su tot. Provincia/ 0,1% su totale Regione)
- Età media: **47,4**
- Residenti stranieri: **796** (3,7% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,2% su totale Res. Str. Regione)



### CASTEL DEL PIANO

- Densità abitativa: **71,06 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **4.816 ab.** (2,2% su tot. Provincia/ 0,1% su totale Regione)
- Età media: **47,3 anni**
- Residenti stranieri: **932** (4,3% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,2% su totale Res. Str. Regione)



### CASTELL'AZZARA

- Densità abitativa: **20,4 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **1.309 ab.** (0,6% su tot. Provincia/ 0,04% su totale Regione)
- Età media: **55,5 anni**
- Residenti stranieri: **128** (0,6% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,03% su totale Res. Str. Regione)



### CASTIGLIONE D'ORCIA

- Densità abitativa: **15,2 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **2.146 ab.** (0,8% su tot. Provincia/ 0,06% su totale Regione)
- Età media: **51,8**
- Residenti stranieri: **181** (0,6% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,04% su totale Res. Str. Regione)



### CINIGIANO

- Densità abitativa: **16,7 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **2.414 ab.** (1,1% su tot. Provincia/ 0,07% su totale Regione)
- Età media: **50,3 anni**
- Residenti stranieri: **433** (2% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,1% su totale Res. Str. Regione)



### PIANCASTAGNAIO

- Densità abitativa: **56,9 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **3.961 ab.** (1,5% su tot. Provincia/ 0,1% su totale Regione)
- Età media: **48,1 anni**
- Residenti stranieri: **464** (1,6% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,1% su totale Res. Str. Regione)



### RADICOFANI

- Densità abitativa: **9 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **1.066 ab.** (0,4% su tot. Provincia/ 0,03% su totale Regione)
- Età media: **49,8 anni**
- Residenti stranieri: **65** (0,2% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,02% su totale Res. Str. Regione)



### ROCCALBEGNA

- Densità abitativa: **7,4 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **921 ab.** (0,4% su tot. Provincia/ 0,03% su totale Regione)
- Età media: **52,7 anni**
- Residenti stranieri: **85** (0,4% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,02% su totale Res. Str. Regione)



### SANTA FIORA

- Densità abitativa: **39,2 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **2.485 ab.** (1,1% su tot. Provincia/ 0,07% su totale Regione)
- Età media: **51,1 anni**
- Residenti stranieri: **314** (1,5% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,1% su totale Res. Str. Regione)



### SEGGIANO

- Densità abitativa: **20,6 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **1.016 ab.** (0,5% su tot. Provincia/ 0,03% su totale Regione)
- Età media: **48,4 anni**
- Residenti stranieri: **226** (1% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,1% su totale Res. Str. Regione)

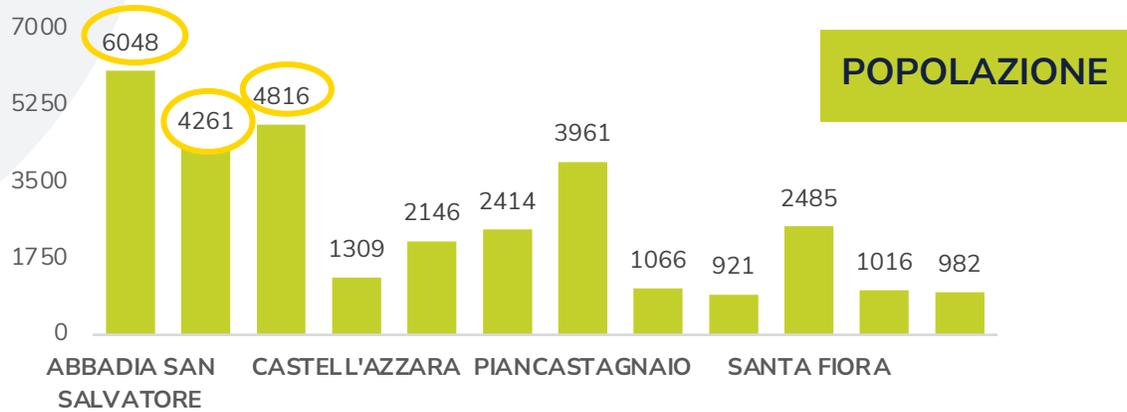


### SEMPRONIANO

- Densità abitativa: **12 ab/km<sup>2</sup>**
- Popolazione residente\*: **982 ab.** (0,5% su tot. Provincia/ 0,03% su totale Regione)
- Età media: **53,5 anni**
- Residenti stranieri: **93** (0,4% su tot. Res. Str. Provincia/ 0,02% su totale Res. Str. Regione)

# Analisi di contesto

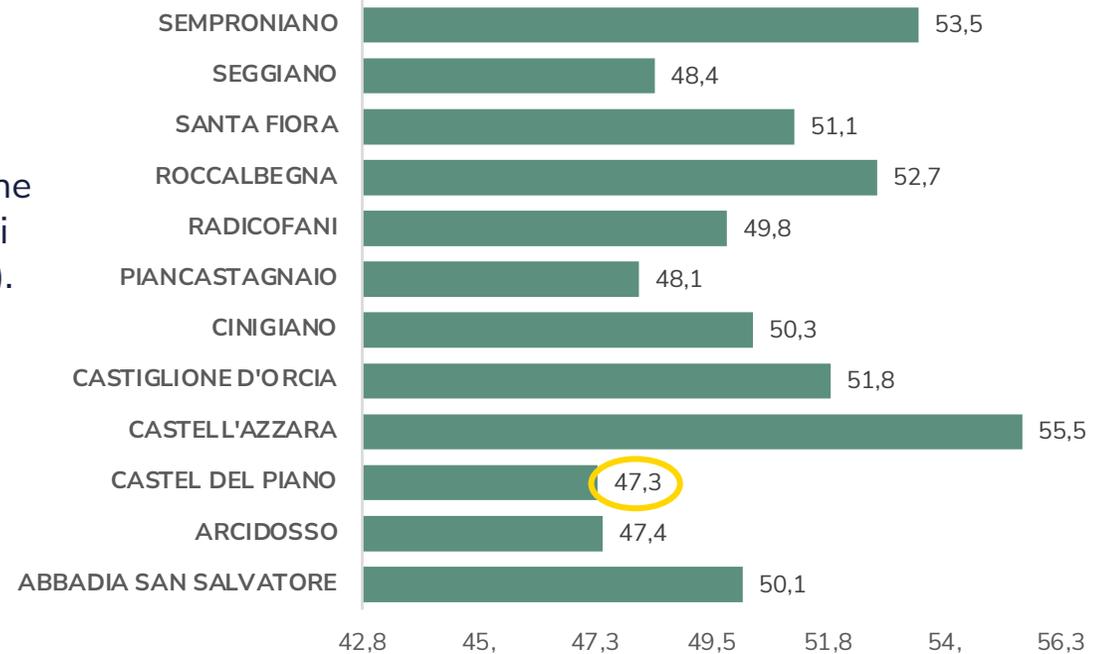
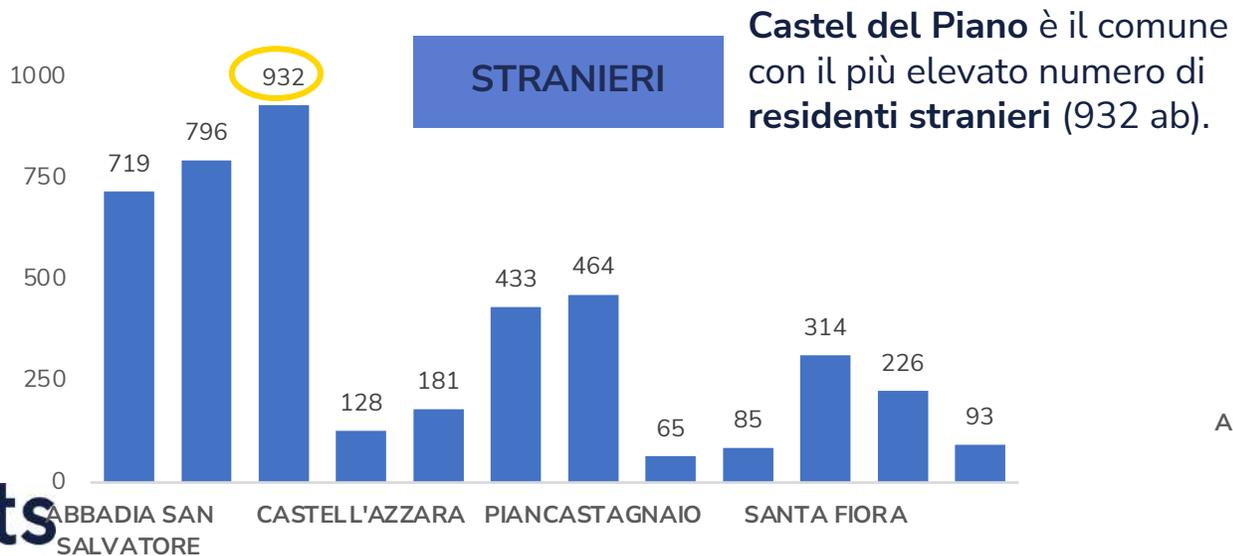
## Quadro sociodemografico | Evidenze



Si osservi come i **comuni più popolosi** tra i 12 che fanno parte del Consorzio sono **Abbadia San Salvatore** (6.048 ab), **Castel del Piano** (4.816 ab) e **Arcidosso** (4.261 ab).

### ETÀ MEDIA

Il comune più giovane è **Castel del Piano** con un'età media pari a **47,3 anni**.



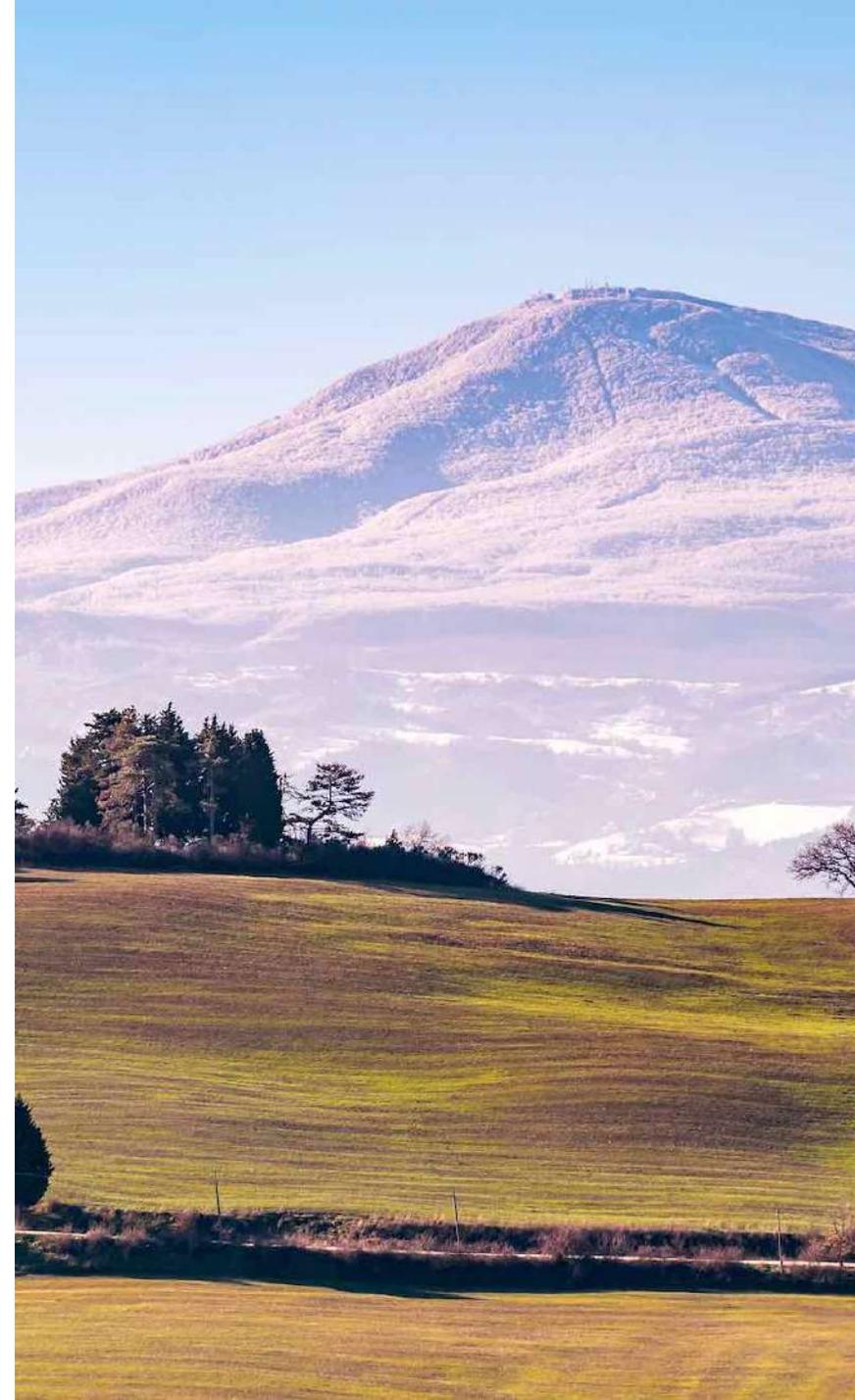
# Analisi di contesto

## Quadro economico | 1

L'Amiata è rimasta per millenni un **contesto geografico a sé stante**, con caratteri ambientali, storici e culturali che hanno determinato in parte anche le sue **caratteristiche economiche**. Ancora per tutto l'Ottocento la società amiatina si basava sull'**agricoltura** della piccola proprietà, con il castagno come principale fonte di alimentazione. **L'industria estrattiva** non rappresentava un settore separato rispetto al mondo agricolo: quasi tutti i minatori coltivavano orti fruttati, vigne e oliveti e lavoravano i boschi per alimentare estrazione e lavorazione del cinabro, che richiedevano grandi quantità di legname da costruzione e da ardere.

Negli anni '50, **l'agricoltura** dava occupazione ad oltre la metà della popolazione attiva. Gli anni del «miracolo economico» scandirono la **crisi e disgregazione dell'industria mineraria**, del sistema mezzadrile (abbandono dei poderi) e del sistema agro-silvo-pastorale (abbandono di molte imprese della piccola proprietà contadina). Tali processi hanno comportato lo spostamento di residenza nei capoluoghi comunali, specialmente Abbadia, Castel del Piano e Arcidosso dotati di servizi. Le istituzioni locali, grazie a finanziamenti statali, hanno cercato di superare la crisi attraverso il varo di prospettive di sviluppo e **riconversione economica** incentrate su artigianato e piccola industria, contemplate nel Piano di Sviluppo Territoriale dei primi anni '70.

Neppure l'innovazione degli anni '60 che ha visto lo sfruttamento delle **energie rinnovabili geotermiche** (centrali di Bagnore e Piancastagnaio), ha prodotto sensibili vantaggi in termini occupazionali e di attivazione di altre iniziative produttive. Ciononostante, accanto all'**agricoltura** che, continua a mantenere un suo ruolo economico e di presidio ambientale specialmente nei settori collinari, **si sono sviluppate, come vedremo nelle slide a seguire, altre attività economiche come l'artigianato, i servizi, e il turismo**, basate su un legame stretto con il territorio, mediante la scelta di **prodotti di qualità** (vino, olio, castagne, carne di allevamento e selvaggina, latticini, ecc.), di **prodotti biologici**, e la **multifunzionalità delle aziende** (agriturismo, tutela e valorizzazione del paesaggio, del bosco e dei suoi frutti).



# Analisi di contesto

## Quadro economico | 2

I dati di seguito presentati intendono restituire una **fotografia del tessuto economico-imprenditoriale dei 12 comuni all'interno dell'area del Parco Museo Miniere dell'Amiata** con un'attenzione al numero delle **unità locali** attive per tipologia e comune e al **movimento anagrafico** delle imprese per comune. **La maggior parte delle imprese considerate, nel dettaglio 4.601 totali nell'anno 2020, è polarizzata nel territorio del Comune di Castel del Piano e Abbadia San Salvatore**, per un'incidenza del numero di imprese pari al **30%** del totale dei comuni considerati nel presente studio. I dati risultano coerenti con la struttura socio-demografica del territorio.

Il movimento anagrafico relativo al 2020 evidenzia invece una certa vivacità imprenditoriale nei comuni di **Castell'Azzara, Castiglione d'Orcia e Santa Fiora**, ma una **tendenza negativa negli altri comuni di riferimento**.

# 4.601

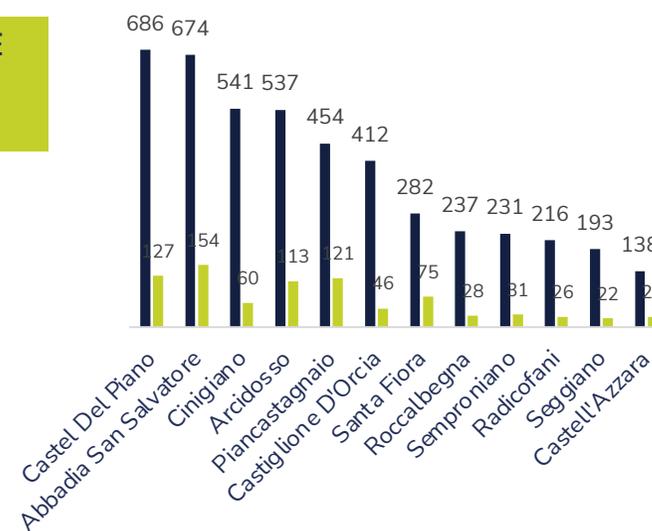
Dato 2020

### UNITÀ LOCALI

Pari al 7% del totale delle province di Siena e Grosseto

### UNITÀ ATTIVE A LIVELLO COMUNALE

■ Unità Locali attive  
■ di cui Artigiane



### MOVIMENTO ANAGRAFICO DELLE IMPRESE PER COMUNE

#### TASSO DI CRESCITA 2020/2021

CASTELL'AZZARA	+2,6%
CASTIGLIONE D'ORCIA	+1,4%
SANTA FIORA	+1,3%
CINIGIANO	-1,1%
CASTEL DEL PIANO	-0,2%
ABBADIA SAN SALVATORE	-0,2%
SEGGIANO	-0,6%
ROCCALBEGNA	-1,5%
RADICOFANI	-1,6%
ARCIDOSO	-1,9%
PIANCASTAGNAIO	-2%
SEMPRONIANO	-3%



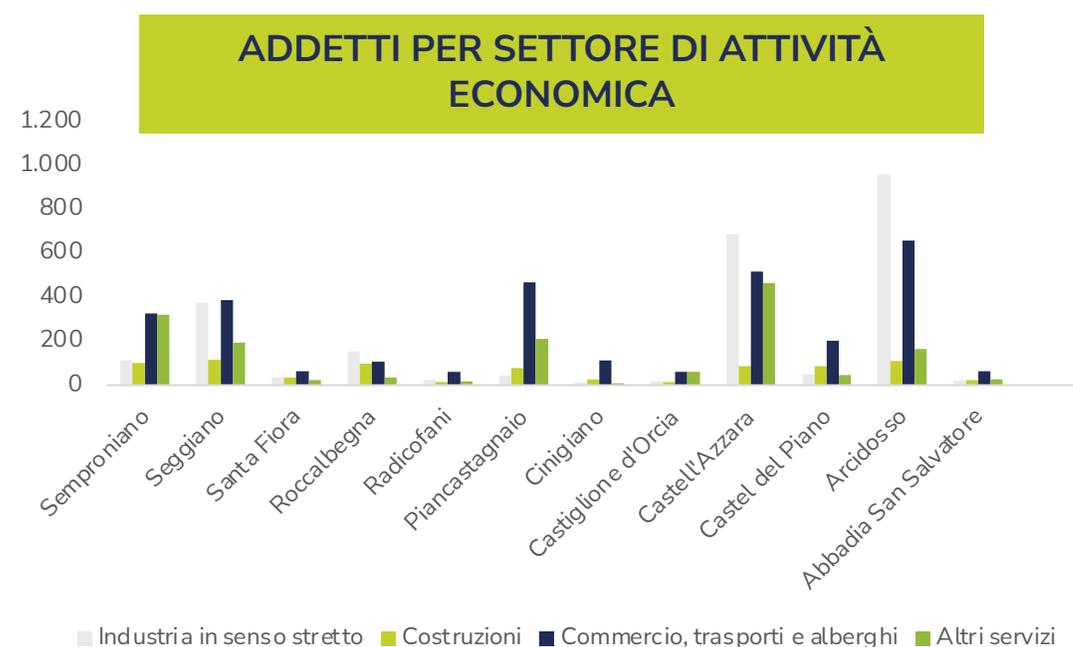
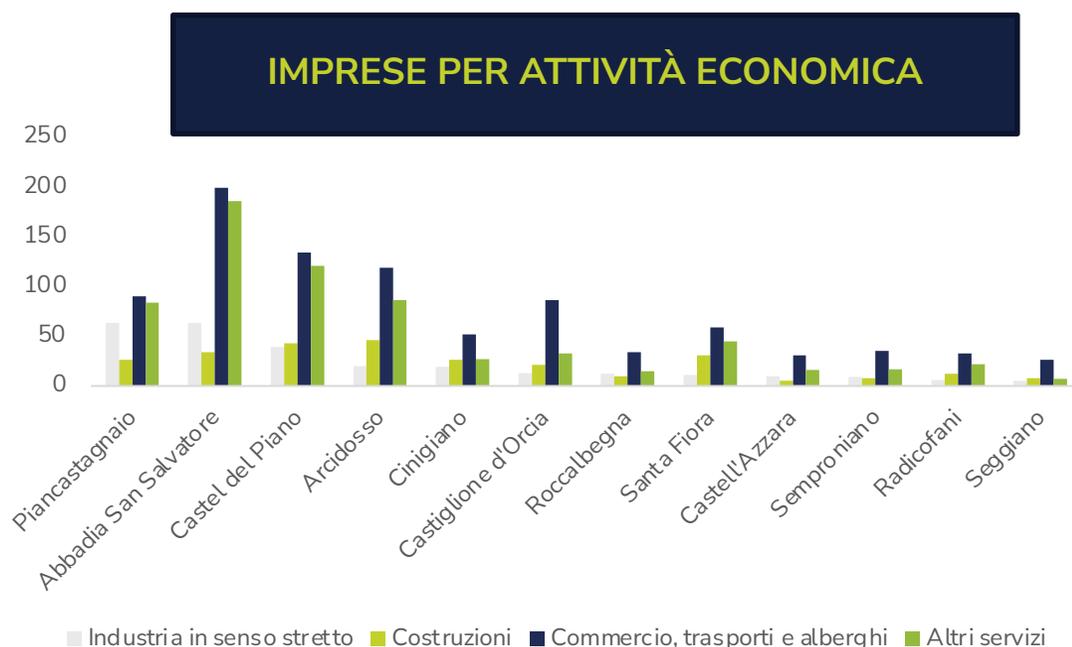
# Analisi di contesto

## Quadro economico | 3

Nei grafici in basso sono invece rappresentate **le imprese produttive per attività economica e il relativo numero di addetti**.

I grafici rendono facilmente leggibile la prevalenza di imprese afferenti alle categorie «**Commercio, trasporti e alberghi**» e «**altri servizi**» concentrate nei tre comuni di **Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio e Arcidosso**.

All'interno di questi settori sono occupate, nel 2020, oltre **4.500 persone, il 58% del totale**, questo dato conferma una tendenza ad **un alto sviluppo del comparto del terziario**, che oltre ai servizi in senso proprio, comprende anche il **commercio** e le attività **ristorative e del turismo**.



# Analisi di contesto

## Quadro delle risorse minerarie |1

Il quadro presenta i **principali aspetti** e le **relative dinamiche** che hanno caratterizzato la **storia mineraria** e lo **sviluppo del Parco Museo** ad oggi. Le fonti alla base della ricognizione sono **ricerche desk** e **materiali informativi** forniti direttamente dall'Ente parco.

Il **Parco Museo Miniere dell'Amiata** comprende **siti archeominerari** e **strutture museali** distribuiti tra le provincie di Grosseto e Siena, tutti attorno al Monte Amiata, antico vulcano. Il Parco ha lo scopo di promuovere, sostenere e sviluppare attività di formazione e di ricerca nei settori storico, archeologico, scientifico e tecnologico e di promuovere e sostenere attività educative e artistico-culturali.

### L'INDUSTRIALIZZAZIONE

Tra il **1870** e il **1970** attorno all'Amiata si è svolta un'intensa attività di estrazione del **cinabro**, il **solfo** da cui veniva ricavato il **mercurio**, usato **nell'industria e in medicina**. Già gli Etruschi e Romani, antichi abitatori del territorio del Monte Amiata, utilizzavano il cinabro principalmente come colorante, un rosso vermiglio che serviva per la tinteggiatura dei muri, dei tessuti e delle terrecotte.

Contestualmente all'avvio del proprio sviluppo industriale, iniziato a metà del XIX° secolo quando vari imprenditori realizzarono i primi insediamenti minerari, l'Amiata vede la nascita delle prime organizzazioni dei lavoratori.

Le Società di Mutuo Soccorso prima, le Leghe di Resistenza e i sindacati dei minatori poi, daranno ad ingenti masse di braccianti, pastori e boscaioli una matura e consapevole coscienza di classe che si esprimerà in epiche lotte in difesa dell'occupazione, dei salari della sicurezza dei luoghi sul lavoro.



# Analisi di contesto

## Quadro delle risorse minerarie | 2

Di seguito presentiamo la storia di **due tra i primi siti minerari** ad essere attivati insieme a quelli della Solforate e di Abbadia San Salvatore:

- Le prime ad aprire nel 1866 furono le **miniere del Siele**. L'azienda mercurifera dovrà affrontare, nei suoi primi anni di attività, non facili problemi legati alla ricerca, alla distillazione del minerale, ai forti investimenti richiesti. I magri risultati dell'impresa porteranno, sul finire degli anni cinquanta, al fallimento dell'impresa con l'uscita dei primi proprietari. Nel 1865 lo stabilimento viene poi acquistato all'asta, e, con la costituzione di una società e l'ingresso di un imprenditore londinese, inizia il vero decollo produttivo della miniera. Dopo la costruzione dei nuovi **forni Cermak/Spirek**, l'introduzione della macchina a vapore, e la forte crescita del prezzo del mercurio, si assisterà ad un notevole sviluppo del Siele, con un numero dei dipendenti che supera nei primi anni del '900 le 300 unità. La società entrò in crisi dai primi anni '70, per poi chiudere definitivamente nel 1982 insieme ad altre miniere della zona.
- Nel 1872 venne scoperto un altro importante filone che dette vita alle **Miniere del Cornacchino**, la cui storia mineraria inizia in tempi lontanissimi, come testimoniato dai ritrovamenti di utensili litici dei primordi della storia dell'uomo. È stata questa una miniera difficile, con gallerie strettissime, con il materiale che doveva essere estratto gran parte a mano, spesso utilizzando i bambini e le donne per entrare e scavare nei cunicoli più piccoli. Il lavoro delle donne fu fondamentale in questa miniera, in quanto erano utilizzate nel lavaggio del materiale estratto per arricchirlo in cinabro e rappresentavano il 50% della forza lavoro in miniera. La miniera del Cornacchino è stata anche la prima dove si sono sviluppati e riconosciuti i casi conclamati di Silicosi (malattia professionale causata dall'esposizione prolungata al biossido di silicio) che, ancora sconosciuta all'epoca, venne battezzata Cornacchinite. La storia di questa miniera si conclude intorno al 1918, e dal 1980 il Cornacchino è un agriturismo specializzato nei percorsi a cavallo.

Queste e le altre miniere che furono attive nella zona arrivarono ad estrarre **il 50% dell'intera produzione mondiale di mercurio**. Intorno al 1969-70 avvenne poi una crisi su scala mondiale che fu causata principalmente da motivi ecologici. Per le difficoltà finanziarie per sviluppare nuove tecnologie, **le miniere sono state chiuse definitivamente tra gli anni 70 e 80**. Successivamente il sistema di gallerie e di infrastrutture è stato trasformato in parco minerario e di archeologia industriale.



### Focus: IL CINABRO

Il minerale che racchiude i cristalli di mercurio è chiamato cinabro, riconoscibile per il suo colore rosso vermiglio e per l'elevato peso specifico che lo caratterizza. Già conosciuto dai Greci antichi, dagli etruschi e dai romani, il mercurio fu impiegato, alla fine del 1800, dalla nascente industria europea nella produzione del cloro e della soda caustica, nella fabbricazione degli strumenti di precisione (barometri, termometri etc), come fulminato per l'innesco delle armi da fuoco e nella concia delle pelli e dei cappelli di feltro. La crisi del mercurio nasce in seguito ad un incidente occorso nel 1956 nella cittadina di Minamata (Giappone) che provocò, per lo sversamento in mare di reflui mercuriali che avvelenarono la fauna ittica, numerose vittime. Ritenuto pericoloso per la salute umana, il mercurio fu perciò messo al bando dalla Comunità mondiale e sostituito nel tempo con sostanze e prodotti meno tossici.

# Analisi di contesto

## Quadro delle risorse minerarie | 3

Oggi si può rivivere il fenomeno del lavoro **minerario** attraverso le seguenti testimonianze:

### • LE STRUTTURE MUSEALI

il **Museo Minerario di Abbadia San Salvatore** conserva documenti, oggetti e un allestimento multimediale che illustrano i sistemi di escavazione ed estrazione del metallo, la vita dei minatori e le diverse destinazioni del metallo, da antico prodotto alchemico a moderna risorsa industriale.

L'altro Museo deputato alla valorizzazione delle risorse minerarie è il **Museo delle miniere di Mercurio di Santa Fiora** che presenta un'ampia documentazione storica, cartografica, e fotografica e una ricca collezione di oggetti, strumenti di lavoro e minerali in grado di far comprendere la realtà e la storia del lavoro minerario. Più recente è il **Museo Mineralogico di Semproniano**, unica struttura del Parco dedicata alla mineralogia con più di 300 minerali da tutto il mondo.

### • IL VILLAGGIO

Il **Siele** ha mantenuto a lungo i caratteri di un vero e proprio **villaggio minerario** con il palazzo della direzione, gli impianti industriali per l'estrazione, la lavorazione e la distillazione del cinabro, le abitazioni dei tecnici e dei dirigenti, una piccola scuola primaria, la cappella, lo spaccio, l'infermeria, le docce e gli altri edifici utili all'attività mineraria e alla vita delle famiglie che lo abitavano. Dell'antico sito ottocentesco rimangono oggi solo alcune importanti tracce. Tra gli edifici recuperati del Parco Minerario si staglia l'intrigo dei tubi e delle torri dei forni *Pacific* con accanto l'edificio della frantumazione del cinabro e, nei pressi, il palazzetto dei neri con le sue austere colonne di trachite. Di fronte, le abitazioni dei tecnici si affacciano dalla collina ed entrando si incontrano le casette rosse cinabro, con la cappella e i locali destinati agli archivi e alle sale multimediali, mentre in fondo un arco di pietra vulcanica introduce ad una galleria, visitabile nel suo primo tratto di 250 metri fino al pozzo Raffaello. L'accessibilità è buona, ma l'area è recintata e l'ingresso deve essere autorizzato dagli enti proprietari.

### • I SITI MINERARI ACCESSIBILI:

1. **Miniera di Abbadia San Salvatore** che comprende una vasta area costituita dallo stabilimento minerario, con impianti metallurgici, di estrazione del minerale e numerosi edifici. Le sue gallerie si sviluppano per 35 km nel sottosuolo, fino a 400 metri di profondità.
2. **Miniera del Siele** che si estende per 3 km e ha le caratteristiche di un vero e proprio villaggio come già descritto nel paragrafo precedente.
3. **Miniera del Cornacchino**, le cui due ex gallerie minerarie sono recentemente visitabili attraverso un sentiero suggestivo di 500 mt.
4. **Miniera del Morone**, che offre la possibilità di seguire l'intero ciclo di lavorazione del cinabro, dall'uscita dalla galleria, tramite carrelli trainati dal locomotore, passando per il frantumatore e per l'essiccatore per arrivare, mediante il nastro trasportatore, ai forni, dove il minerale veniva cotto ad alte temperature per estrarre il mercurio presente al suo interno.

# Analisi di contesto

## Quadro territoriale-urbanistico

Il presente quadro intende **sintetizzare gli aspetti fisici, spaziali e funzionali che caratterizzano il contesto di azione dello scenario di sviluppo del Parco Museo Miniere dell'Amiata**, avendo cura di soffermarsi sugli aspetti territoriali di natura sistemica e di leggerne le dinamiche relazionali di riferimento.

Lo sfruttamento industriale delle risorse minerarie risale all'inizio del Novecento, con l'estrazione del cinabro, minerale del mercurio, per la quale l'area dell'Amiata era addirittura al secondo posto a livello mondiale. Le numerose miniere di cinabro dell'Amiata hanno determinato, in particolare nei **Comuni di Castell'Azzara, Santa Fiora, Abbadia S. Salvatore e Piancastagnaio, la nascita di villaggi minerari** come ad esempio quello della **Miniera del Siele**, posta sul confine tra Castell'Azzara e Piancastagnaio, che era divenuta un **Villaggio Minerario autonomo ed autosufficiente**, ancora leggibile dalle costruzioni rimaste.

Osservando il tessuto insediativo si possono individuare pertanto due «**tipologie di insediamenti**»:

- **insediamenti storici**, in cui gli insediamenti sono disposti secondo due semicorone ad altezze diverse, la superiore interrotta nei versanti di nord-ovest, mentre quella più bassa interessa la parte orientale da nord a sud. Alle quote delle sorgenti sono nati i maggiori insediamenti, di **matrice medievale**. Gli insediamenti nel versante grossetano sono compatti, per quanto **Castel del Piano** tenda a svilupparsi sul pianoro su cui sorge; nel versante senese, si registra una maggiore diffusione lungo la viabilità principale che collega S. Fiora a Abbadia San Salvatore. Sono inoltre presenti insediamenti preistorici in grotta. I centri antichi soffrono fenomeni di spopolamento e migrazione verso i centri abitati della costa.
- **insediamenti moderni e contemporanei**, tra cui il centro urbano di **Castel del Piano**, costituito da un nucleo di origini storiche, che si sviluppa lungo un pianoro con nuovi insediamenti residenziali e aree commerciali; il **centro urbano di Abbadia S.S.**, costituito da un nucleo di origini storiche antiche, medievali, e con successivi sviluppi ed espansioni anche di fine '800-primi '900 correlate alla **presenza della Miniera**, si è successivamente sviluppato, con insediamenti residenziali anche nella parte alta del territorio contiguo ed in contiguità con il bosco. Insediamenti produttivi sono presenti anche nel **Comune di Piancastagnaio**. Attrezzature turistico-ricettive sono collocate alla base delle piste da sci sul Monte Amiata.



Abbadia San Salvatore, espansione urbana del nucleo storico (Fonte Agea RT-2010)



Castel del Piano, espansione urbana del nucleo storico (Fonte Agea RT-2010)

# Analisi di contesto

## Quadro territoriale-urbanistico

La presente slide illustra le caratteristiche del sistema infrastrutturale e dei servizi di mobilità del territorio interessato dal Parco Museo Miniere dell'Amiata, al fine di valutarne il grado di accessibilità, locale e sovralocale, con specifica attenzione ai nodi trasportistici primari.

In primo luogo, per quanto riguarda il **sistema infrastrutturale**, si evince una presenza sostanziale di assi di mobilità stradale, al servizio delle direttrici sia extraurbane sia locali, a cui si contrappone la **mancanza di una rete ferroviaria** in termini fisici e funzionali. Di particolare interesse la **viabilità storica principale e minore**, con particolare riferimento a:

- la **strada regionale Cassia**: la via Cassia, divenuta per lungo tempo la Francigena, aveva come asse la Val d'Orcia e la Val di Paglia; associata alla viabilità di numerosi insediamenti storici;
- la rete dei percorsi alternativi e delle infrastrutture storiche connesse con la **via Francigena**;
- l'insieme delle strade provinciali che costituiscono "**l'anello dell'Amiata**";
- la **viabilità di crinale, coincidente con gli antichi assi di transumanza che collegavano l'Amiata con il mare**, utilizzati in seguito anche come vie doganali, da cui si aprono numerose visuali: la strada della Colomba da Colle Massari a Capalbio e la strada Amiatina da Arcidosso al mare; lungo queste vie sorsero le unità poderali fortificate di Castel Porrona (Cinigiano), Castagnolo (Roccalbegna), ecc.

## RAGGIUNGIBILITÀ



AUTOSTRADA: DA NORD, AUTOSTRADA DEL SOLE A1 DIREZIONE ROMA/ DA SUD, AUTOSTRADA DEL SOLE DIREZIONE FIRENZE



BASSO LIVELLO DI ACCESSIBILITÀ. NON CI SONO STAZIONI FERROVIARIE LIMITROFE, I COLLEGAMENTI SONO GARANTITI DA SERVIZI BUS DI AUTOLINEE TOSCANE  
L'ANTICA STAZIONE FERROVIARIA DI MONTE AMIATA, LINEA ASCIANO MONTE -ANTICO, È PERÒ OGGETTO DI UN PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE IN CHIAVE TURISTICO-CULTURALE



AEROPORTI PIÙ VICINI  
PERUGIA | **113** KM  
FIRENZE | **168** KM  
ROMA CIA | **197** KM

Nel complesso, si evince come la fruizione del sistema del Parco minerario sia **fortemente legata alla mobilità con mezzo privato**, come modalità maggiormente usata sia per gli spostamenti interni che per quelli esterni. La scarsa efficacia e copertura del servizio di trasporto collettivo è dovuto sia a ragioni di conformazione fisica e orografica di un territorio 'complesso', sia ad assetti insediativi 'diluiti' in densità sostanzialmente basse.

# Analisi di contesto

## Quadro naturalistico |1

Il territorio di interesse è ricompreso nel Parco museo delle miniere del Monte Amiata, contenitore di un inestimabile **patrimonio naturale** sul quale si fonda buona parte del sistema socio-economico locale e, in via determinante, del sistema turistico, che dipende dall'eccezionale portata del "capitale naturale" del territorio. Appare evidente come in questo delicato sistema socio-ecologico l'importanza della **qualità e dell'eccezionalità del patrimonio naturale** sia una questione cruciale che deve assumere adeguata considerazione nella delineazione delle strategie e delle azioni di sviluppo sostenibile locale. Al contempo, è necessario che le stesse azioni incorporino e rendano esplicita la garanzia di una **preservazione della integrità e qualità del capitale naturale**, delle **funzioni ecologiche** che esso svolge e dei servizi ecosistemici fondamentali forniti nel corso del tempo e alla base dello sviluppo socioeconomico dell'area.

Per quanto concerne le **caratteristiche generali** del sito, si sottolineano:

- L'articolazione in una **parte montana** costituita dai massicci di Roccalbegna, Castell'Azzara e dal Monte Amiata (il più recente ed imponente tra i complessi vulcanici della Toscana), e in una **compagine collinare** di geomorfologia differenziata. Le aree di fondovalle, poche e di ridotta estensione, coincidono con le lingue di territorio in corrispondenza dei fiumi Orcia, Paglia, Senna, Fiora, Albegna e di altri corsi d'acqua minori.
- la sovrapposizione di **terreni molto fratturati e fessurati a formazioni poco permeabili crea grandi serbatoi idrici** (l'acquifero del Monte Amiata, tra i più importanti della Toscana, rifornisce quasi integralmente il bacino della Maremma meridionale). Tale ricchezza si manifesta nella frequenza di **sorgenti e di torrenti** (Fiora, Albegna, Paglia, Formone) organizzati in un tipico reticolo idrografico radiale.
- **L'alto valore scenico** dato dalla **linea delle sorgenti e i dai pendii più dolci** intorno all'apparato vulcanico che hanno condizionato la nascita degli insediamenti umani, un ricco e variegato sistema di centri abitati che circonda la montagna a contatto tra le formazioni boschive e le aree agricole sottostanti.

# Analisi di contesto

## Quadro naturalistico |2

La valenza naturalistica dell'area Parco è riconosciuta inoltre attraverso le **numerose riserve ed aree protette presenti**, di seguito le più importanti:

### P Parco faunistico del Monte Amiata

Si colloca in un'area montana di particolare pregio naturalistico e paesaggistico, si avvale di soluzioni e metodologie espositive moderne e rispettose degli animali e costituisce l'ambiente ideale per la presenza e l'osservazione di numerose specie di fauna selvatica. Il parco faunistico del Monte Amiata è una novità nel sistema dei parchi a livello nazionale; si ispira ai Wild Park tedeschi, ma aggiunge a quelle esperienze contenuti ed obiettivi più nuovi e innovative metodologie di fruizione. È uno strumento tecnico e scientifico di sperimentazione e di gestione naturalistica del territorio; è gestito secondo le direttive degli Enti Locali che lo utilizzano anche per l'organizzazione di attività didattiche e di sensibilizzazione, per le iniziative di studio e di ricerca, per la conservazione di specie animali e vegetali che rischiano l'erosione genetica e la scomparsa.

### O Oasi WWF Bosco Rocconi

Bosco Rocconi è un esempio dell'impegno del WWF e dei suoi soci e donatori. Nel 1995 con l'Operazione Beniamino per le foreste italiane avvenne il primo acquisto di 130 ettari; successivamente una sottoscrizione di soci storici del WWF consentì di ampliare l'area di altri 4 ha di bosco in località "Le Querciolaie". Dal 1998 l'Oasi è parte della Riserva Naturale Provinciale di Rocconi, compresa nella Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) di "Monte Labbro e Alta valle dell'Albegna. Ciò che caratterizza Bosco Rocconi è la sua natura aspra e selvaggia; alte pareti verticali e pinnacoli rocciosi sovrastano un bosco di latifoglie e due corsi d'acqua, l'Albegna e il Rigo, che confluiscono in un angolo soleggiato e suggestivo prima di imboccare uno spettacolare canyon lungo circa 700 m., frutto della millenaria opera di erosione del fiume.

# Analisi di contesto

## Quadro naturalistico |3

La valenza naturalistica dell'area Parco è riconosciuta inoltre attraverso le **numerose riserve ed aree protette presenti**, di seguito le più importanti:



Tra i **siti natura 2000** in Toscana, la Riserva Naturale, situata sul versante sud-ovest del M. Amiata, è caratterizzata da un territorio di media montagna, che va dai 700 m ai 1.192 m del M. Labbro, ed occupa una superficie di 667 ettari. Il Monte Labbro è formato da un nucleo prevalentemente calcareo, isolato ed emergente dal territorio circostante, caratterizzato dalla presenza di numerose formazioni carsiche quali doline e inghiottitoi. Sulla cima di tale monte si può visitare l'eremo di David Lazzaretti, il fondatore della Chiesa Giurisdavidica. All'interno della Riserva Naturale si ritrovano boschi misti di latifoglie ad aceri e tiglio, arbusteti a ginepro e prugnolo, castagneti. L'area è caratterizzata da una grande variabilità morfologica che porta a contrasti ben visibili e che mostra un continuo susseguirsi di formazioni collinari ad andamento dolce contrapposte ad aspri rilievi calcarei.



La Riserva Naturale del Pigelleto si sviluppa su un territorio di 862 ettari tra le province di Siena e Grosseto. Si estende nel comune di Piancastagnaio, sul versante sud orientale del Monte Amiata. Istituita nel 1996, l'area era uno dei principali siti minerari di mercurio del Monte Amiata: all'interno della riserva si trovano ancora, inattive, due miniere. L'area protetta comprende una serie di rilievi a morfologia dolce, con l'altitudine maggiore raggiunta da Poggio Pampagliano (969m) che collega il Monte Amiata (1738m), situato a nord, con il Monte Civitella (1107m) in territorio grossetano. I torrenti Senna e Siele delimitano la riserva rispettivamente a nord e a sud. La riserva è nata con lo scopo principale di conservare la popolazione relitta di Abete Bianco, localmente chiamato "Pigello", che qui cresce spontaneo come imponente testimone dell'ultimo periodo glaciale, terminato circa 10000 anni fa. Il sito è infatti riconosciuto di importanza comunitaria (SIC), con zone di protezione speciale (ZPS) individuate dagli interventi comunitari facenti parte della **Rete Natura 2000**. Oltre alla ricettività del centro è possibile scoprire la ricchezza faunistica e della vegetazione inoltrandosi attraverso vari sentieri e percorsi didattici nel bosco.

# Analisi di contesto

## Quadro culturale | 1

Ai fini di una ricognizione il più possibile significativa il presente lavoro ha compreso un mappatura desk volta ad acquisire un **quadro delle principali risorse culturali materiali e immateriali** del territorio e quindi ad individuare lo stato di fatto dell'area di riferimento, censendo i beni secondo due direttrici, per sistema territoriale e per tipologia. Di seguito vediamo in primo luogo i beni che si riferiscono al **patrimonio storico-culturale**, quindi musei, siti, complessi o monumenti, parchi e giardini, in grado di restituire le tappe di evoluzione dell'area e del sistema delle permanenze:

PATRIMONIO STORICO-CULTURALE				
ISTITUTO	TIPOLOGIA PREVALENTE	SOGGETTO TITOLARE	GIORNI DI APERTURA	PRESENZA WEB
MUSEO MINERARIO DI ABBADIA SAN SALVATORE	Documentazione dell'industria mineraria	COMUNE	7	si
MUSEO DELLE MINIERE DI SANTA FIORA	Documentazione dell'industria mineraria	COMUNE	7	si
CASTELLO ALDOBRANDESCO, MUSEO DEL PAESAGGIO MEDIEVALE, MUSEO DI DAVID LAZZERETTI, MUSEO DI ARTE E CULTURA ORIENTALE (ARCIDOSO)	Raccolte storiche e storico-artistiche	COMUNE	2	si
PALAZZO NERUCCI (CASTEL DEL PIANO)	Raccolte archeologiche	COMUNE	6	si
MUSEO DELL'OLIO (SEGGIANO)	Raccolte demo-etnoantropologiche			
RACCOLTA D'ARTE DI PALAZZO NERUCCI (CASTEL DEL PIANO)	Raccolte di diverso genere artistico	COMUNE	2	si
MUSEO DELLA VITE E DEL VINO (CASTEL DEL PIANO)	Cultura della vite e del vino	COMUNE	3	si
MUSEO ETNOGRAFICO SANTA CATERINA (ROCCALBEGNA)	Documentazione delle ritualità legate al fuoco	COMUNE	Su richiesta	si
CASA MUSEO DI MONTICELLO AMIATA (CINIGIANO)	Riproposizione abitazione amiatina dell'800	COMUNE	Su richiesta	si
MUSEO TAC, TERRITORIO E AMBIENTE (CASTELL'AZZARA)	Raccolte demo-etnoantropologiche	COMUNE		si
MUSEO MINERALOGICO (SEMPRONIANO)	Collezione di minerali	PRIVATO	Su richiesta	si
LE GALLERIE DEL CORNACCHINO, ROCCA SILVANA (CASTELL'AZZARA)	Gallerie minerarie	COMUNE	ND	si
GIARDINO «ARTE E PARTE» DI PIERO BONACINA (CASTEL DEL PIANO)	Giardino d'artista	PRIVATO	Su richiesta	si
IL GIARDINO DI DANIEL SPOERRI (SEGGIANO)	Giardino artistico	PRIVATO	Aprile-ottobre	si



Il Monte Amiata non possiede grandi musei, ma una rete di piccole e piccolissime realtà espositive diffuse sul territorio. La Comunità Montana "Amiata Grossetano", per ovviare ai problemi di gestione e allo stesso tempo per valorizzare i musei dispersi nel territorio, ha dato il via al **Sistema Museale Amiata**, parte del progetto Ecomuseo dell'Amiata Grossetano. Nel territorio dell'Amiata l'identità museale specifica del sistema è data dal connubio dei valori ambientali e paesaggistici con quelli relativi all'espressione artistica, storico-artistica e culturale. La necessaria organizzazione delle diversità ha portato a raggruppare in tre aree i presidi museali dandogli connotazione di: **carattere storico e storico-artistico** (Centro Studi David Lazzaretti ad Arcidosso e la Raccolta d'arte di Palazzo Nerucci a Castel del Piano), **demoetnoantropologico e naturalistico** (Casa Museo di Monticello Amiata – Cinigiano, Museo Etnografico di Santa Caterina – Roccalbegna, Museo delle Miniere di Mercurio del Monte Amiata a Santa Fiora, Museo della Vite e del Vino di Montenero d'Orcia – Castel del Piano) e **presidi ambientali** (Giardino di Piero Bonacina).

Sito web: <https://museiamiata.it>

# Analisi di contesto

## Quadro culturale | 2

In secondo luogo, si è proceduto a mappare il **patrimonio immateriale**, ossia eventi festivi e cerimoniali, saperi e pratiche legati a forme di artigianato o ad aspetti della cultura, nonché elementi delle risorse simboliche legate ai luoghi e al territorio in generale.

In questo senso il territorio diventa il **contenitore simbolico** e sintetico di tutto questo, dei segni e delle immagini di una storia complessa di un popolo con credenze radicate e modi di vita e usi che lo identificano, col suo folklore, i dialetti, le tradizioni.

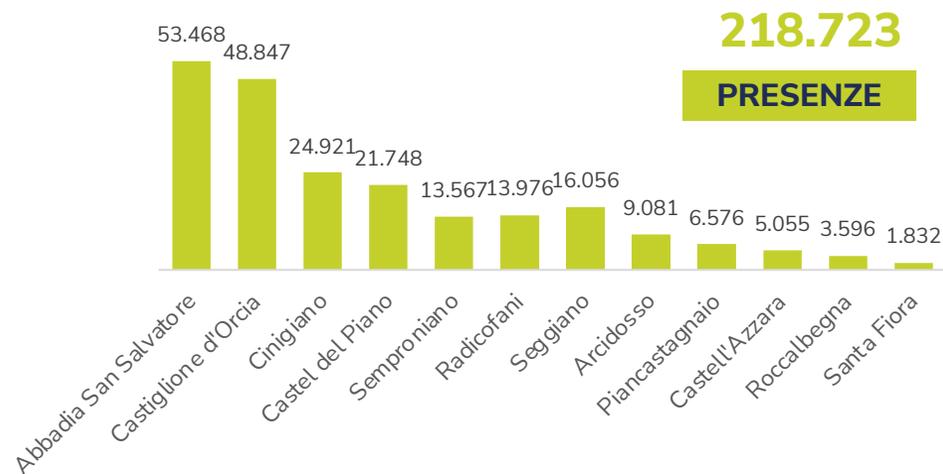
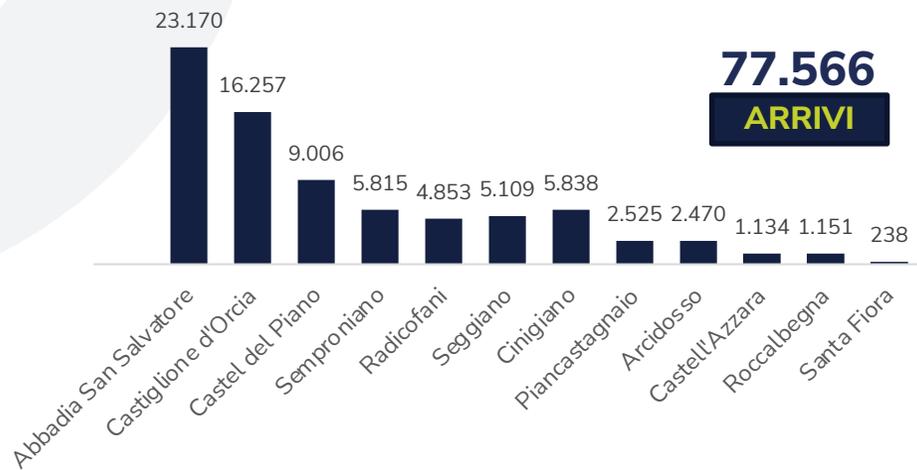
Si aggiunge a questi usi e tradizioni la presenza di un riconoscimento internazionale che interessa il territorio: due comuni dei 12 coinvolti nel presente lavoro, **Castiglione d'Orcia** e **Radicofani**, fanno parte della **Val d'Orcia, sito culturale del Patrimonio Mondiale Unesco**. L'iscrizione comprende un paesaggio agricolo e pastorale che riflette sistemi di gestione del territorio innovativi, ma anche città, villaggi e case coloniche, la romana Via Francigena e le strutture ad essa collegate (abbazie, locande, santuari, ponti). La Val d'Orcia, connubio di arte e paesaggio, spazio geografico ed ecosistema, è l'espressione di meravigliose caratteristiche naturali, ma è anche il risultato e la testimonianza della gente che vi abita.

PATRIMONIO IMMATERIALE (tradizioni, saperi, usi e costumi)			
EVENTI	Tipologia prevalente	Periodo dell'anno	Presenza web
FIACCOLE DI ABBADIA	Tradizione pagana (Candidata nel 2022 a Patrimonio immateriale UNESCO)	dicembre	Si
PALIO DELLE CONTRADE DI PIANCASTAGNAIO	Tradizione storica	agosto	Si
LA FESTA DELLA PINA di ARCIDOSO	Festa pagana	primavera	Si
LA FESTA DELLE CROCI DI SANTA FIORA	Tradizione popolare antica	maggio	Si
FOCAZZA DI SANTA CATERINA	Tradizione popolare	novembre	Si
FESTA DELL'ASSUNTA SUL MONTE LABBRO	Religione e culto	Agosto	No
FIACCOLATA DI SANTA FIORA	Tradizione popolare antica	dicembre	SI



# Analisi di contesto

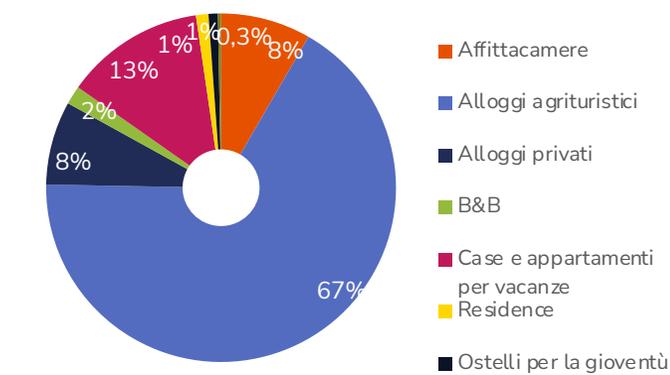
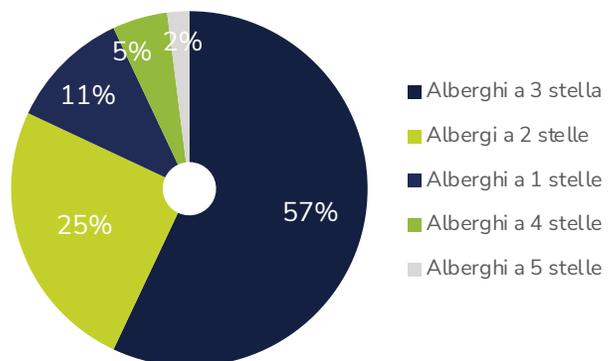
## Quadro turistico | 1



**PERMANENZA MEDIA: 2,8 giorni**

Le elaborazioni che seguono ricostruiscono per i 12 comuni compresi nell'area del Parco Museo delle miniere del Monte Amiata l'andamento della domanda turistica nell'anno 2021. Ad uno sguardo di insieme, il territori che si caratterizzano per un maggiore movimento turistico sono **Abbadia San Salvatore** (30%) e **Castiglione d'Orcia** (21%), che insieme rappresentano la meta più ambita all'interno dell'area di riferimento.

Le **vocazioni turistiche** dei comuni sono determinate prevalentemente dal **carattere naturalistico e storico-artistico** della regione e dal connesso sistema di offerta turistica. L'offerta ricettiva del parco del Parco Museo comprende per il **15% esercizi alberghieri** e per il restante **86% esercizi extra-alberghieri**. L'incidenza delle tipologie di strutture alberghiere ed extra-alberghiere è dettagliata in basso. I **posti letto** complessivi ammontano a **7.314**.



# Analisi di contesto

## Quadro turistico |2

Per integrare la fotografia del quadro turistico relativo ai 12 comuni afferenti al Parco Museo si approfondiscono di seguito i **grandi tematismi turistici** che caratterizzano le **province di Siena e Grosseto**:

### Turismo storico-culturale

Le province di Siena e Grosseto hanno in comune un **passato etrusco, romano, rinascimentale e gotico**. Ad esempio i palazzi, le chiese e le piazze del centro storico di Siena testimoniano questo passato glorioso con i loro monumenti e le facciate rifinite. Il territorio è costellato da numerosi **musei**, sia nei centri della città che nel circondario collinare, tra piccoli paesini e borghi sparsi nell'entroterra toscano. Se da un lato le città sono caratterizzate da luoghi come **piazze, Duomi, Santuari, Basiliche** di notevole rilevanza storico-artistica, dall'altro il circondario offre splendidi **borghi ricchi di storia**, come San Gimignano, Castellina in Chianti, Montalcino, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti, Chianciano Terme (in provincia di Siena) e Sovana, Vetulonia, Roselle (in provincia di Grosseto).

### Turismo naturalistico

Le escursioni naturalistiche permettono di conoscere il territorio attraverso la **viabilità minore**. Il comprensorio senese e grossetano è ricco di antiche e semplici vie di comunicazione che erano l'infrastruttura portante del commercio e degli scambi culturali sin dai tempi degli etruschi. I sentieri, le mulattiere, le «carrarecce» costituiscono un modo non intrusivo di visitare i luoghi più belli del territorio, compreso il monte Amiata. Fra i sistemi viari più importanti si rilevano: la **Via Francigena**, sulla cui tratta si incontrano torri, abbazie, antichi poderi e sorgenti termali; i sentieri della **Val d'Orcia**, i sentieri della **Valle del Paglia**, quelli dell'**Alta Valle dell'Albegna**, il trekking dell'**Anello del Monte Amiata**, poco più di 27 km da fare a piedi o in bici che si snodano tra castagneti, abetine e suggestive faggete. Questo anello in particolare tocca i comuni di Abbadia San Salvatore, Arcidosso, Seggiano, Piancastagnaio, Castel del Piano e Santa Fiora.

### Turismo termale

Immerse in uno scenario naturale unico, nella provincia di Siena si trovano numerose località termali, che fanno del senese una terra di acqua sanatrice. Alcune delle località termali principali offerte dalla zona sono: **Chianciano Terme, Terme di San Filippo, Terme di Petriolo, Terme di Montepulciano, Terme di Rapolano, Bagno Vignoni**. Non è da meno la provincia di Grosseto che ospita le **Terme di Saturnia**, già note ai tempi degli etruschi, e le **Terme di Sorano**, immerse in un parco di 7 ettari, vicino a Sovana e Pitigliano, famose città del tufo.



### Turismo enogastronomico

Dal “Rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2021» emerge che la regione più desiderata come meta enogastronomica dai turisti italiani è la Toscana. Il turismo enogastronomico risulta essere anche al terzo posto come motivazione di visita per gli stranieri diventando un'importante leva economica oltre che turistica. In particolare, tra i tour italiani più popolari fra i turisti statunitensi ai primi due posti ci sono viaggi che hanno come meta la Toscana e tra le destinazioni di crescente interesse per il mercato statunitense ci sono la **Maremma, Pitigliano e Saturnia**, che è al primo posto in assoluto con una percentuale di scelta del 91,3%. (Fonte ufficio studi ENIT Italy Survey of Travel Leaders Network Agents).



## **1.3. ANALISI DI BENCHMARK**

# Analisi di benchmark

## Premessa 1/2

Il **patrimonio archeologico industriale** rappresenta un sistema complesso di relazioni tra i contesti culturali, quelli ambientali e sociali.

Fu con l'avvento dell'industria, infatti, che il **paesaggio extraurbano**, fino ad allora considerato solo in una dimensione orientata da categorie agricole-naturalistiche, venne percepito come una realtà complessa frutto del progresso tecnico-scientifico e dell'incursione antropica, nonché incubatore delle grandi sfide contemporanee .

La **tutela** e la **promozione** dei paesaggi industriali, oggi, rappresenta dunque la possibilità di **raccontare la storia dell'industrializzazione europea**, ed insieme ad essa le rivoluzioni culturali, sociali, scientifiche ed economiche che l'hanno accompagnata.



# Analisi di benchmark

## Premessa 2/2

La dismissione di stabilimenti industriali è il risultato di un processo evolutivo che incrocia le esigenze specifiche del polo produttivo con quelle dei sistemi economici globali. I **vuoti urbani** che tale cambiamento lascia sono spesso sinonimo di situazioni di degrado ambientale e sociale, in cui la stessa comunità deve ri-contrattare e ripensare la sua relazione con il territorio circostante.

Già nei primi del Novecento, la **musealizzazione dei luoghi di produzione** è stata individuata come una modalità di risoluzione del dibattito tra estetica ed industria pesante. Questo dibattito però oggi ha preso altre pieghe che superano la dimensione specifica del polo produttivo e investono intere regioni. Rifunzionalizzare un'ex area industriale, specialmente se questa è stata così determinante nella storia della comunità, significa lavorare sul **riposizionamento** di un'intero territorio attraverso la creazione di un **nuovo sistema di valori**, di economie e di relazioni.

Oggi, la **riconversione** di ex aree industriali rappresenta una priorità per molti territori, sia per la necessità di restituire alla comunità **spazi di valore**, sia per limitare ulteriori azioni di cementificazione attraverso il riuso adattivo degli spazi. In tal senso il recupero delle aree dismesse può essere il centro di un dibattito variegato, che coinvolge un'ampio spettro di stakeholder: dai tecnici, ai progettisti, alle amministrazioni fino ai cittadini.

Pertanto, risulta evidente che **non può esistere una risposta univoca ai processi di riconversione** ma al contrario, affinché risulti una trasformazione di senso e sostenibile, è necessario che sia profondamente calata nel contesto ambientale, relazionale ed economico di riferimento. Attraverso lo studio documentale e l'ascolto attivo degli stakeholder sarà possibile individuare necessità e desiderata, che incrociate alle potenzialità e alle debolezze dell'area forniranno un primo quadro di indirizzo valoriale per la sua rifunzionalizzazione.

# Analisi di benchmark

## Approccio

Con l'obiettivo di fornire spunti alla progettazione, dopo l'analisi desk svolta nelle slide precedenti, in questa sezione, si presentano **diversi casi** di rifunzionalizzazione di ex siti industriali, con un particolare focus sugli ex-siti minerari europei.

L'approccio utilizzato nell'analisi che segue intende superare la descrizione dell'esclusiva destinazione d'uso finale per prendere in considerazione anche il **processo di riqualificazione** e analizzare come il cambiamento abbia impattato sul nuovo sistema economico e sociale del territorio. In questo senso, l'analisi di benchmark si è voluta ispirare a "Change with an impact", la mostra organizzata nel 2018 dallo **European Route of Industrial Heritage**, il network europeo che mette a sistema tutti gli ex-siti industriali europei riqualificati con funzione pubblica, che ha presentato come i siti di produzione pesante facente parte della rete sono stati riconvertiti alla luce dei recenti cambiamenti industriali.

Sebbene essi non rappresentino la totalità delle possibilità, i casi selezionati si identificano come **eccellenze tipologiche** nell'ampio spettro delle **nuove funzioni** che un sito dismesso può assumere e nelle **modalità di ridefinizione del sistema dei valori** economici, sociali e culturali dell'area in cui insiste.

Nello specifico sono stati analizzati:

- il Parco Nazionale delle Colline Metallifere Grossetan
- Almadén Mining Park
- The Centre Historique Minier
- MAR - Miniera Argentiera
- Old Mine Science and Art
- Thor Park

# Analisi di benchmark

## CASO 1 | Parco Naz. delle Colline Metallifere Grossetane

Il **Parco Nazionale delle Colline Metallifere grossetane** comprende il territorio di **sette comuni a nord della Provincia di Grosseto** – Follonica, Gavorrano, Massa Marittima, Montieri, Monterotondo Marittimo, Roccastrada e Scarlino – ed è costituito da un consorzio di cui fanno parte l'Unione di Comuni delle Colline Metallifere, il Ministero dell'Ambiente e della Transizione Ecologica (MiTE), il Ministero della Cultura (MiC) (ex Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (Mibact), Regione Toscana, Provincia di Grosseto, Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere e le sette amministrazioni comunali.

**MISSION:** recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale, storico-culturale e tecnico-scientifico delle Colline Metallifere e rifunzionalizzazione del sito minerario attraverso la costituzione di un circuito turistico-culturale a forte impronta green.

**VOCAZIONE:** turistico / naturalistica





# Analisi di benchmark

## CASO 1 | Parco Naz. delle Colline Metallifere Grossetane

**DESCRIZIONE:** Il Parco delle Colline Metallifere è oggi un vero e proprio **distretto culturale** al cui interno si identifica un parco geologico-minerario con 21 aree minerarie, 9 siti di archeologia industriale, 4 castelli medievali e 3 musei. Istituito con legge n.388 del 23/12/2000 insieme al Parco dell'Amiata, è parte della Rete Mondiale dei Geoparchi UNESCO in quanto territorio che possiede un patrimonio geologico rilevante ed una **strategia di sviluppo sostenibile**.

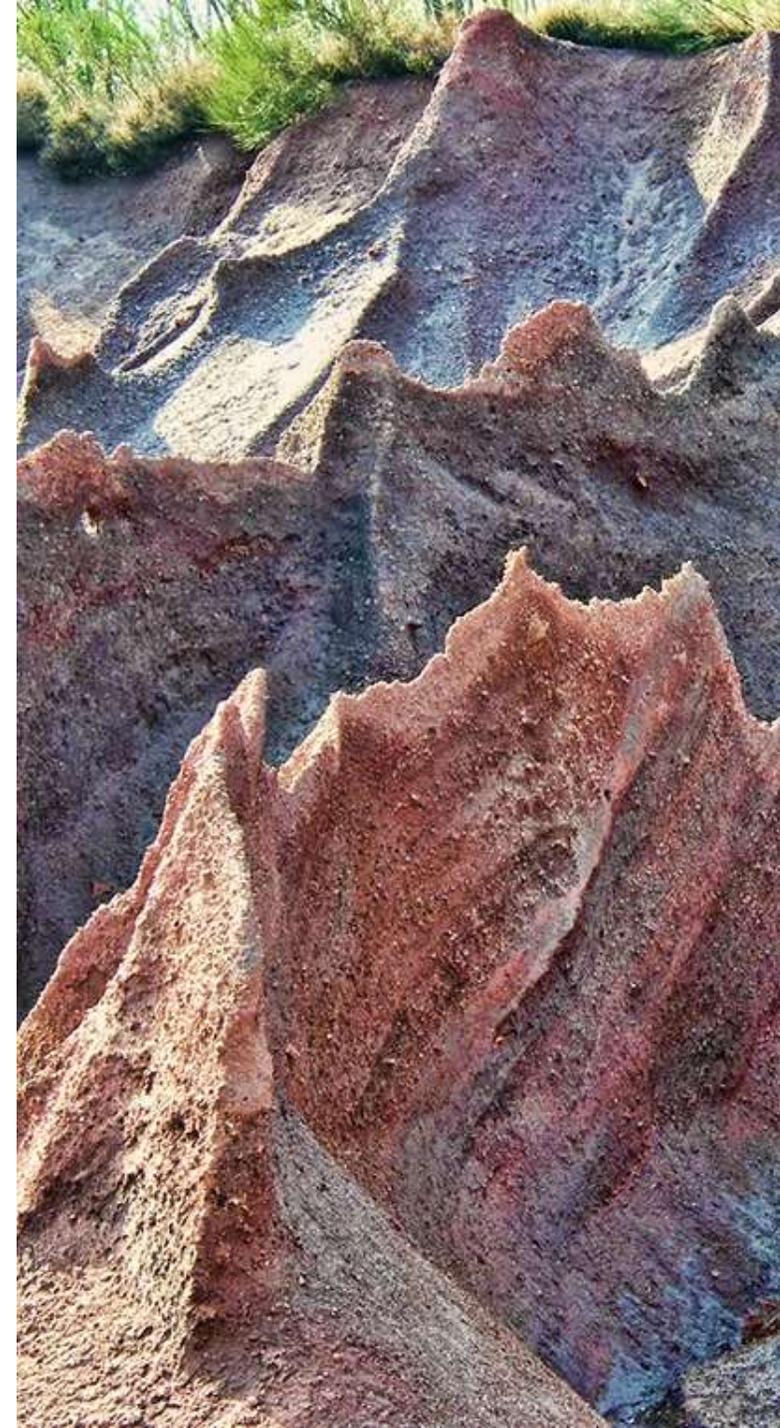
L'Ente Parco è responsabile della gestione dei servizi integrati dell'area, si occupa direttamente dell'organizzazione di attività turistiche, attività formative e di ricerca. In ognuno dei sette comuni sono presenti una o più "**Porte del Parco**" che sono Centri d'accoglienza, Punti informativi, Centri di documentazione e Musei e dove vengono organizzati itinerari e visite guidate, laboratori didattici, seminari, corsi di formazione professionale, esperienze di Alternanza Scuola – Lavoro e attività di ricerca per laureandi e dottorandi o corsi post-laurea universitari. Ai comuni è designata la gestione dei siti, musei e centri informativi che insistono sulla loro municipalità.

**WEBSITE:** <https://parcocollinemetallifere.it/>

# Analisi di benchmark

## CASO 1 | Quadro di sintesi

<b>VISIONE</b>	Promozione di un circuito turistico culturale che passa attraverso la rigenerazione vocazionale e narrativa dell'area che da industriale si trasforma in un territorio di green economy e turismo lento.
<b>SISTEMA DI GESTIONE</b>	L'Ente Parco è responsabile della gestione del parco e dei servizi condivisi, i 7 comuni dei musei, dei centri informativi e dei beni presenti sul loro territorio.
<b>SERVIZI AL PUBBLICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza visitatori, visite guidate in musei, miniere, grotte e riserve naturali;</li> <li>- attività di trekking a piedi, a cavallo o con asini, percorsi in mountain bike, escursioni in barca a vela</li> <li>- laboratori didattici ed esperienze di archeologia sperimentale;</li> <li>- eventi teatrali, musicali, artistici; mostre ed esposizioni.</li> <li>- alternanza scuola -lavoro e formazione professionale</li> </ul>
<b>ELEMENTI DI RILEVANZA</b>	<p>Rinnovamento radicale del sistema di valori che passa dal ribaltamento di quello precedente (geoparco) e attraversa tutte le attività, comprese quelle di comunicazione e marketing.</p> <p>Sistema di gestione integrato che divide in termini di responsabilità e funzioni il Parco dai Comuni partner</p>



# Analisi di benchmark

## CASO 2 | Almadén Mining Park

Il parco minerario di Almadén è un sito estrattivo spagnolo, noto sin dall'antichità per il mercurio ed entrato in disuso nel 2003. Oggi è l'unica miniera visitabile in Spagna, **patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO** insieme al Centro Storico di Almadén, il Regio Ospedale Minerario di San Rafael e la Regia Prigione di Lavori Forzati. Il sito è inoltre membro dello European Industrial Heritage Association e punto di riferimento dello [European Industrial Heritage Route](#).

**MISSION:** conservare e promuovere la cultura dell'estrazione del mercurio, facendo vivere una vera e propria esperienziale dove le nozioni di carattere scientifico/geologico si intrecciano a quelle di carattere più umano, riguardo le condizioni di lavoro e di vita dei minatori.

**VOCAZIONE:** turistico / culturale

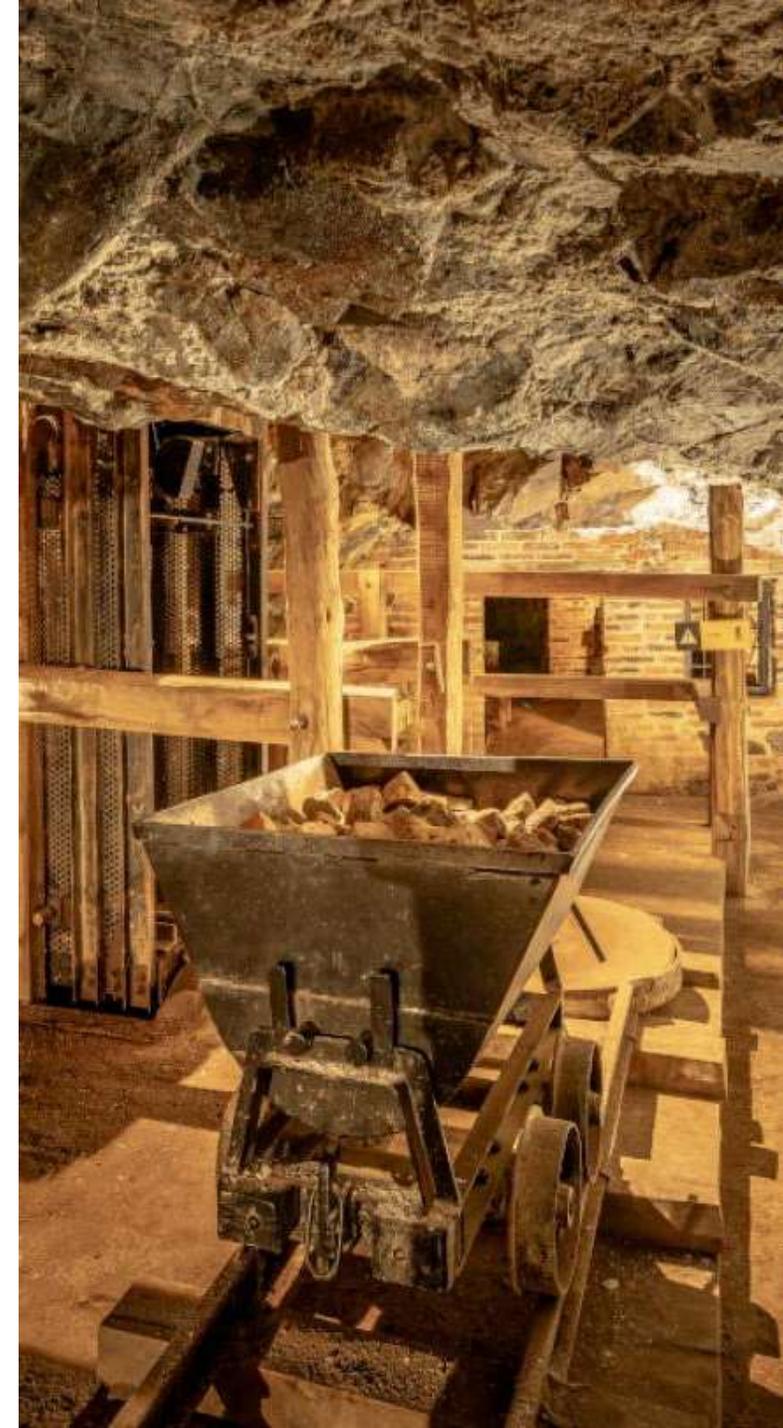
**DESCRIZIONE:** il sito è concentrato nella città di Almadén e comprende la "malacate de San Andrés", una struttura del 18° secolo che aveva come scopo l'estrazione del minerale attraverso il pozzo omonimo, i forni di Aludeles o Bustamante e l'Ospedale di San Rafael. Tra i vari luoghi di fruizione turistico/culturale ci sono: il **visitor centre**, dove è possibile effettuare una visita virtuale alla recinzione mineraria e all'interno della miniera di Almadén, contemplando i diversi tipi di stratificazione attraverso il sistema di gallerie e pozzi dall'antichità ai giorni nostri; il **centro di interpretazione mineraria** dove si possono conoscere diversi sistemi di sfruttamento utilizzati nella miniera negli ultimi quindici secoli; il **Museo del Mercurio**, il luogo dedicato alla geologia e alla paleontologia con giochi interattivi sulla fisica e chimica del mercurio e la storia della sua metallurgia.

**WEBSITE:** <https://www.parqueminerodealmaden.es>

# Analisi di benchmark

## CASO 2 | Quadro di sintesi

<b>VISIONE</b>	<p>Parco museo al alta valenza esperienziale dedicato esclusivamente all'approfondimento e alla valorizzazione della storia del sito estrattivo di Almaden, del mercurio e dei suoi lavoratori.</p>
<b>SISTEMA DI GESTIONE</b>	<p>Il Parco è di proprietà dello Stato spagnolo ed è attualmente gestito dalla società per azioni Minas de Almadén y Arrayanes (MAYASA). Dal 2008, la società ha appaltato la gestione degli aspetti turistico-culturali prima alla Fondazione Francisco Javier Villegas, e poi dalla stessa Società Statale che nel 2021 ha istituito un'area specifica di per la sua gestione e promozione.</p>
<b>SERVIZI AL PUBBLICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- visite esperienziale</li> <li>- attività e laboratori didattici per scuole e famiglie</li> <li>- visite tematiche per universitari, geologi e ingegneri del paesaggio</li> <li>- consultazione documenti d'archivio</li> </ul>
<b>ELEMENTI DI RILEVANZA</b>	<p>Sito museale unico non integrato con altre miniere dell'area</p> <p>Diversificazione del pubblico attraverso la differenziazione delle sale e dei contenuti proposti: da visita turistica con fruizione esperienziale a visita specialistica al Museo di geologia fino a un ingaggio proattivo con un centro dedicato alla ricerca archivistica.</p>



# Analisi di benchmark

## CASO 3 | Centre Historique Minier

Il Centre Historique Minier si trova nel cuore del bacino carbonifero di Lewarde, a 8 km da Douai, nel nord della Francia. Il centro è classificato come monumento storico ed è uno dei siti patrimonio mondiale dell'UNESCO. Fondato nel 1984 e inserito nella lista del patrimonio UNESCO, il centro è il più grande museo minerario della Francia (8 ettari) nonché una delle principali attrazioni di questo tipo in Europa con una media di **150.000 visitatori ogni anno**.

**MISSION:** preservare e promuovere la cultura mineraria della regione del Nord-Pas de Calais per testimoniare tre secoli di attività mineraria a beneficio delle generazioni future.

**VOCAZIONE:** culturale / scientifica

**DESCRIZIONE:** Il sito è composto da tre entità funzionali: un **museo minerario**, un **centro di risorse documentarie** che ospita gli archivi della compagnia mineraria nazionalizzata del giacimento di carbone Nord-Pas de Calais e un **centro scientifico e tecnico di cultura energetica** che spiega la storia del carbone nel contesto di là più ampia storia dell'energia.





# Analisi di benchmark

## CASO 3 | The Centre Historique Minier

**MUSEO:** il museo si sviluppa attorno a 6 aree espositive altamente interattive che raccontano delle trasformazioni ambientali, industriali e tecnologiche legate al carbone. Al museo è possibile incontrare ex minatori, che offrono ai visitatori un'opportunità unica per condividere l'esperienza e ascoltare un resoconto di prima mano della vita nelle miniere (primo giorno in miniera, formazione, salari, pericoli, ecc.).

**DOCUMENTARY RESOURCE CENTRE:** oltre agli archivi delle società carbonifere della regione Nord-Pas de Calais, il Centro ospita oltre 7.000 libri, 550.000 documenti fotografici, 500 film, 350 video e 300 registrazioni audio. La **conservazione** e la **gestione** di queste risorse è responsabilità stessa del Centro che lo mette a disposizione di ricercatori e lo **promuove attraverso la costruzione di nuovo materiale museografico**, culturale e didattico.

**ENERGY SCIENCE CULTURAL CENTRE (CCSE):** in stretta collaborazione con scienziati, economisti e con i rappresentanti delle imprese del settore energetico, il Centro contribuisce al dibattito sulle nuove forme di energia al centro del dibattito contemporaneo, grazie a cui ha ottenuto il sigillo di approvazione Euralens per la promozione di economie sostenibili e innovative. Il polo di ricerca ospita anche una **mostra permanente sul ruolo che l'energia gioca oggi nello sviluppo sociale delle comunità**.

**WEBSITE:** <https://www.chm-lewarde.com/fr/>

# Analisi di benchmark

## CASO 3 | Quadro di sintesi

<b>VISIONE</b>	Centro di divulgazione scientifico e culturale, che dalla specificità del sito apre a riflessioni sulle urgenze contemporanee, utilizzando l'estrazione del carbone come pretesto per parlare di energia.
<b>SISTEMA DI GESTIONE</b>	Il Centro Historique Minier è stato costituito a seguito della nazionalizzazione della compagnia mineraria che qui lavorava. Ancora oggi, la gestione fa capo alla regione francese Nord-Pas de Calais, ricevendo finanziamenti sia dal governo centrale che dal Douai Urban Area.
<b>SERVIZI AL PUBBLICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- visite organizzate e laboratori didattici</li> <li>- centro studio, archivio e biblioteca</li> <li>- organizzazione seminari e conferenze</li> <li>- ristorante, bar e shop</li> <li>- affitto sale</li> </ul>
<b>ELEMENTI DI RILEVANZA</b>	<p>Capacità di utilizzare la specificità del passato per parlare di problemi contemporanei (<i>impact change</i>)</p> <p>Capacità di utilizzare la cultura come strumento di riflessione e di trasformazione dei paradigmi industriali ed economici in ottica di sostenibilità.</p>



# Analisi di benchmark

## CASO 4 | MAR - MINIERA ARGENTIERA

**Mar-Miniera Argentiera** è il museo *open air* sito nell'ex giacimento di piombo e zinco dell'Argentiera (SA), oggi parte del [parco geominerario](#) e patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'UNESCO insieme al borgo di minatori.

**MISSION:** rigenerare l'ex borgo minerario attraverso la realizzazione di progetti e iniziative "dal basso" a **trazione artistica** per la costituzione di un centro di sperimentazione e produzione artistica multidisciplinare di eccellenza internazionale. L'abbandono che incontra la cultura diventa opportunità di crescita e sviluppo, per ricucire e ridefinire le relazioni tra uomo, arte, architettura e paesaggio.

**VOCAZIONE:** artistica / sociale





# Analisi di benchmark

## CASO 4 | MAR - MINIERA ARGENTIERA

**DESCRIZIONE:** A seguito dell'intervento del Comune di Sassari, che ha ristrutturato i manufatti industriali, dal 2019 la gestione dell'ex borgo di minatori è affidata all'Associazione Culturale LandWorks, che si occupa *in situ* di formazione universitaria tramite workshop internazionali, studi e ricerche, residenze artistiche e scientifiche, eventi, esperienze culturali e ricreative. Nonostante la volontà di coinvolgimento delle comunità locali, il principale target del progetto è il **pubblico accademico internazionale** con un'attenzione particolare all'inclusione dei giovani e degli studenti in un clima di collaborazione con gli abitanti dell'area.

Argentiera *in augmented reality* è la parte più originale del percorso di fruizione museale, un progetto del museo *open air* realizzato per fruire delle opere in autonomia con *tablet* o *smartphone*: grazie all'app realizzata *ad hoc*, le vedrai realizzate sulle facciate degli edifici si animano dando vita a opere digitali.

**WEBSITE:** <https://en.landworks.site/mar-minieraargentiera>

# Analisi di benchmark

## CASO 4 | Quadro di sintesi

<b>VISIONE</b>	centro di sperimentazione e produzione artistica multidisciplinare di eccellenza internazionale nato da un processo di rigenerazione dell'ex borgo minerario dal basso.
<b>SISTEMA DI GESTIONE</b>	Proprietà Comune di Sassari e gestione affidata all'Associazione Culturale LandWorks (LW), un collettivo internazionale di docenti e professionisti operanti nell'ambito delle discipline creative e performative.
<b>SERVIZI AL PUBBLICO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- organizzazione di mostre</li><li>- organizzazione di laboratori e workshop accademici</li><li>- ricerca e studi sui temi della rigenerazione urbana a base culturale</li></ul>
<b>ELEMENTI DI RILEVANZA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>Coinvolgimento delle comunità locali nelle progettualità</li><li>Attivazione processi artistici per rigenerazione urbana e sociale</li><li>Caratterizzazione multidisciplinare e sperimentale</li><li>Capacità di attrarre interesse internazionale</li></ul>



# Analisi di benchmark

## CASO 5 | Old Mine Science and Art

L'**Old Mine Science and Art Center** è una struttura museale situata all'interno della storica miniera di carbone "Julia" di Wałbrzych (Polonia) dove la fine dell'industria del carbone ha avviato un progetto di trasformazione di molti ex edifici industriali in musei e spazi per eventi e attività artistiche e culturali. Oggi la miniera di Julia è un luogo in cui l'ambiente storico incontra le più moderne tecnologie multimediali e audiovisive per **produzioni artistiche contemporanee**. L'Old Mine Science and Art Center di Wałbrzych è inoltre Anchor Point della **European Route of Industrial Heritage**.

**MISSION:** superare l'era del carbone senza sradicare completamente la storia della regione della Bassa Slesia (Polonia sudoccidentale) bensì reinterpretandone gli usi attraverso le forme d'arte contemporanee.

**VOCAZIONE:** artistico / scientifico





# Analisi di benchmark

## CASO 5 | Old Mine Science and Art

**DESCRIZIONE:** l'Old Mine Science and Art Center si costituisce di 7 divisioni dove attualmente lavorano 43 unità. I progetti sono concentrati nel campo dell'educazione, della divulgazione della storia locale, del turismo e della produzione artistica. I partner del centro sono istituzioni pubbliche locali, organizzazioni culturali, scuole e università. Nel sito si trova il **Museo dell'Industria e della Tecnologia** che ha l'obiettivo di far conoscere la storia del carbone, delle miniere e dei minatori attraverso l'esposizione di attrezzature e cimeli legati all'attività delle miniere di Wałbrzych, nonché materiali audiovisivi e d'archivio. Al suo interno si trova anche un **dipartimento archeologico e geologico** con vaste collezioni della zona di Wałbrzych. Il centro ospita anche la **Galleria d'Arte Contemporanea Stara Kopalnia**, un luogo di produzione e vendita di opere di artisti di spicco, presentate nel centro anche attraverso esposizioni temporanee e permanenti. Interessante è la presenza del **Centrum Ceramiki Unikatowej**, il Centro Ceramico Unico che offre laboratori di ceramica (corsi individuali e di gruppo) durante i quali i partecipanti lavorano su una tecnica di modellazione dell'argilla selezionata e della trasformazione artistica dei materiali un tempo estratti dalla miniera. Il Centro ospita anche un'area dedicata ad attività più propriamente commerciali con un hotel, un bar e un bistrò oltre che la possibilità di affittare la location per eventi.

**WEBSITE:** [www.starakopalnia.pl](http://www.starakopalnia.pl)

# Analisi di benchmark

## CASO 5 | Quadro di sintesi

<b>VISIONE</b>	Centro di produzione ed esposizione artistica contemporanea che reinterpreta il materiale d'estrazione e la storia della miniera dei carbone attraverso nuove forme d'arte.
<b>SISTEMA DI GESTIONE</b>	Nel 1999, a seguito di una risoluzione volta ad istituire una succursale del museo Wałbrzych, l'azienda mineraria proprietaria Voivoda ha trasferito gratuitamente al Comune di Wałbrzych i diritti di proprietà della miniera di carbone Julia (terreni ed edifici con attrezzature) con la prospettiva di gestire il Museo dell'industria e della tecnologia.
<b>SERVIZI AL PUBBLICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- visite al museo</li> <li>- workshop e laboratori ceramici per scuole di tutte le fasce</li> <li>- laboratori di produzione artistica</li> <li>- hotel, bar &amp; bistrot</li> <li>- affitto sale per eventi e convegni</li> <li>- ricco programma culturale aperto alla città</li> </ul>
<b>ELEMENTI DI RILEVANZA</b>	<p>Riconversione totale della miniera (4.5 ettari) in un centro unitario e polifunzionale</p> <p>Diversificazione modello di business</p> <p>Centro di produzione artistica contemporanea presente in molti network europei</p>



# Analisi di benchmark

## CASO 6 | Thor Park

Sul sito dell'ex miniera di carbone di Waterschei, la città di Genk (Belgio) ha costruito uno **Science Park** dedicato alla ricerca e alla sperimentazione di nuove forme di energia sostenibile. L'ambizioso progetto ha dato nuova vita nel sito della vecchia area mineraria, con il sostegno del governo fiammingo e del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), ad un **centro di ricerca e innovazione** dalla forte valenza imprenditoriale, capace di costruire relazioni e attrarre **investitori internazionali**.

**MISSION:** contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione di soluzioni innovative, sostenibili, circolari e connesse, fornendo accesso a ecosistemi imprenditoriali specializzati, infrastrutture, partner e reti.

**VOCAZIONE:** ricerca / business





# Analisi di benchmark

## CASO 6 | Thor Park

**DESCRIZIONE:** La rifunzionalizzazione dell'ex sito minerario collega una funzione più puramente turistica culturale, grazie alla possibilità di visitare la miniera di Waterschei ma solo durante il weekend, a una più di carattere ecosistemico attraverso la creazione di un polo che riunisce in un unico luogo fisico aziende (start-up, scale-up, PMI, imprese consolidate), laboratori, università e autorità pubbliche intente a fare ricerca e sperimentare soluzioni altamente innovative per una transizione sostenibile.

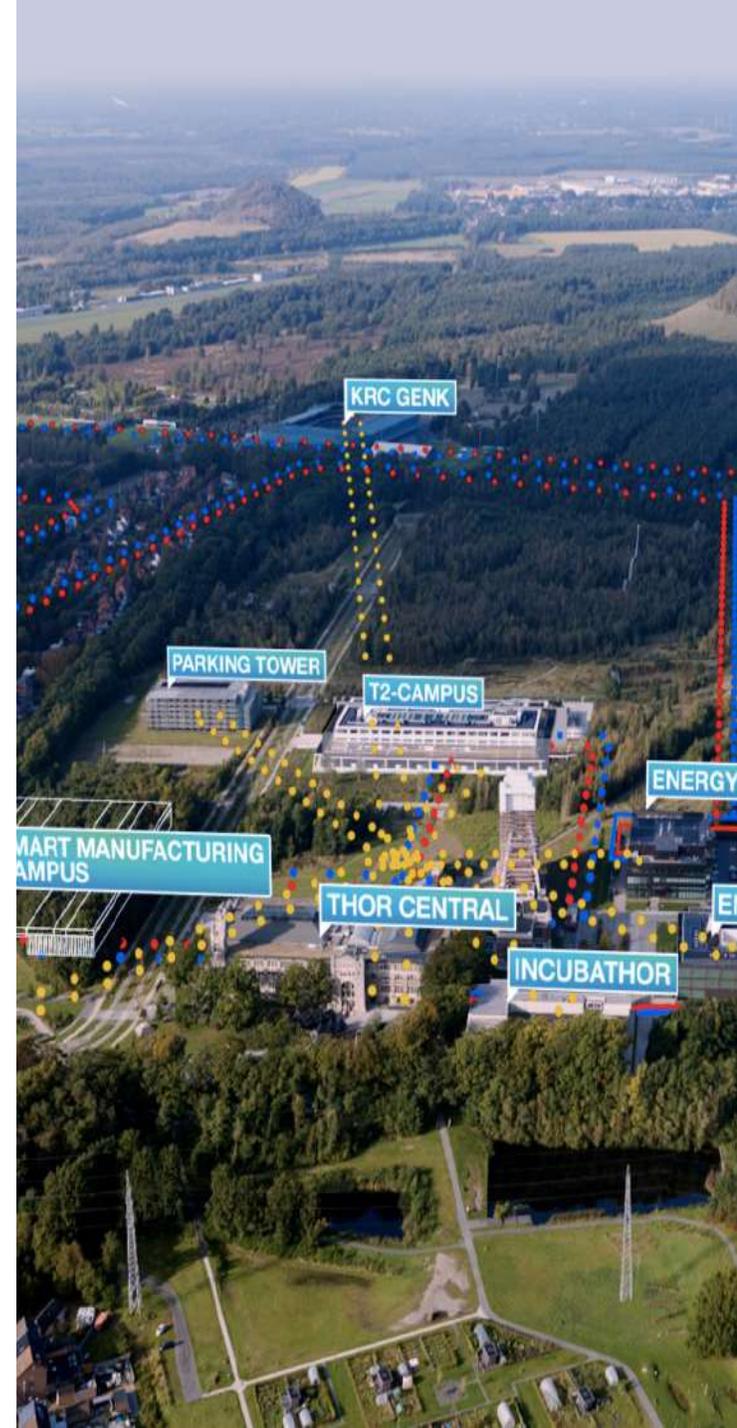
Grazie alla presenza di una grande hall di accoglienza che ospita servizi ristorativi, un coworking e una biblioteca, Thor Park è di fatto uno **spazio pubblico aperta a tutta la cittadinanza** che si riconosce nei valori espressi dal centro, dove singoli, gruppi, scuole e imprenditori possono trovare tutte le risorse di cui hanno bisogno. Gli utilizzatori di Thor Park hanno accesso a tutte le infrastrutture su **pagamento di una fee associativa**: l'EnergyVille, il T2-campus, l'IncubaThor, la FacThory e il Thor Central. Inoltre, gli affiliati possono dialogare con un ricco parterre di investitori internazionali grazie ad attività di pitching e incubazione organizzate centralmente; in ultimo accedere ai servizi di consulenza legali, formativi e amministrativi messi a disposizione.

**WEBSITE:** <https://thorpark.be/en/>

# Analisi di benchmark

## CASO 6 | Quadro di sintesi

<b>VISIONE</b>	Science Park dedicato alla ricerca e alla sperimentazione di soluzioni per la transizione energetica sostenibile attraverso un ambizioso progetto di ecosistema specializzato.
<b>SISTEMA DI GESTIONE</b>	Progetto di riconversione guidato dalla Limburg Investment Company "LRM", dalla città di Genk e dall'università KU Leuven. Al momento la struttura di proprietà del comune e gestita da LRM conta più di 40 organizzazioni di ricerca ed imprese che sono partner del progetto.
<b>SERVIZI AL PUBBLICO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- uffici e coworking</li> <li>- macchinari, infrastrutture e laboratori di ricerca e testing</li> <li>- open lab, fruibili sia da università che da aziende</li> <li>- biblioteca, aree relax e bar</li> <li>- Eventi di networking per investitori internazionali</li> </ul>
<b>ELEMENTI DI RILEVANZA</b>	<p>Capacità di attrarre investimenti privati internazionali</p> <p>Realizzazione di una struttura "chiusa" ma aperta a tutta la cittadinanza che ha il suo interno laboratori, servizi, sedi universitarie, sedi di azienda per guidare la transizione di tutta la regione</p> <p>Importante investimento nazionale</p>





# Analisi di benchmark

## Quadro sinottico

		PREESISTENZA	CONTESTO	FORMA ATTUALE	MISSION	FUNZIONI	ATTORI	IMPATTI
	Parco Naz. Delle Colline Metallifere Grossetane	Giacimenti minerari ferrosi dismessi nei primi anni '90	4 Province 7 Comuni Sup. 1296.73 km <sup>2</sup> Pop. 62'309 ab Dens. 48.05 ab/km <sup>2</sup>	Distretto culturale, Parco geologico, minerario e di archeologia industriale, Geoparco UNESCO	Recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio delle Colline Metallifere attraverso progetti legati alla sostenibilità ed alla green economy	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione di servizi per lo sviluppo di un sistema di turismo sostenibile</li> <li>- Educazione ambientale</li> <li>- Formazione professionale e supporto alla ricerca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ente Parco ( MITE, MiC)</li> <li>- Regione Toscana</li> <li>- Provincia di Grosseto</li> <li>- Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere</li> <li>- 7 Comuni</li> </ul>	Ribaltamento del sistema di valori: passaggio da una produzione industriale "pesante" ad una economia green e sostenibile
	Almadén Mining Park	Miniere di mercurio dismesse nel 2003	Provincia: Ciudad Real Comune: Almadén Sup. 239.64 km <sup>2</sup> Pop. 6'830 ab Dens. 28.50 ab/km <sup>2</sup>	Parco Museo	Conservare e promuovere la cultura dell'estrazione del mercurio e dei minatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Turistico culturali</li> <li>- Formazione esperienziali con attività e laboratori didattici per scuole e famiglie</li> <li>- Consultazione documenti d'archivio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato Spagnolo</li> <li>- Società per azioni Minas de Almadén y Arrayanes</li> </ul>	Valorizzazione turistico culturale dell'area e della cultura dell'estrazione del mercurio ad alta valenza esperienziale
	The Centre Historique Minier	Miniera di carbone dismessa nel 1990	Provincia: Hauts-de-France Comune: Lewarde Sup. 3.90 km <sup>2</sup> Pop. 2'430 ab Dens. 623 ab/km <sup>2</sup>	Museo minerario, centro di risorse documentarie e centro scientifico e tecnico di cultura energetica	Preservare e promuovere la cultura mineraria	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Turistico culturali</li> <li>- Centro di studio e ricerca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Governo francese</li> <li>- Regione Nord-Pas de Calais</li> <li>- Douai Urban Area</li> </ul>	Cultura come strumento di riflessione e di trasformazione dei paradigmi industriali ed economici in ottica di sostenibilità.
	MAR - Miniera Argentiera	Miniere per l'estrazione di piombo, zinco e ferro dismesse nel 1963	Provincia: Sassari Comune: Sassari Sup. 61.00 Km <sup>2</sup> Pop. 70 ab Dens. 1.47 ab/km <sup>2</sup>	Museo open air	Rigenerare l'ex borgo minerario attraverso la realizzazione di progetti e iniziative dal basso a vocazione artistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Sperimentazione e produzi- one artistica</li> <li>-Organizzazione di workshop accademici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Sassari</li> <li>-Associazione culturale Landworks</li> <li>- Comunità dell'Argentiera</li> </ul>	Attivazione processi artistici per rigenerazione urbana e sociale
	Old Mine Science and Art	Miniera di carbone dismessa nel 1999	Provincia: Bassa Slesia (Polonia) Comune: Wałbrzych Sup. 84.70 km <sup>2</sup> Pop. 109'971 ab Dens. 1298 ab/km <sup>2</sup>	Centro d'arte e scienza	Superare l'era del carbone reinterpretando gli usi del materiale estrattivo attraverso forme d'arte contemporanee	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Turistico culturale</li> <li>- Produzione artistica</li> <li>- Centro di aggregazione culturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Comune di Wałbrzych</li> <li>- Museum of Industry and Technology di Wałbrzych</li> <li>- Azienda Voivoda</li> </ul>	Riconversione dell'area in un centro di aggregazione culturale supportata dal forte imprinting artistico-contem- poraneo delle politiche culturali polacche dei primi '00
	Thor Park	Miniera di carbone dismessa nel 1968	Provincia: Limburgo Comune: Genk Sup. 87.85 km <sup>2</sup> Pop. 66'227 ab Dens. 753.86 ab/km <sup>2</sup>	Science Park	Contribuire allo sviluppo e alla valorizzazione di soluzioni energetiche innovative e sostenibili attraverso un nuovo ecosistema imprenditoriali specializzato.	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ricerca e sviluppo</li> <li>- Start-up incubator</li> <li>- Internazionalizzazio ne e formazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Limburg Investment Company "LRM"</li> <li>- Città di Genk</li> <li>- Università KU Leuven</li> </ul>	Nuovo ecosistema imprend- toriale con l'obiettivo di guidare la transizione di tutta la regione

## **1.4 ANALISI DELLA PROGRAMMAZIONE**

## Premessa

Una volta completata l'analisi documentale, l'analisi di contesto e di benchmark, si è proceduto ad una ricognizione delle principali **opportunità di finanziamento** mediante un'analisi della **programmazione a livello regionale e nazionale, come illustrato nelle slide a seguire**. Tale analisi è rilevante ai fini di individuare potenziali linee di sviluppo per il Parco Museo delle miniere del Monte Amiata.



# Analisi della Programmazione | 1

## Programmazione regionale FESR Toscana 2021-27 | PROPOSTA DI PROGRAMMA

Il **Programma Regionale FESR 2021-2027** della Toscana contribuisce al perseguimento dei obiettivi UE per un'economia climaticamente neutra ed una società coesa ed inclusiva, in coerenza con quanto previsto dal Green Deal europeo, dalla Strategia di crescita sostenibile e dagli obiettivi di sviluppo del millennio promossi da Agenda UN 2030.

La strategia delineata per il Programma Regionale (PR) persegue **tre importanti sfide/priorità: 1. Crescita intelligente, 2. Transizione ecologica e 3. Coesione territoriale**. Di seguito vengono riportati gli **obiettivi specifici** più interessanti per ogni **priorità ai fini del lavoro in corso**:

### Crescita intelligente

#### OBIETTIVI STRATEGICI

- a1) Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
- a2) Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
- a3) Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI".

### Transizione ecologica

#### OBIETTIVI STRATEGICI

- b1) Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra
- b2) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
- b4) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi
- b6) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
- b7) Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
- b8) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio

### Coesione territoriale

#### OBIETTIVI STRATEGICI

- c2) sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera
- e1) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
- e2) Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane

Il sostegno del FESR a supporto delle priorità 1 e 2 è **superiore all'85%** della dotazione finanziaria del Programma al netto dell'Assistenza Tecnica.



# Analisi della Programmazione | 2

## Programmazione regionale FESR Toscana 2021-27 | PROPOSTA DI PROGRAMMA

In coerenza con l'obiettivo del presente lavoro, ossia definire un **sistema valoriale** condiviso, sul quale andare a costruire le **linee di intervento e di sviluppo strategico**, si propone un focus su alcuni obiettivi strategici e relative misure di intervento afferenti alle priorità del programma ritenute più pertinenti con le tematiche di interesse del Parco Museo. Di seguito si approfondiscono due obiettivi e relative misure di intervento della priorità 1 e 2 dettagliando a chi è rivolta la misura, il suo **focus di intervento** e la **rilevanza** per il Parco Museo:



### Priorità 1. CRESCITA INTELLIGENTE

- **PER CHI:** L'obiettivo strategico «a2)Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione» si rivolge alle Pubbliche Amministrazioni.
- **FOCUS INTERVENTO:** La misura dell'intervento nello specifico «sostiene il processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici in ottica "digital by default" attraverso cui saranno promossi lo sviluppo e realizzazione di servizi e piattaforme digitali rivolti alle Istituzioni Pubbliche, alle imprese e ai cittadini della Toscana. Mira inoltre a rafforzare e sviluppare l'ecosistema digitale della cultura, che prevede la realizzazione di una piattaforma web e di applicazioni informatiche a supporto dei servizi offerti».
- **RILEVANZA:** L'intervento si focalizza sul potenziare la fruizione digitale del patrimonio culturale toscano in connessione con l'offerta turistica territoriale, secondo modelli di gestione sostenibili ed integrati, al fine di favorire una maggiore conoscenza dell'offerta culturale. Tali obiettivi sono in linea con quelli del Parco Museo, per il quale l'incremento dell'utilizzo delle nuove tecnologie apporterebbe un miglioramento dell'esperienza, della fruizione e della disponibilità di contenuti culturali.

### Priorità 2. TRANSIZIONE ECOLOGICA

- **PER CHI:** L'obiettivo strategico «b7)Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento» è stato in primo luogo identificato perché si rivolge ai seguenti beneficiari: P.A., Enti Parco, Consorzi di Bonifica.
- **FOCUS INTERVENTO:** La misura risulta rilevante ai fini del presente lavoro soprattutto per l'investimento che riguarda l'intervento «per la tutela della natura e della biodiversità, attraverso l'attivazione di iniziative rivolte a ridurre la perdita di biodiversità in termini di perdita di habitat o di habitat di specie ed al miglioramento o mantenimento degli stessi in buono stato di conservazione contribuendo di fatto non solo al raggiungimento degli obiettivi di tutela dettati dalle Direttive 92/43/CEE e 147/09/CE, ma anche ad una maggiore resilienza degli stessi rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici e all'incremento dei benefici indiretti per la popolazione residente in termini di servizi ecosistemici (soprattutto di regolazione e culturali)»
- **RILEVANZA:** Tale intervento guarda alla sostenibilità ambientale in un'ottica sistemica di valorizzazione del patrimonio culturale ed è in linea con una vision del Parco che si orienta proprio a promuovere una «cultura della sostenibilità», ossia la protezione dell'ambiente attraverso un consumo ed una produzione consapevole, una gestione delle risorse naturali sostenibile che soddisfi i bisogni delle generazioni presenti e future.

# Analisi della Programmazione | 3

## Programmazione regionale FESR Toscana 2021-27 | PROPOSTA DI PROGRAMMA

Nella presente slide si procede ad approfondire gli obiettivi e relative misure di intervento afferenti alla **priorità 3** del Programma:



### Priorità 3. COESIONE TERRITORIALE

- **PER CHI:** L'obiettivo strategico «c2)sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, incluso il miglioramento dell'accesso alla rete TEN-T e alla mobilità transfrontaliera» si rivolge a P.A., Enti gestori delle reti.
- **FOCUS INTERVENTO:** La misura «promuove interventi mirati a sostenere lo sviluppo di una rete di infrastrutture a supporto dei servizi di trasporto pubblico, multimodale e integrato, che riesca a offrire adeguate alternative all'uso dell'automobile, sia per la mobilità urbana, che per gli spostamenti da e verso i poli urbani e i principali poli di interscambio e di attrazione, migliorando, fra le altre, anche alcune realtà di frammentazione della rete ferroviaria regionale».
- **RILEVANZA:** La misura individua come una delle esigenze prioritarie gli interventi di rafforzamento delle **infrastrutture che favoriscano spostamenti multimodali**. Le infrastrutture e l'accessibilità infatti rappresentano una delle criticità che caratterizzano il Parco Museo delle miniere del Monte Amiata, che basa la sua mobilità principalmente sull'utilizzo del mezzo privato.
- **PER CHI:** L'obiettivo strategico «e1)Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane» si rivolge ad P.A., Organismi di Ricerca, MPMI, Enti del Terzo Settore.\*
- **FOCUS INTERVENTO:** La misura è rilevante in quanto sostiene «*strategie territoriali definite dai Comuni attraverso interventi integrati per il miglioramento dell'accesso ai servizi, di recupero e valorizzazione di spazi urbani da destinare a finalità sociali e culturali, di soluzioni tecnologiche utili all'accessibilità e fruizione di spazi pubblici, di riduzione delle emissioni nell'ambiente quali gli interventi a sostegno dell'efficienza energetica, del patrimonio edilizio pubblico e della mobilità urbana sostenibile*».
- **RILEVANZA:** La misura pone l'attenzione alle soluzioni tecnologiche e alla riorganizzazione funzionale delle aree dismesse pubbliche, al recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni o complessi edilizi dismessi nelle connessioni con il contesto urbano. In questo senso si riallaccia ad un filone delicato, ma di grande rilievo per il Parco rappresentato **dalla rigenerazione di beni e strutture**.
- **PER CHI:** l'obiettivo strategico «e2)Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza», in aree diverse dalle aree urbane si rivolge alle **Amministrazioni Pubbliche ed in particolare alle zone della Toscana meridionale**.
- **FOCUS INTERVENTO:** La misura si focalizza su interventi «*nelle aree interne per fornire risposte differenziate in base delle esigenze ed alle potenzialità di sviluppo espresse dalle comunità locali. Si punta a contrastare gli squilibri territoriali promuovendo il recupero dei borghi, l'attrattività dei territori e la sostenibilità dello sviluppo in chiave socio-economica e ambientale*».
- **RILEVANZA:** L'intervento risulta pertinente da un lato perché guarda ad azioni di rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (sanità, trasporti e istruzione) in termini di qualità e prossimità, dall'altro alla valorizzazione degli insediamenti esistenti, al rilancio e **all'innovazione dei sistemi economici locali**, tema importante per il Parco Museo, nonché all'inclusione sociale anche mediante interventi **nell'ambito della cultura**.

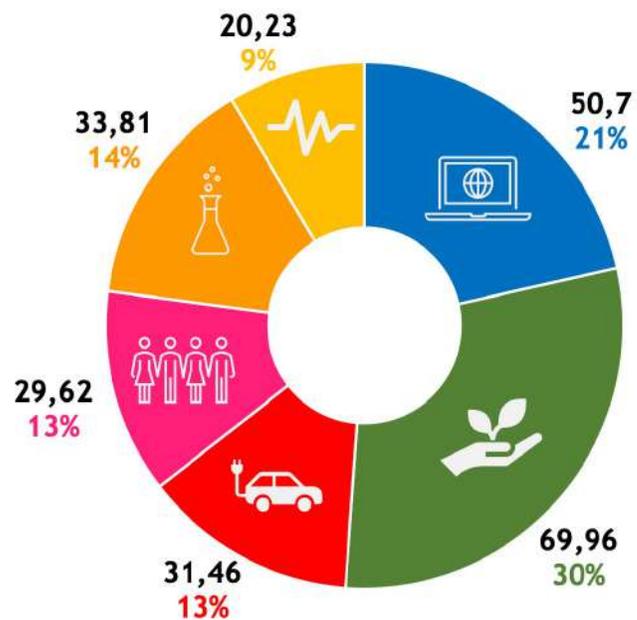
\*N.B.: Manifestazione di interesse rivolta a Comuni o coalizioni di Comuni con popolazione complessiva superiore a 15.000 abitanti.

# Analisi della Programmazione | 4

## Programmazione nazionale PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano si articola in sei Missioni e relative risorse allocate come riassunto in basso: **1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute.**

In generale, il Piano è in piena coerenza con i sei pilastri del NGEU e soddisfa largamente i parametri fissati dai regolamenti europei sulle quote di progetti "verdi" e digitali. Inoltre, il 40% circa delle risorse territorializzabili del Piano sono destinate al Mezzogiorno, a testimonianza dell'attenzione al tema del riequilibrio territoriale. Il Piano è fortemente orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani.



# Analisi della Programmazione | 5

## Programmazione nazionale PNRR

Ai fini di delineare linee di sviluppo rilevanti per l'oggetto del presente lavoro si è scelto di focalizzarsi sulla **MISSIONE 1 del PNRR**:

### DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITA', CULTURA E TURISMO

Nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, l'Italia ha scelto di integrare il **settore culturale** nella **Missione 1**, con gli altri driver della competitività del Paese: **digitalizzazione, innovazione, competitività e turismo**. I principali ambiti di investimento si sviluppano in **3 componenti progettuali e relativi obiettivi**:

#### 1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLE PA | OBIETTIVI:

- Digitalizzare la Pubblica Amministrazione italiana con interventi tecnologici ad ampio spettro accompagnati da riforme strutturali; Abilitare gli interventi di riforma della PA investendo in competenze e innovazione e semplificando in modo sistematico i procedimenti amministrativi (riduzione di tempi e costi); Sostenere gli interventi di riforma della giustizia attraverso investimenti nella digitalizzazione e nella gestione del carico pregresso di cause civili.

#### 2. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' NEL SETTORE PRODUTTIVO | OBIETTIVI:

- Favorire la transizione digitale e l'innovazione del sistema produttivo incentivando gli investimenti in tecnologie avanzate, ricerca e innovazione; Realizzare investimenti per le connessioni ultraveloci in fibra ottica 5G; Rafforzare la partecipazione allo sviluppo dell'economia e i sistemi di osservazione della Terra per il monitoraggio dei territori; Promuovere lo sviluppo e la competitività delle imprese italiane anche su mercati internazionali, anche attraverso strumenti finanziari innovativi.

50,07 miliardi di euro  
Risorse Totali



6,68 miliardi di euro per  
Turismo e Cultura 4.0

#### 3. TURISMO E CULTURA 4.0 | OBIETTIVI:

- Incrementare il livello di **attrattività turistica e culturale** del paese modernizzando le infrastrutture materiali e immateriali del patrimonio storico artistico
- Migliorare la **fruibilità della cultura e l'accessibilità turistica** attraverso **investimenti digitali e investimenti volti alla rimozione delle barriere fisiche e cognitive al patrimonio**
- **Rigenerare i borghi** attraverso la promozione della partecipazione alla cultura, il rilancio del turismo sostenibile e la tutela e la valorizzazione dei parchi e giardini storici
- Migliorare la sicurezza sismica e la **conservazione dei luoghi di culto** e assicurare il ricovero delle opere d'arte coinvolte da eventi calamitosi
- **Rinnovare e modernizzare l'offerta turistica** anche attraverso la riqualificazione delle **strutture ricettive** e il **potenziamento delle infrastrutture** e dei servizi turistici strategici
- Supportare la **transizione digitale e verde** nei settori del turismo e della cultura
- Sostenere la **ripresa dell'industria turistica culturale** e creativa

# Analisi della Programmazione | 6

## Programmazione nazionale PNRR

Di seguito vediamo i principali **ambiti di intervento/misure** legate alla **componente progettuale 3. «TURISMO E CULTURA 4.0»** del PNRR, in qualità di ambito significativo per il presente lavoro:

### 1. Patrimonio culturale per la prossima generazione

Investimento 1.1 Strategie digitali e piattaforme per il patrimonio culturale

Investimento 1.2 Rimozione delle barriere fisiche e cognitive nei musei, biblioteche e archivi

Investimento 1.3 Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musica

### 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale

Investimento 2.1 **Attrattività dei borghi**

Investimento 2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Investimento 2.3 Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici

Investimento 2.4 Sicurezza nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo edifici di Culto per le opere d'arte (Recovery Art)

### 3. Industria Culturale e Creativa 4.0

Riforma 3.1 Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Investimento 3.1 Sviluppo industria cinematografica Cinecittà

Investimento 3.2 **Capacity Building**

### 4. Turismo 4.0

Investimento 4.1 **Hub del turismo digitale**

Investimento 4.2 **Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche**

Investimento 4.3 Caput Mundi- Next Generation EU per grandi eventi turistici

Riforma 4.1 Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

# Analisi della Programmazione | 7

## Programmazione nazionale PNRR

Tra i principali **ambiti di intervento** legati alla componente progettuale **3. TURISMO E CULTURA 4.0** del PNRR sono stati selezionati gli **investimenti** più rilevanti per sviluppare **linee di intervento e di sviluppo strategico per il Parco Museo**. Sono approfonditi di seguito:



### 2. Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale

#### Investimento 2.1 Attrattività dei borghi €1,02 MLD

**PER CHI:** Pubbliche Amministrazioni

**FOCUS INTERVENTO:** L'investimento, integrato nel PIANO NAZIONALE BORGHI, mira a sostenere lo sviluppo economico e sociale dei tanti piccoli Borghi italiani, centri storici che offrono un enorme potenziale grazie al patrimonio culturale, alla storia e alle tradizioni che li caratterizzano. Verrà sviluppato un modello per orientare il turismo verso flussi più sostenibili promuovendo le visite verso luoghi meno conosciuti.

**RILEVANZA:** I 12 Comuni del Parco Minerario del Monte Amiata, nonostante siano dei nuclei urbani minori a rischio spopolamento e invecchiamento, offrono una notevole rilevanza storico-culturale, sia per le risorse materiali sia immateriali che li contraddistinguono. In questo senso, l'intervento in oggetto è rilevante come opportunità ai fini di ripristinare il patrimonio storico, riqualificare gli spazi pubblici aperti, creare e promuovere nuovi percorsi storici, tematici, sostenere attività culturali, creative, turistiche, commerciali, agroalimentari e artigianali.

Il Comune di **Santa Fiora** e il Comune di **Radicofani** si sono già aggiudicati rispettivamente 1,6 mln e 1,5 mln di euro grazie al «Bando Borghi».

### 3. Industria Culturale e Creativa 4.0

#### Investimento 3.2 Capacity Building €150 MLN

**PER CHI:** Operatori della Cultura

**FOCUS INTERVENTO:** L'obiettivo generale dell'investimento è sostenere la ripresa dei settori culturali e creativi in linea con le due transizioni (tecnologica e ambientale) di cui il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si fa promotore.

**RILEVANZA:** Questo intervento è in linea con l'interesse del Parco Museo verso la formazione legata alla produzione culturale e alla filiera che la rende sostenibile. L'intervento mira infatti a supportare gli operatori culturali e creativi nell'attuazione delle strategie digitali e nell'aumento delle loro capacità di gestione, promuovendo un approccio verde lungo tutta la filiera culturale e creativa.

# Analisi della Programmazione | 8

## Programmazione nazionale PNRR

Questa slide presenta invece un affondo sulle opportunità per il comparto turistico, che come abbiamo visto precedentemente, è un settore in crescita per il territorio di riferimento e potenzialmente da valorizzare. Di seguito pertanto riportiamo due degli investimenti afferenti **all'ambito di intervento 4. «TURISMO 4.0»**:



### 4. Turismo 4.0

Investimento 4.1 **Hub del turismo digitale** €114 MLN

**PER CHI: Operatori turistici**

**FOCUS INTERVENTO:** L'intervento vuole collegare tutto il mondo del turismo, valorizzando l'offerta grazie ad un hub digitale. Obiettivo della misura è la creazione di un **Polo del Turismo Digitale**, accessibile attraverso una piattaforma web dedicata, che permetta all'intero ecosistema turistico di valorizzare, integrare e promuovere la propria offerta. L'investimento finanzia l'infrastruttura digitale, i modelli di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati e i servizi digitali di base per le imprese turistiche.

**RILEVANZA:** Il Parco minerario del Monte Amiata è caratterizzato da una certa frammentazione per quanto riguarda la comunicazione digitale e la promozione turistica via web: i molteplici siti, alcuni non aggiornati e la difficoltà di reperire informazioni sulle attività proposte potrebbero giovare della partecipazione ad una piattaforma integrata orientata a valorizzare il turismo su scala nazionale.

Investimento 4.2 **Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche**

€1,78 MLD

**PER CHI: Operatori turistici**

**FOCUS INTERVENTO:** l'investimento mira **ad aumentare la qualità dell'ospitalità e potenziare il turismo sostenibile**, privilegiando fonti rinnovabili a minor consumo di energia. Gli interventi sono diversi e puntano a **migliorare il turismo di montagna** sia per le infrastrutture sia per i servizi, **ristrutturare gli immobili storici** anche grazie all'ingresso di capitali privati, facilitare l'accesso al **credito per gli imprenditori**, rinnovare le strutture alberghiere.

**RILEVANZA:** Una delle criticità riscontrate nelle interlocuzioni intercorse con l'Ente Parco riguarda proprio la debolezza delle strutture ricettive del territorio. In questo senso l'intervento mira a potenziare l'offerta tramite l'opportunità di rinnovare le strutture alberghiere, rendendole più competitive, sostenibili e di conseguenza ad incrementare il turismo ed l'offerta di lavoro nel comparto.

# 1.5 ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

## Premessa

Al fine di definire un sistema valoriale da cui sviluppare un piano di azione strategico per il Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata, si è proceduto, in accordo con l'Ente Parco, ad **una fase di ascolto e gerarchizzazione delle istanze portate dai diversi stakeholder del territorio**. Tale attività, ha permesso di completare **il quadro conoscitivo dell'oggetto del presente lavoro e di supportare la definizione delle vocazioni e del sistema valoriale dell'Ente e del territorio** che seguiranno la presente fase.



# ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

## Confronto con stakeholder 1

Il coinvolgimento delle comunità dislocate nei territori di azione dell'Ente ha avuto l'obiettivo di avviare un processo partecipativo che si auspica possa proseguire nelle successive fasi progettuali di intervento.

L'incontro con gli stakeholder, individuati nello specifico nelle persone dei **Sindaci dei Comuni compresi nel territorio dell'Ente Parco e dei Presidenti delle due Unioni dei Comuni**, è stato convocato dal Commissario dell'Ente, Avv. Balocchi, per i giorni **16 e 17 ottobre 2022**. Agli incontri, realizzati presso le sedi delle due Unioni dei Comuni e della durata di due ore ciascuno, si sono presentati i **referenti istituzionali di cinque Enti**:

1. Sindaco Comune Arcidosso
2. Commissario Straordinario Comune di Castell'Azzara
3. Sindaco Comune Santa Fiora
4. Sindaco Comune Seggiano
5. Sindaco Comune Abbadia San Salvatore

Oltre ai referenti dei suddetti Comuni hanno partecipato, per l'Ente Parco Nazionale Museo delle Miniere del Monte Amiata, il **Direttore Daniele Rappuoli** e la **dott.ssa Claudia Maccari**.

# ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

## Confronto con stakeholder | 2



E' opportuno sottolineare come **il numero dei soci partecipanti** abbia reso **parziale l'attività di analisi oggetto dell'incontro** che avrebbe potuto rappresentare un'occasione di vivo confronto sui temi che aggregano il Parco. D'altra parte, gli incontri con i partecipanti hanno consentito di assumere la **consapevolezza della complessità riguardante il territorio dell'Ente**. Quest'ultimo, risulta infatti caratterizzato da una **diversità di attività e di programmazioni** avviate negli ultimi anni dai singoli Comuni/ Soci, che sembrano esprimere visioni non omogenee rispetto al proprio ruolo e posizionamento all'interno di un'area dove già convergono **diversi livelli di gestione territoriale-turistico-culturale**.

Proprio rispetto all'**ambito gestionale** è emersa la **debole conoscenza** tra gli associati degli **strumenti operativi e giuridici** di cui ad oggi dispone l'Ente Parco e di conseguenza delle opportunità di sviluppo che questi ultimi potrebbero permettere se pienamente operativi e condivisi. Questo elemento genera un **coinvolgimento parziale** dei soci nelle attività del Consorzio e una **proattività limitata** nel contesto di un discorso più ampio orientato allo sviluppo di visioni future.

# ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

## Confronto con stakeholder | 3

Ciononostante, sono emersi, da parte dei partecipanti, **alcuni temi chiave utili** per costruire una «carta di identità del Parco» nell'ottica di **superarne la connotazione mineraria in termini di estrazione del cinabro** ed andare nella direzione di un **distretto pluritematico**. Molti Comuni, infatti, non si riconoscono in questa **unica chiave di lettura**, non potendo contare su una storia mineraria o siti ad oggi visibili.

E' emersa, pertanto, **la consapevolezza** condivisa tra i soci, di essere all'interno di un **territorio unico per quantità e qualità di risorse naturali che oggi, alla luce della scarsità di materie prime, torna ad essere strategico**. Il vero valore del Parco sembra infatti essere la **presenza di materie prime** che hanno permesso nel corso del tempo di creare un rapporto con l'uomo di tipo **generativo**.

In questo senso, è evidente lo sforzo che è già stato messo in campo dal **Comune di Abbadia San Salvatore** per lavorare alla valorizzazione di diverse vocazioni, tra cui quella *museale, didattica, culturale, turistica, ambientale*, del proprio sito minerario.



# ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

## Confronto con stakeholder | 3



Focus Siele-Piancastagnaio



Nell'ottica di valorizzare il territorio lavorando su diverse vocazioni, è rilevante, infine, riportare il punto di vista del Direttore dell'Ente Parco riguardo l'area che interessa il Comune di **Piancastagnaio**. Tale territorio è caratterizzato dalla presenza del **Villaggio Minerario del Siele** che, avendo mantenuto, come già evidenziato, le caratteristiche di un villaggio minerario, si presta a poter diventare un **centro pluritematico** immerso nella natura. Il villaggio sembra infatti avere le potenzialità per valorizzare in modo innovativo il proprio contesto tramite, per esempio, attività di formazione e ricerca scientifica, di sperimentazione e produzione artistica multidisciplinare, conservando al tempo stesso la preziosa memoria del passato minerario. Tale prospettiva potrebbe essere facilitata da un progetto promosso dal Comune, e attualmente in via di definizione, per la ristrutturazione della Direzione (Villa Rosselli) con finalità ricettive di alto livello. Accanto al Villaggio Minerario del Siele, si trova, inoltre, la "**Direzione del Pigelleto**", di proprietà del Comune. L'immobile, situato all'ingresso della Riserva Naturale del Pigelleto, è al momento oggetto di interventi di ristrutturazione finalizzati a riattivare la sua funzione originaria di **centro di formazione didattica**, per diventare punto di riferimento all'interno del Parco di momenti formativi ambientali di scuole ed Università. A partire da tali premesse, il Parco, secondo il Direttore, potrebbe rispondere in futuro ad importanti **sfide contemporanee**, tra cui la transizione ecologica, la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi; nonché la digitalizzazione e la mobilità locale e regionale.

# ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

Confronto con stakeholder | Parole chiave tematiche

Di seguito alcune delle **parole chiave** rappresentative dei **temi** emersi durante il confronto con gli stakeholder del territorio.

#sviluppoterritoriale    #rifunzionalizzazione  
#differenziazione    #coordinamento  
#emergenzeminerarie    #ambiente  
#formazione    #parcomuseo  
#paesaggio    #tuteladellanatura  
#capitaledeillacultura    #statuto  
#economiacircolare    #sostenibilità  
#rigenerazione    #distretto pluritematico  
#integrità    #pnrr    #priorità    #risorse  
#transizione ecologica    #energia  
#condominio    #biodiversità



# Costruzione del quadro conoscitivo

## Conclusioni

La fase 1 «**Costruzione del quadro conoscitivo**» ha portato all'individuazione di alcune evidenze, che sono state sintetizzate all'interno di una **SWOT Analysis**.

Questa, in grado di porre in luce **forze** (Strengths), **debolezze** (Weaknesses), **opportunità** (Opportunities) e **minacce** (Threats) comprende quanto emerso dai 5 step di analisi illustrati in premessa e richiamati a lato.

### 1.1. ANALISI DOCUMENTALE

### 1.2. ANALISI DI CONTESTO

### 1.3. ANALISI DI BENCHMARK

### 1.4. ANALISI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE E NAZIONALE

### 1.5. ANALISI DEGLI STAKEHOLDER



# Costruzione del quadro conoscitivo

## SWOT Analysis

### S

- **Quadro normativo** entro cui si iscrive una **governance** e un **sistema di gestione**.
- **Siti** minerari fortemente **diversificati**.
- **Identità, cultura e storia estrattiva** che caratterizza i territori.
- Presenza di un **museo multimediale all'avanguardia** con una forte vocazione didattica.
- **Connubio** tra componente **naturalistica** e **culturale**.
- Territorio con **buone capacità progettuali** (Candidatura CIC 2024, progetto Erasmus...)
- Presenza di **vocazioni diverse potenziali** (i.e. cultura, alta formazione, incubatori...)
- Processi di **valorizzazione** legati all'**archeologia industriale** risultano coerenti con la storia del territorio che è passata da una vocazione di tipo industriale al terziario.
- **Ricco ecosistema ambientale** con numerose aree protette.

### W

- I soggetti afferenti al Consorzio presentano **diverso potere** e **interesse** rispetto al progetto.
- Tra il 2000 (anno della Legge n.388 per l'istituzione del Parco Museo del Monte Amiata) e la definizione dello Statuto del Consorzio (2016) si sono verificate **lungaggini operative**. Inoltre, il CDA non è stato nelle condizione di operare.
- Siti non opportunamente valorizzati (abbandono, inaccessibilità, sicurezza...)
- **Comuni scarsamente abitati** con un'età media elevata (**elevato rischio spopolamento e invecchiamento**).
- Comuni **difficilmente raggiungibili** (no presenza di una stazione ferroviaria) e scarsamente collegati tra loro.
- **Riconoscibilità e attrattività** dei comuni eterogenea (debole nella maggior parte dei casi).
- **Scarsa omogeneità** tra le visioni dei Soci per lo sviluppo dell'Ente.

### O

- **Riqualificazione degli spazi industriali** come fenomeno trasversale sia a livello nazionale che internazionale
- **Programmazione** regionale 2021-2027, programmazione nazionale come potenziale fonte di attrazione di capitali sul territorio.
- **Sistema Musei Amiata**: da potenziare e sfruttare per la visibilità del territorio.
- Valorizzazione integrata del patrimonio storico artistico e naturalistico dei comuni con il **patrimonio ex industriale**.
- Opportunità turistiche connesse al **patrimonio immateriale** legato alle tradizioni e storie del territorio.
- Presenza di **itinerari culturali storico-religiosi**.
- Opportunità di valorizzare le **risorse naturali ed energetiche** presenti sul territorio in chiave sostenibile
- Valorizzazione di rapporti con **imprese** del territorio e non per avviare progetti di ricerca e sviluppo.

### T

- Possibili sovrapposizioni tra **filoni di valorizzazione del territorio** dato l'avvio di ingenti progetti di riqualificazione legati alla programmazione in essere.
- **Cannibalizzazione dei flussi** verso mete limitrofe con modalità turistiche nuove e differenti (es. turismo enogastronomico, esperienziale, culturale, termale).
- **Potenziale sovrapposizione di competenze** tra Comuni, Ente parco, Consorzio e privati.



2

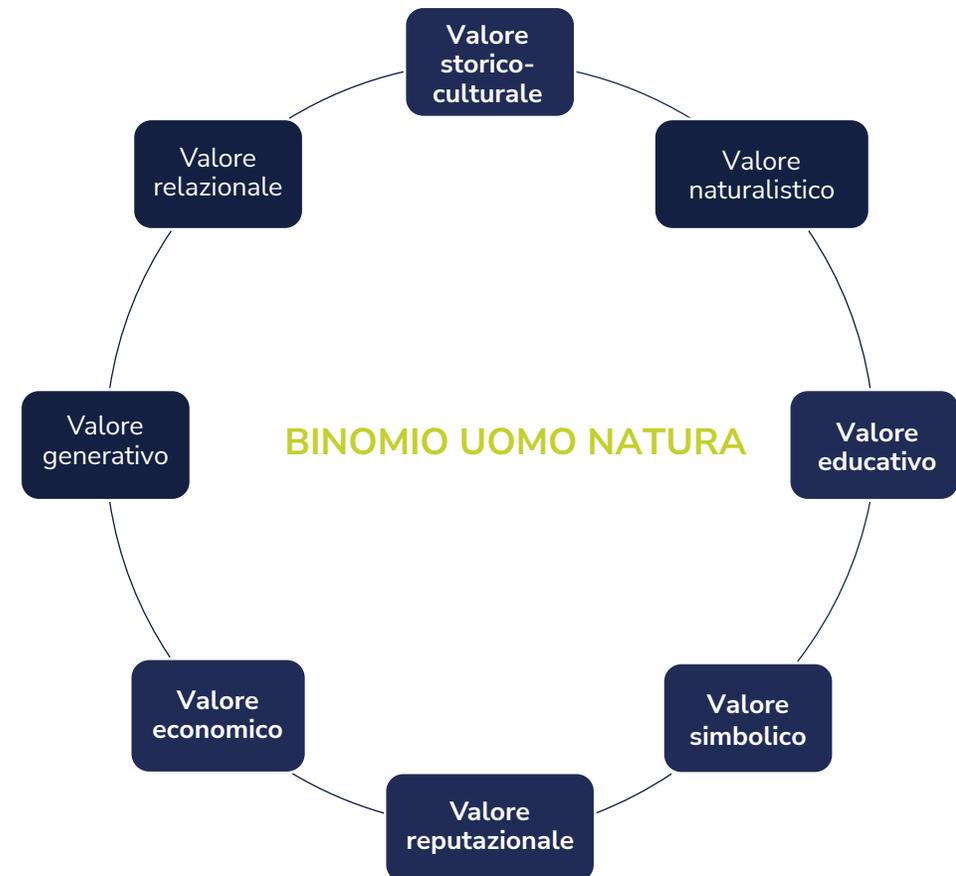
## DEFINIZIONE DI UN SISTEMA VALORIALE

# DEFINIZIONE DI UN SISTEMA VALORIALE

## Quadro sinottico dei valori

Nonostante un'iniziale e naturale propensione a valutare esclusivamente il patrimonio minerario dell'area come driver progettuale, le analisi di contesto condotte e l'ascolto degli stakeholder hanno portato a **considerare le risorse minerarie come una delle molteplici risorse naturalistiche di cui è ricco il territorio**. Un contesto unico da questo punto di vista che però, nel corso della storia, non è stato annichilito da uno sfruttamento coatto, ma con cui piuttosto la comunità locale è riuscita ad instaurare una relazione virtuosa di scambio. **Un territorio che oggi, alla luce della scarsità delle materie prime e della transizione green, torna ad essere strategico sia per la quantità e per la diversità di risorse naturali che offre**, sia perché può rappresentare un territorio di sperimentazione di nuovi modelli di economie circolari.

- **Il rapporto tra uomo e ambiente**, che risulta essere pertanto la vera **chiave progettuale di questo lavoro**, definisce e si definisce a sua volta attraverso la risultanza di un **sistema di valori interdipendenti** a cui potranno essere associate funzioni e azioni di sviluppo future del Parco dell'Amiata come di seguito definito.



# DEFINIZIONE DI UN SISTEMA VALORIALE

## Descrizione dei valori

### Valore storico-culturale

Afferente all'insieme dei beni di carattere storico e culturale siti sul territorio, compresi gli ex siti industriale e/o estrattivi che nel corso dei decenni sono diventati parte della memoria storica dell'area ed elemento fondante della costruzione dell'identità culturale della comunità.

### Valore naturalistico

Afferente all'insieme delle risorse naturalistiche che caratterizzano il territorio, dalle materie prime a quelle di tipo ambientale, che caratterizzano l'ecosistema floreale, faunistico e geologico dell'Amiata.

### Valore educativo

Afferente a tutte quelle possibilità di apprendimento formale e non che offre il territorio, quindi dalla presenza di musei e servizi di visite guidate fino alla creazione di centri di ricerca per la conservazione e lo studio di materiale archivistico/documentale relativo all'Amiata.

### Valore simbolico

Afferente a tutti quegli elementi che identificano il Parco dell'Amiata nell'immaginario collettivo e della comunità locale, dagli elementi di carattere storico/memoriale a quelli paesaggistico/ambientali.



# DEFINIZIONE DI UN SISTEMA VALORIALE

## Descrizione dei valori

### Valore reputazionale

Afferente all'insieme degli elementi che caratterizzano il Parco dell'Amiata, e che per un pubblico esterno possono rappresentare le chiavi narrative d'accesso al brand, esse possono riguardare sia elementi di governance, che ambientali, che economici, che culturali.

### Valore economico

Afferente all'insieme delle imprese e realtà produttive che insistono sul territorio, che in parte utilizzano le risorse locali e in parte si legano alla costruzione di nuovi servizi.

### Valore generativo

Afferente all'insieme delle risorse primarie e naturalistiche di cui il territorio dell'Amiata è ricco e che, con forme e modalità diverse possono alimentare il tessuto produttivo e generare nuove economie.

### Valore relazionale

Afferente all'insieme delle possibilità offerte da una governance partecipata, dallo sviluppo della consapevolezza dei singoli attori, al senso di comunità e di identità, ai processi di progettazione condivisa dal basso al fine di innescare processi decisionali comuni.



# DEFINIZIONE DI UN SISTEMA VALORIALE

## Quadro sinottico dei fabbisogni

Una volta definito il sistema valoriale, attraverso il seguente **quadro sinottico**, si intende **mappare i fabbisogni emersi da tutti i passaggi di analisi svolti a partire dalla prima fase del presente lavoro**. Ciascuno dei fabbisogni viene poi **descritto sinteticamente** nella slide a seguire.

	FABBISOGNI								
	Riattivazione governance	Sviluppo rete e senso di comunità	Progettazione condivisa dal basso	Centri di ricerca e attività di formazione	Innovazione digitale	Interventi ecosostenibili	Turismo sostenibile	Valorizzazione integrata del patrimonio	Creazione brand Amiata
Analisi documentale									
Quadro socio-demografico									
Quadro economico									
Quadro delle risorse minerarie									
Quadro territoriale urbanistico									
Quadro naturalistico									
Quadro culturale									
Quadro turistico									
Analisi di benchmark									
Analisi della programmazione									
Analisi degli stakeholder									



# DEFINIZIONE DI UN SISTEMA VALORIALE

## Descrizione dei fabbisogni

Riattivazione  
governance



Necessità di ripensare le funzioni degli strumenti di governance in vista di una **programmazione condivisa** e di **scelte politico-strategiche comuni** dell'ente Parco.

Sviluppo rete  
e senso di  
comunità



Bisogno di mettere a risorsa gli attori del territorio e **di promuovere il senso di appartenenza** ad un gruppo di lavoro e ad una comunità al fine di costruire un **modello sistemico** che funga da attore di cambiamento.

Progettazione  
condivisa dal  
basso



Necessità di favorire **processi top-down di progettazione partecipata** e **innovazione sociale** che prevedano la collaborazione e lo scambio tra i diversi attori della comunità.

Centri di  
ricerca e  
attività di  
formazione



Necessità di attivare **spazi dedicati ad attività di ricerca e formazione** per promuovere la divulgazione scientifica sui temi di rilievo per l'Ente Parco e il coinvolgimento attivo di altri importanti stakeholder del sistema formativo a livello nazionale e internazionale.

Innovazione  
digitale



Necessità di migliorare **l'applicazione della tecnologia digitale** per ripensare e semplificare i processi produttivi e creativi ed erogare nuovi beni e servizi alla comunità.



# DEFINIZIONE DI UN SISTEMA VALORIALE

## Descrizione dei fabbisogni | 2

Interventi  
ecosostenibili



Necessità di investire in interventi orientati alla **promozione della transizione digitale e dell'economia circolare**, nell'ottica di valorizzare le risorse presenti sul territorio.

Valorizzazione  
turismo  
sostenibile



Esigenza di **valorizzare un turismo di tipo sostenibile** che risulti in linea con le risorse del territorio e l'attuale trend del comparto turistico.

Valorizzazione  
integrata del  
patrimonio



Necessità di sviluppare un approccio sistemico ed integrato alla conservazione e valorizzazione **del patrimonio materiale, immateriale e naturalistico** del territorio nonché dei **servizi** offerti al pubblico.

Creazione  
*Brand Amiata*



Bisogno di promuovere **un'identità forte** sia visiva sia narrativa del territorio al fine di essere riconoscibile e differenziarsi da altri enti simili.

# DEFINIZIONE DI UN SISTEMA VALORIALE

## Individuazione assi strategici |1

Il sistema dei valori emersi insieme all'analisi dei fabbisogni hanno portato all'individuazione di **due assi portanti** che informeranno l'intero piano di sviluppo dell'Ente Parco. I due assi identificati fanno riferimento a:

- **L'aspetto identitario**, associato principalmente al tema del *paesaggio*, inteso come **simbolo della relazione tra uomo e natura** che ha consentito negli anni, nonostante l'elevato *sfruttamento* delle risorse minerarie e naturali dell'Amiata, di non distruggere, ma anzi trasformare e rigenerare il paesaggio a seconda delle epoche storiche e delle necessità. In questo senso, l'asse individuato intende valorizzare sia **il passato**, in termini di patrimonio storico-culturale e naturalistico, sia il **futuro**, guardando a filoni innovativi di ricerca e azioni (es. transizione energetica, economia circolare etc);
- **L'aspetto gestionale**, collegato al passaggio auspicato dal concetto di *condominio* a quello di *comunità*, ossia al ripensamento delle difficoltà di gestione e della frammentazione caratterizzanti l'Ente Parco, che si compone di 12 Comuni iscritti in 2 province diverse, attraverso un **nuovo sistema procedurale condiviso** e una **rilegittimazione del soggetto gestore e degli obiettivi del suo Statuto**.

I due assi emersi sono riassunti nel **grafico** a fianco.



# DEFINIZIONE DI UN SISTEMA VALORIALE

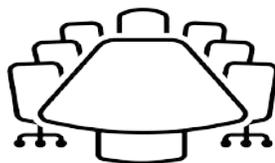
## Individuazione assi strategici |2

I due assi strategici individuati in precedenza, ossia *sistema di gestione* e *sistema identitario* sono a loro volta declinati in due aree tematiche ciascuno. Tali aree sono ritenute fondamentali sia per la creazione di un'identità che possa caratterizzare in modo unico il Parco rispetto ad altri enti sia per **supportare il modello strategico e operativo** avvicinando i pubblici e gli stakeholder e definendo parte della **missione** dell'Ente e della sua **motivazione**.

# 1

## Sistema di gestione

- **SVILUPPO SENSO DI COMUNITA'**  
Sviluppo della rete, del senso di comunità e promozione di **progettazione condivisa dal basso** al fine di innescare un processo decisionale comune.
- **RIATTIVAZIONE DELLA GOVERNANCE**  
Riattivazione della **governance** grazie alla ridefinizione di ruoli e responsabilità nell'ottica di fondare l'azione futura del Parco su un efficace sistema di gestione.



# 2

## Sistema identitario

- **SGUARDO AL PASSATO**  
Valorizzazione **integrata del patrimonio culturale, storico, naturalistico**. Attenzione alle finalità istituzionali di conservazione e riqualificazione del patrimonio materiale (musei, siti), immateriale (tradizioni, usi e costumi), naturalistico (parchi, riserve) e ai servizi offerti.
- **SGUARDO AL FUTURO**  
**Attenzione ai temi** di cui si fa portatore il luogo con le sue peculiarità:
  - **Innovazione digitale**
  - **Turismo sostenibile**
  - **Ricerca e formazione**
  - **Ecosostenibilità**
  - **Creazione *Brand Amiata***





# 3 PIANO D'AZIONE

# PIANO D'AZIONE

La cornice entro cui si articola il piano di azione per l'ente Parco, concepito come un **documento aperto e «in divenire»**, in grado di essere aggiornato e arricchito nel corso del tempo, assume le caratteristiche di un vero e proprio **albero strategico** composto da **obiettivi ed azioni puntuali progettate sulla base del sistema dei valori dell'Ente e degli assi strategici** emersi dalle analisi condotte nelle fasi precedenti. Per ciascuna azione verrà redatta una «scheda tecnica» con l'obiettivo di approfondire elementi puntuali, di seguito riassunti:

- L'**asse strategico** di riferimento tra i due indicati precedentemente;
- L'**obiettivo** che si intende soddisfare attraverso l'implementazione dell'azione descritta;
- Una sintetica **descrizione** dell'azione;
- I **soggetti coinvolgibili** nell'azione;
- I **driver di spesa** da considerare in quanto all'implementazione dell'azione;
- I **tempi** di realizzazione all'interno di un'annualità per la realizzazione e l'implementazione del Piano;
- Gli **indicatori di monitoraggio** dell'azione;
- Le **ipotesi di partenariato** attivabili;
- Le possibili **fonti di finanziamento**.

Tali schede, riportate nelle slide successive, rappresentano l'esito del lavoro di analisi, ricognizione e progettazione condotto nel presente lavoro e vogliono identificare poche, ma **operative azioni** che rappresentano la reale implementazione delle priorità di intervento tracciate nelle fasi precedenti.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione |1

Ciascuna scheda verrà declinata in **obiettivi** e **azioni**, per un totale di **14 azioni**, associate ad ognuno dei due **assi strategici** come di seguito riportato:

### Asse strategico

### Obiettivi

### Azioni

Asse strategico	Obiettivi	Azioni
1. Sistema di governance	1.1. Sviluppo della rete territoriale e del senso di comunità	1.1.1. Predisporre e attuare un piano di lavoro condiviso tra i soci dell'Ente e facilitarne la comunicazione interna
	1.2. Rafforzamento della progettazione condivisa e dal basso	1.2.1. Attivare e facilitare processi di co progettazione coinvolgendo anche la comunità locale
	1.3. Riattivazione del modello di gestione	1.3.1. Compiere una analisi puntuale degli strumenti gestionali dell'Ente e ripristinare la loro funzionalità

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione | 2

### Asse strategico

### Obiettivi

### Azioni

Asse strategico	Obiettivi	Azioni
2. Sistema identitario	2.1. Valorizzazione integrata del patrimonio	2.1.1. Elaborare un piano integrato di valorizzazione e rigenerazione dei musei e dei siti presenti sul territorio
		2.1.2. Rafforzare la narrazione del patrimonio immateriale
		2.1.3. Valorizzare il patrimonio naturalistico del territorio
		2.1.4. Sviluppare l'offerta e la gestione di nuovi servizi e prodotti
	2.2. Rafforzamento dell'ecosistema digitale	2.2.1. Investire nell'implementazione di progetti di innovazione digitale di nuovi servizi e di ammodernamento di quelli esistenti
	2.3. Valorizzare un turismo di tipo sostenibile	2.3.1. Investire su un turismo di qualità che sia in linea con i principi di sostenibilità ambientale definendo un piano di gestione turistica
		2.3.2. Investire nelle capacità ricettive e infrastrutturali del territorio per promuovere il sistema dell'accoglienza
	2.4 Sviluppo di un centro di ricerca e di attività formative	2.4.1. Avviare attività di ricerca e di formazione anche puntando sullo sviluppo di relazioni internazionali
	2.5. Sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale	2.5.1. Investire su progetti di economia circolare e transizione ecologica
		2.5.2. Rafforzare le relazioni con le imprese del territorio per avviare progetti di ricerca e sviluppo
	2.6. Definizione e sviluppo del <i>brand Amiata</i>	2.6.1. Definire una strategia di comunicazione integrata e attuare il piano mezzi

### Az. 1.1.1. Predisporre e attuare un piano di lavoro condiviso tra i soci dell'ente e facilitarne la comunicazione interna

#### Asse strategico

Governance

#### Obiettivo

Sviluppo della rete territoriale e del senso di comunità

#### Descrizione azione

Al fine di **efficientare lo sviluppo di una rete territoriale utile** allo svolgimento delle attività, di rendere **efficaci gli scambi informativi** tra i diversi membri dell'Ente e di **distribuire ruoli e responsabilità** in maniera formalizzata, l'azione si prefigge di sviluppare **procedure di programmazione del lavoro** in grado di favorire una gestione fluida delle attività, promuovendo al contempo il **senso di appartenenza alla comunità**.

L'azione formalizza l'attivazione di **micro-attività legate ad implementare processi organizzativi condivisi**, oltre a prevedere momenti di **brainstorming** e di **scambio periodico**. Lo sviluppo delle procedure coinvolgerà le figure già preposte allo svolgimento delle attività, con particolare riguardo al personale deputato al raccordo e allo scambio tra i soggetti. Esempi di attività che potranno essere oggetto di procedure e linee guida sono: Definizione condivisa di temi e modalità di realizzazione delle attività; Definizione e costante aggiornamento delle modalità di gestione e sviluppo del personale coinvolto; Processi di acquisizione di nuove risorse umane; Attività di budgeting e allocazione delle risorse sui progetti; Processi di innovazione e sviluppo.



# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

99

### Soggetti coinvolgibili

Soggetto coinvolgibile è il Consorzio, attraverso:

- Il Consiglio direttivo
- Il Comitato

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato per il processo

### Driver di ricavo

- Attivazione potenziali sponsorship private

### Tempistiche

- Incontri periodici

### Indicatori di monitoraggio

- n° di riunione fatte;
- n° di verbali condivisi;
- Aumento partecipazione enti/comuni agli incontri.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Az. 1.2.1. Attivare e facilitare processi di coprogettazione coinvolgendo anche la comunità locale

#### Asse strategico

Governance

#### Obiettivo

Rafforzamento della progettazione condivisa e dal basso

#### Descrizione azione

Finalità di questa azione è quella di potenziare l'immagine e l'operatività del Consorzio come **progetto a tutto tondo** che non si occupa, quindi, soltanto di riunire differenti realtà al suo interno in modo passivo come "contenitore", ma anche di veicolare esso stesso contenuti in modo continuativo e strutturato. L'azione e le relative attività sono mirate al **rafforzamento della capacità di progettare e sviluppare internamente** eventi, attività, format e iniziative in linea con le finalità dello Statuto e che abbiano, al tempo stesso, forti elementi di replicabilità. Rispetto a quest'ultimo elemento, si esplicita che l'azione prevede anche un'attività di riflessione interna alla governance finalizzata alla definizione delle modalità di trasmissione all'esterno dei contenuti che risultino coerenti con le iniziative implementate. Tale azione è finalizzata inoltre a consolidare il percorso biunivoco di conoscenza tra il Consorzio e la comunità locale. In questo senso, si reputa fondamentale creare occasioni di contatto che spingano il Consorzio ad **uscire dai suoi spazi per incontrare i cittadini del territorio**, per mezzo di attività o progetti dedicati, o che involino gli abitanti e le varie realtà locali a prendere parte alle iniziative proposte. È opportuno prevedere, nel processo di conoscenza della realtà locale, l'avvio di indagini mirate volte a rilevare le esigenze concrete dei cittadini di prossimità tramite strumenti di analisi quali-quantitativa.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Consorzio
- Le comunità locali
- Enti e associazioni del territorio

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato per il processo

### Driver di ricavo

- Finanziamenti derivanti dall'applicazione a bandi
- Attivazione potenziali sponsorship e/o partnership private

### Tempistiche

- Definizione di un calendario d'incontro mensile

### Indicatori di monitoraggio

- n° di riunione fatte;
- n° di verbali condivisi;
- aumento partecipazione singoli agli incontri.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### **Partenariato (es. coinvolgimento privato)**

- Enti locali
- Associazioni del territorio

### **Fonti di finanziamento (call europee, etc)**

- Bandi regionali,
- ANCI
- PNRR
- Erasmus +

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Az. 1.3.1. Compiere un'analisi puntuale degli strumenti gestionali dell'Ente e ripristinare la loro funzionalità

#### Asse strategico

Governance

#### Obiettivo

Riattivazione del modello di gestione

#### Descrizione azione

I diversi soggetti che compongono il Consorzio lavorano in maniera complementare e sinergica per osservare lo scopo e le finalità descritte dallo Statuto adottato dal soggetto, che ne esplicita i valori alla base, promuovendo l'unitarietà e la coerenza delle finalità stesse. L'azione prevede la definizione in maniera condivisa, e tramite incontri di scambio interni al **Consiglio Direttivo** e – con riguardo specifico alle figure di raccordo e coordinamento – delle competenze di ciascuna realtà che compone il Consorzio. La **ripartizione** sarà frutto della revisione della divisione di competenze già adottata alla luce della necessità di rendere scorrevoli i rapporti e di non creare sovrapposizioni, dunque con una codifica chiara dei processi decisionali, dei soggetti ad essi intitolati, della gestione operativa delle attività e dei flussi informativi da seguire. L'implementazione dell'azione prevederà un riparto di responsabilità e competenze **tra la governance e la struttura gestionale** ben definito. Se ai membri del Consiglio Direttivo, infatti, competeranno funzioni di indirizzo politico-amministrativo, definendo gli obiettivi, i programmi da attuare, nonché le funzioni di controllo, il presidio della funzione gestionale del centro sarà in capo alla struttura tecnico- amministrativa. Tale riparto, reso fluido dal raccordo operato dai coordinatori di funzione, consentirà ai membri del Consiglio Direttivo di operare appieno per le proprie **funzioni istituzionali** e avere garanzia del corretto funzionamento operativo della struttura, attuando il Piano di Indirizzo del Parco.

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Consiglio direttivo
- Comuni

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato per il processo

### Tempistiche

- Azione puntuale della durata massima di 4 mesi

### Indicatori di monitoraggio

- n° di riunioni fatte;
- n° di verbali condivisi
- n° di azioni intraprese individualmente dai singoli comuni.

## Schede d'azione

**Az. 2.1.1. Elaborare un piano integrato di valorizzazione e rigenerazione dei musei e dei siti presenti sul territorio****Asse strategico**

Sistema identitario

**Obiettivo**

Valorizzazione integrata del patrimonio

**Descrizione azione**

Al fine di favorire un'immagine unica ed unitaria del territorio, necessaria in primis alla definizione di **un brand attorno cui far ruotare lo sviluppo di nuovi servizi e prodotti**, quest'azione si prefigge lo scopo di individuare e condividere una **strategia di valorizzazione integrata del patrimonio** e di una visione condivisa per tutte quelle risorse culturali e ambientali site nel perimetro del Parco. L'azione formalizza l'attivazione di micro-attività legate ad implementare processi di valorizzazione condivisi e basati sulla condivisione non solo di una strategia ma in primis di una **visione d'identità**, che sia accolta dagli stakeholder interni e sia riconoscibile dall'esterno. Di fatto quest'azione può essere considerata il sistema valoriale che supporta e alimenta la predisposizione e attuazione del piano di gestione condiviso tra soci ed enti, l'altro indissolubile lato della medaglia che si sintetizza nell'identificazione di una strategia derivata da brainstorming condiviso, scambi informativi tra i diversi membri dell'Ente e di **definizione di modalità e responsabilità** in maniera formalizzata. L'output di questa azione è la stesura di un **documento unico di programmazione contenente le linee guida di valorizzazione di tutti i siti coinvolti** e avente un comune obiettivo strategico di sviluppo culturale e contestualmente anche economico, sociale e ambientale di uno specifico territorio. In altre parole, si tratta di un documento progettuale di sviluppo che traduce una visione narrativa, derivante dal contesto ambientale e relazionale, e allo stesso tempo un documento operativo che individua gli obiettivi da perseguire, le responsabilità e la baseline degli impatti da cui partire.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Consiglio direttivo
- Comuni

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato per l'analisi

### Tempistiche

- Azione puntuale della durata massima di 4 mesi

### Indicatori di monitoraggio

- n° di riunione fatte;
- Qualità documento redatto

### Partenariato (es. coinvolgimento privato)

- Siti culturali locali
- Network e raggruppamenti progettuali esistenti (es. Via Francigena, UNESCO).

## Schede d'azione

## Az. 2.1.2. Rafforzare la narrazione del patrimonio immateriale

## Asse strategico

Sistema identitario

## Obiettivo

Valorizzazione integrata del patrimonio

## Descrizione azione

Per “patrimonio culturale immateriale” s’intendono quelle pratiche, rappresentazioni, espressioni e saperi che una comunità riconosce come parte integrante del suo patrimonio memoriale e che anzi viene tramandato come un **elemento identitario di rappresentazione del sé e di differenziazione verso gruppi esterni**. In questo senso, l’azione di rafforzamento della narrazione del patrimonio immateriale mira a **far riaffiorare quegli elementi insiti nella memoria storica della comunità**, in parte sconosciute alle generazioni più giovani, affinché le diverse comunità possano riconoscersi in una storia comune, **elaborando dinamicamente un senso di appartenenza sociale e culturale al territorio** e trovare una chiave di lettura per il futuro condivisa. A favore dell’implementazione di questa attività, svolgono un ruolo fondamentale le nuove forme di narrazione digitale nonché le tecnologie che, attraverso processi di interconnessione tra mondo fisico e virtuale, bene si prestano alla rappresentazione di saperi, espressioni e tradizioni. Esempi di attività che potranno essere oggetto di queste nuove narrazioni sono: la realizzazione di una **mappa di comunità** da implementare con gli stakeholder locali o con gruppi target specifici; la realizzazione di **prodotti audiovisivi** e/o di fruizione aumentata capaci di riportare indietro la memoria; l’organizzazioni di re-interpretazione e/o rappresentazioni storiche **aggregative** e partecipate; organizzazioni di conferenze e/o eventi seminariali specifici.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Comuni
- Enti e/o associazioni

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato per il processo
- Costo di organizzazione e produzione eventi
- Costo di produzione servizi e/o prodotti di fruizione (sito web, app, raccolta fotografica, video documentario)

### Driver di ricavo

- Fee di partecipazione ad eventi
- Vendita di prodotti realizzati

### Tempistiche

- Su base annuale

### Indicatori di monitoraggio

- n° di prodotti / servizi culturali progettati e realizzati;
- n° eventi organizzati
- Aumento della percezione online
- Aumento della partecipazione fisica.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### **Partenariato (es. coinvolgimento privato)**

- Scuole locali
- Giornalisti e storyteller

### **Fonti di finanziamento (call europee, etc)**

- Erasmus +
- Bandi Unesco
- Bandi regionali

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Az. 2.1.3. Valorizzare il patrimonio naturalistico del territorio

#### Asse strategico

Sistema identitario

#### Obiettivo

Valorizzazione integrata del patrimonio

#### Descrizione azione

Finalità di questa azione è quella di ritagliare uno spazio, nel processo di costruzione di un'identità territoriale, all'elemento paesaggistico che individualmente già rappresenta un **unicum a livello nazionali per varietà ambientale e quantità di risorse primarie presenti**, ma se integrato in una rappresentazione dinamica della sua relazione con le sue comunità permette di costruire una **cornice di valore narrativa** e operativa straordinaria. In questo senso, il paesaggio diviene **simbolo della relazione tra uomo e natura** che ha consentito negli anni, nonostante l'elevato sfruttamento delle risorse minerarie e naturali dell'Amiata, di non distruggere, ma anzi trasformare e **rigenerare il territorio a seconda delle epoche storiche e delle necessità**. Concretamente, valorizzare l'ambiente naturale significa agire contestualmente sul **paesaggio come patrimonio storico-culturale e naturalistico**, esaltandone i tratti distintivi per incrementare la conoscenza e l'interesse per le sue peculiarità e quindi il suo rispetto, e sul **paesaggio come prospettiva di futuro** guardando a filoni innovativi di ricerca e azioni (es. transizione energetica, economia circolare etc). In questo quadro, le attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sono la base su cui fondare **politiche di tutela** a cui devono essere associate **attività di ricerca e sviluppo** in sinergia con università, centri di ricerca e imprese che investono sul territorio.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Comuni
- Enti e/o associazioni ambientaliste del territorio

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato per il processo
- Costo realizzazione brochure informative e lineeguida da distribuire alla comunità
- Costo di progettazione e realizzazione segnaletica
- Costo di progettazione e realizzazione percorsi
- Costo di progettazione e realizzazione portale web
- Costo di organizzazione seminari ed eventi di sensibilizzazione

### Driver di ricavo

- Applicazione a bandi
- Progettualità con investitori privati
- Affitti e concessioni territoriali

### Tempistiche

- Periodico

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Indicatori di monitoraggio

- n° di prodotti / servizi progettati e realizzati
- n° eventi o seminari di sensibilizzazione erogati
- n° turisti green e/o sportivi
- n° di nuove associazioni, cooperative e imprese che si occupano di turismo green
- Aumento della qualità percepita dell'ambiente circostante

### Partenariato (es. coinvolgimento privato)

- Scuole
- Legambiente Toscana
- CAI Toscana

### Fonti di finanziamento (call europee, etc)

- LIFE
- Horizon Europe
- Bandi Regionali.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Az. 2.1.4. Sviluppare l'offerta e la gestione di nuovi servizi e prodotti

#### Asse strategico

Sistema identitario

#### Obiettivo

Valorizzazione integrata del patrimonio

#### Descrizione azione

Al fine di migliorare la fruizione del patrimonio culturale e ambientale del territorio, **favorendo innanzitutto la partecipazione del pubblico** nonché lo sviluppo di un'attività turistica, quest'azione si prefigge di **costruire un'offerta di valore i cui prodotti e servizi siano pertinenti ai target definiti e concorrano al raggiungimento degli obiettivi individuati**. Non si tratta di mera attività divulgativa, ma dello sviluppo di nuovi servizi e prodotti capaci di attrarre, interessare ed ingaggiare un pubblico oggi ancora prossimale, sia locale che da fuori regione. Se nella volontà di costruire un piano integrato di gestione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale **alcuni servizi e prodotti sono da considerarsi essenziali e rivolti a tutto il pubblico**, quali il garantire l'apertura del sito, la sua tutela e la gestione ordinaria, nonché la presenza di strumenti basi di comprensione come una pannellistica base, **altri possono variare sulla base degli obiettivi specifici e del target a cui si vuole parlare** -pensiamo alla differenza tra progettare una mostra per bambini o per anziani. Si precisa che anche per quest'azione, di valenza fortemente concreta, si suggerisce una fase progettuale condivisa dove la definizione di nuovi e prodotti e servizi siano il risultato di un processo decisionale comune, **da una parte l'espressione dei desiderata delle comunità dall'altra strumenti strategici di engagement**.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

A titolo esemplificativo, alcuni **servizi e prodotti culturali** che potrebbero essere implementati sono: l'allestimento di mostre ed esposizione artistiche; la realizzazione di eventi, rassegne e festival artistico/culturali volti a favorire la partecipazione pubblica e la coltivazione delle identità culturali locali; lo sviluppo di iniziative di stimolo ed arricchimento culturale quali convegni, seminari e giornate di studio, per aumentare il coinvolgimento attivo della cittadinanza su temi di interesse per la collettività; la realizzazione di supporti alla visita come audioguide o app di orientamento con beacon; prodotti di fruizione aumentata (AR/VR); laboratori didattici e workshop etc. Si precisa che, sebbene lo sviluppo di ogni servizio e prodotto possa differire sulla base della diversità del sito e del pubblico, è bene che ci sia un **certo equilibrio nella qualità e quantità di servizi e prodotti messi in campo** e che ogni sito, nel rispetto del piano integrato di gestione e valorizzazione del Parco, grazie allo sviluppo di nuovi servizi e prodotti possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi individuati.

### Soggetti coinvolgibili

- Comuni
- Enti e/o associazioni

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato per il processo
- Costo realizzazione portali turistici, brochure e materiale informativo
- Organizzazione rassegne ed iniziative
- Organizzazione laboratori didattici e mostre

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Driver di ricavo

- Fee di partecipazione ad eventi, seminari, workshop e mostre
- Vendita di biglietti ingresso siti

### Tempistiche

- azione verticale implementabile in 5 mesi e aggiornabile ogni 6

### Indicatori di monitoraggio

- n° di prodotti / servizi, eventi o seminari di sensibilizzazione erogati
- n° turisti attratti sul territorio (tempo di permanenza e spesa media)
- Aumento dell'attrattività percepita del territorio
- Aumento delle pubblicazioni su riviste e stampa che promuovono il Parco

### Partenariato (es. coinvolgimento privato)

- Regione e Provincia
- Enti di promozione turistica
- Associazione di categoria Horeca
- Musei regionali

### Fonti di finanziamento (call europee, etc)

- Incentivi nazionali allo sviluppo aziende (finanza agevolata)
- ANCI
- bandi regionali.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Az. 2.2.1. Investire nell'implementazione di progetti di innovazione digitale di nuovi servizi e di ammodernamento di quelli esistenti

#### Asse strategico

Sistema identitario

#### Obiettivo

Rafforzamento dell'ecosistema digitale

#### Descrizione azione

Con l'obiettivo di migliorare l'utilizzo della tecnologia digitale per **ripensare e semplificare i processi produttivi ed erogare nuovi beni e servizi alla comunità e per costruire infrastrutture abilitanti**, quest'azione si prefigge di definire un piano di investimento e di azioni per accelerare il trasferimento tecnologico su tutto il territorio. Quest'azione si formalizza attraverso la predisposizione di risorse comuni e progettualità volte a **finanziare attività di ricerca applicata e formazione** per accelerare la trasformazione digitale dei processi produttivi delle imprese in un'ottica di sostenibilità economica e ambientale sul territorio, supportare la **nascita e sviluppo di start-up e spin off** da ricerca, promuovendo le attività e i **servizi di incubazione** e di **fondi venture capital**. Contestualmente si prefigge di supportare il sistema formativo, riducendo il disallineamento tra le competenze richieste dalle imprese e quelle offerte dalle università, **investendo sul capitale umano locale** affinché le più giovani generazioni possano trovare in questo territorio le condizioni strutturali per rimanere, limitando il fenomeno dello spopolamento delle aree interne. In questa azione rientrano non solo le attività di transfer tecnologico, ma anche di capacità progettuale e reperimento fondi per cui si rende necessario l'affiancamento organico di expertise e competenze specifiche. La realizzazione di **un ambiente digitale di cooperazione aperto, competitivo, non discriminatorio e concorrenziale** per lo sviluppo di applicazioni integrate, rappresenta sicuramente una sfida sia tecnologica che di governance, ma è allo stesso tempo uno dei pilastri per lo sviluppo del territorio in chiave sostenibile.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Comuni
- Università e scuole
- Aziende locali

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato per il processo
- Costo realizzazione delle azioni preparatorie all'avvio di un incubatore
- Incentivi stanziati a sostegno della trasformazione digitale
- Organizzazione seminari e convegni

### Driver di ricavo

- Attrazione investimenti pubblici su bandi di ricerca e/o startup innovative
- Nuovi investimenti sul territorio

### Tempistiche

- Periodico

### Indicatori di monitoraggio

- n° di progetti avviati
- n° di nuove aziende, startup innovative attratte
- n° di studenti / imprenditori formati
- n° e qualità di partnership avviate con aziende tech

## Schede d'azione

### Partenariato (es. coinvolgimento privato)

- Aziende Tech
- CNR e Università
- Incubatori nazionali
- Camere di Commercio e Associazioni di Categoria

### Fonti di finanziamento (call europee, etc)

- Erasmus+
- Horizon Europe
- PNRR tramite bandi regionali e nazionali
- Fondi Mise.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Az. 2.3.1. Investire su un turismo di qualità in linea con i principi di sostenibilità ambientale definendo un piano di gestione turistica

#### Asse strategico

Sistema identitario

#### Obiettivo

Valorizzare un turismo di tipo sostenibile

#### Descrizione azione

Con il fine di immaginare una **traiettoria di sviluppo sostenibile**, basato sull'accoglienza e la condivisione del territorio con cittadini temporanei, quest'azione ha l'obiettivo di definire regole di gestione, perimetri di azione e investimenti per sostenere il settore turistico. Formalmente l'azione si concretizza nella definizione e la stesura di un **piano di gestione turistica** che sia in linea con i principi della sostenibilità ambientale e che quindi tenga conto degli **attuali e futuri impatti economici, sociali e ambientali**, dello sviluppo di questo settore, affrontando le esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità. Il documento ha l'obiettivo di declinare la visione, precedentemente definita, in una serie di obiettivi specifici e linee d'intervento concrete, un documento programmatico che definisca ruoli e responsabilità, regole e metodi di gestione del territorio nonché di investimenti ed incentivi per il settore in termini di occupabilità e creazione di nuove imprese. Tra le varie aree d'intervento è importante distinguere le azioni dedicate allo **sviluppo di servizi e prodotti turistici innovativi**, **programmi di formazione per gli operatori turistici** e seminari informativi su argomenti specifici per sensibilizzare i vari attori del settore, realizzazione di **strumenti informativi** (siti internet e applicazioni per Tablet e smartphone, bacheche online, guide turistiche, ecc.), implementazione di un **modello di gestione** per la qualità turistica e la valutazione dell'impatto ambientale.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Comuni
- Imprenditori HORECA
- Associazioni di Categoria

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato
- Costo di erogazione programmi di formazione per operatori HORECA
- Costo di progettazione e realizzazione strumenti informativi (siti internet guide turistiche, ecc.)
- Incentivi per lo sviluppo di prodotti e servizi innovativi

### Driver di ricavo

- Vendita prodotti e servizi
- Ricavi da partnership/sponsor/ esercenti privati

### Tempistiche

- Su base annuale

### Indicatori di monitoraggio

- n° operatori HORECA formati
- Budget raccolto a disposizione per gli incentivi
- Chiarezza strumenti informativi realizzati
- Chiarezza degli standard di qualità definiti.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Partenariato (es. coinvolgimento privato)

- Associazioni di Categoria
- UNWTO Italia
- Italia Nostra
- CAI
- Siti d'interesse culturale e/o turistico privati

### Fonti di finanziamento (call europee, etc)

- LIFE
- Bandi Regionali
- Bandi MITE.

### Az. 2.3.2. Investire nelle capacità ricettive e infrastrutturali del territorio per promuovere il sistema dell'accoglienza

#### Asse strategico

Sistema identitario

#### Obiettivo

Valorizzare un turismo di tipo sostenibile

#### Descrizione azione

Un efficiente **sistema di infrastrutture e di trasporti costituisce una pre-condizione essenziale** per sviluppare la capacità competitiva di tutto il sistema turistico. A supporto del comparto, questa azione si prefigge di definire un **piano di investimenti e delle lineeguida per il miglioramento del sistema di accoglienza locale** con l'obiettivo di consolidare e dare forma concreta al piano di gestione e valorizzazione del Parco, precedentemente definito. La moltitudine di attività che andrà a popolare questa azione ha l'obiettivo di dare risposte concrete a temi quali **accessibilità, efficienza energetica, vivibilità degli spazi, connettività e rispetto dei criteri minimi ambientali**. Essa riguarderà sia la pianificazione di incentivi fiscali e sostegno al credito per supportare gli investimenti strutturali delle piccole e medie imprese del settore, sia la definizione di standard qualitativi di vivibilità e di impatto ambientale da rispettare. In sinergia con gli organi regionali e nazionali, questa azione prevede inoltre l'avvio delle analisi preliminari e gli studi di fattibilità, nonché il reperimento fondi, per il miglioramento dei trasporti pubblici e strade di accesso al Parco.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Comuni
- Imprenditori HORECA
- Regione

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato nel processo di analisi
- Costo di erogazione programmi di formazione per operatori HORECA
- Incentivi per il miglioramento infrastrutturale del territorio

### Driver di ricavo

- Ricavi indiretti da aumento ricettività turistica

### Tempistiche

- Su base annuale

### Indicatori di monitoraggio

- n° operatori HORECA formati
- Budget raccolto a disposizione per gli incentivi
- Chiarezza strumenti informativi realizzati
- Chiarezza degli standard di qualità definiti

## Schede d'azione

### **Partenariato (es. coinvolgimento privato)**

- Associazioni di Categoria
- Siti d'interesse culturale e/o turistico privati

### **Fonti di finanziamento (call europee, etc)**

- LIFE
- Bandi Regionali
- Bandi MITE.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Az. 2.4.1. Avviare attività di ricerca e di formazione anche puntando sullo sviluppo di relazioni internazionali

#### Asse strategico

Sistema identitario

#### Obiettivo

Sviluppo di un centro di ricerca e di attività formative

#### Descrizione azione

Quest'azione ha una doppia finalità: da un lato **mettere a sistema l'immenso patrimonio archivistico** e documentale relativo al Parco dell'Amiata, dall'altra **promuovere la ricerca scientifica** rispetto ai temi di interesse per l'Ente Parco. In tal senso, questa azione si costituisce di una moltitudine di attività che principia proprio con la creazione e l'attivazione di **spazi dedicati** alla conservazione del patrimonio archivistico e documentale con l'obiettivo di farlo diventare un **centro studi internazionale** dedicato proprio al settore minerario e al patrimonio archeologico industriale. Conseguente all'attivazione di un centro studi, l'azione prevede l'avvio e il consolidamento di relazioni con centri di ricerca ed università con l'obiettivo di **stimolare la ricerca** sui temi rilevanti per il parco, ad esempio il patrimonio storico delle miniere, la riconversione di luoghi di archeologia industriale nonché la conversione di sistemi produttivi pesanti a sistemi leggeri. In ultimo, la progettazione di **percorsi di formazione dedicati** allo sviluppo di competenze specifiche per gestire e valorizzare questa tipologia di patrimonio. Da questo punto di vista si sottolinea l'importanza di proseguire la presenza a reti, **network e progetti internazionali** che si occupano dei temi rilevanti per l'Ente Parco, fortificando la partecipazione attraverso l'organizzazione di seminari, convegni e progetti che possano far diventare l'Amiata un caso studio internazionale.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Comuni
- Università locali
- Centri di Formazioni locali

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato
- Costo di progettazione e realizzazione Centro Studi
- Costo di partecipazione a network e reti europee/internazionali sul tema
- Costo di progettazione ed erogazione corsi di formazione specializzati
- Finanziamento a borse di ricerca

### Driver di ricavo

- Ricavi derivanti dalla gestione dei progetti di ricerca tramite bandi pubblici
- Affitto sale
- Utilizzo e download materiale archivistico
- Fee di partecipazione a percorsi di formazione specialistici

### Indicatori di monitoraggio

- n° studenti formati
- n° partnership e accordi quadri realizzati con Enti di Ricerca nazionali ed internazionali
- n° di progetti di ricerca avviati
- n° di borse di studio erogate

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Indicatori di monitoraggio

- n° di eventi e/o conferenze a cui si è partecipato/presentato il Parco
- n° di inviti a partecipare a progetti internazionali
- rilevanza accademica dei progetti di ricerca avviata
- n.di borse erogate
- N. di progetti di ricerca avviati
- N. partnership e accordi quadri realizzati con Enti di Ricerca nazionali ed internazionali
- N. studenti formati

### Partenariato (es. coinvolgimento privato)

- CNR
- Associazione di ex-minatori
- Archivi regionali
- Imprese private locali
- Network internazionali e tematici
- Europa Nostra

### Fonti di finanziamento (call europee, etc)

- Erasmus+
- Horizon Europe
- Bandi Regionali
- Solidarity Corps.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Az. 2.5.1 Investire su progetti di economia circolare e transizione ecologica

#### Asse strategico

Sistema identitario

#### Obiettivo

Sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale

#### Descrizione azione

Questa azione si fonda sulla consapevolezza condivisa tra tutti i soci che il Parco dell'Amiata è un territorio unico per **per quantità e qualità di risorse naturali che oggi, alla luce della scarsità di materie prime, torna ad essere strategico**. L'eccezionale presenza di materia prime, sfruttate per tipologia e per modalità diversamente durante il corso della storia, ha forgiato il rapporto speciale che qui intercorre tra uomo e natura, una relazione che non è solo di carattere indentitaria bensì economica in quanto la diversità di queste risorse sono state in grado di supportare le trasformazioni sociali, tecnologiche e culturali dell'area, generando sempre nuovo valore economico. In questo senso, oggi, il Parco si trova di fronte a un'ulteriore opportunità ovvero quello di sfruttare l'abbondanza di risorse primarie per **avviare una transizione ecologica strutturale** che incida sull'attuale sistema industriale e proponga soluzioni alternative di economia circolare come strumento di investimento per uno sviluppo sostenibile. Profondamente collegata al rafforzamento del sistema digitale e dello sviluppo di attività di ricerca, questa azione prevede da un lato il supporto alla transizione ecologica delle aziende esistenti, attraverso incentivi o programmi di formazione, dall'altra la **sperimentazione di nuove progettualità di economia circolare** in grado di rifunzionalizzare non solo il sistema produttivo, ma con più importanza quello valoriale e sociale. Pertanto, è bene precisare, che questa azione è profondamente collegata a quella di consolidamento delle relazioni con le imprese esistenti per avviare progetti di ricerca e sviluppo.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Comuni
- Università locali
- Aziende Locali

### Driver di Costo

- Costo del personale impiegato
- Incentivi per nuove progettualità
- Costo di progettazione e realizzazione seminari e/o programmi di sensibilizzazione

### Driver di ricavo

- Ricavi derivanti dalla gestione dei progetti di ricerca tramite bandi pubblici
- Investimenti privati
- Affitti e concessioni a privati

### Tempistiche

- Su base quinquennale

### Indicatori di monitoraggio

- n° progettualità green avviate
- Quantità budget raccolto per incentivi
- Interesse esterno per la tipologia di progetti avviati

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Partenariato (es. coinvolgimento privato)

- CNR
- Imprese private locali
- Camera di Commercio
- Confindustria
- Regione
- MITE

### Fonti di finanziamento (call europee, etc)

- Horizon Europe
- Bandi Regionali
- Bandi Nazionali.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Az. 2.5.2 Rafforzare le relazioni con le imprese del territorio per avviare progetti di ricerca e sviluppo

#### Asse strategico

Sistema identitario

#### Obiettivo

Sensibilizzazione verso la sostenibilità ambientale

#### Descrizione azione

Nei processi di innovazione il modello della tripla elica descrive le modalità di interazione e di interdipendenza fra i tre attori necessari per avviare dei processi di sviluppo innovativo: le università ed i centri di ricerca, il governo e le aziende. Con l'obiettivo di costruire, o meglio ricostruire, un **ecosistema funzionale allo sviluppo innovativo del territorio**, quest'azione si prefigge innanzitutto lo scopo di rinsaldare i rapporti con il tessuto imprenditoriale esistente. Tale azione è finalizzata inoltre a consolidare il percorso biunivoco di conoscenza tra il Consorzio e la comunità locale, di cui chi investe e genera occupazione sul territorio deve necessariamente avere un ruolo privilegiato. Quest'azione prevede innanzitutto la **condivisione del progetto** con organizzazioni di categoria ed imprese locali tramite azioni di disseminazione, coinvolgimento e avvio di indagini volte a rilevare le esigenze concrete degli imprenditori e gli asset in campo tramite strumenti di analisi quali-quantitativa. È opportuno prevedere la creazione di un **tavolo di lavoro permanente** con l'obiettivo da un lato di fortificare il senso di appartenenza a un territorio dinamico, e quindi la volontà di continuare ad investire, dall'altra sviluppare assieme proposte progettuali volte alla ricerca e allo sviluppo in ottica di economia circolare.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Comuni
- Aziende Locali

### Driver di costo

- Costo del personale impiegato per l'analisi
- Costo di organizzazione tavolo permanente
- Costo trasferte
- Costo organizzazione convegni di disseminazione

### Driver di ricavo

- Ricavi derivanti dalla gestione dei progetti di ricerca tramite bandi pubblici
- Investimenti privati
- Affitti e concessioni a privati

### Tempistiche

- su base quinquennale

### Indicatori di monitoraggio

- n° di incontri svolti
- n° di imprenditori e/o imprese coinvolte
- Chiarezza analisi qualitativa e quantitativa sui bisogni e interessi del tessuto imprenditoriale
- Aumento del coinvolgimento e interesse imprenditori

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### **Partenariato (es. coinvolgimento privato)**

- Camera di Commercio
- Confindustria
- Associazioni di categoria territoriali

### **Fonti di finanziamento (call europee, etc)**

- Horizon Europe
- Bandi Regionali
- Bandi Nazionali.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Az. 2.6.1. Definire una strategia di comunicazione integrata e attuare il piano mezzi

#### Asse strategico

Sistema identitario

#### Obiettivo

Definizione e sviluppo del *brand Amiata*

#### Descrizione azione

#### Definire una strategia di comunicazione integrata e attuare il piano mezzi

Azione trasversale e di raccordo è la comunicazione che ha l'obiettivo di **disseminare, promuovere e fortificare il brand Amiata** sia verso gli stakeholder interni che esterni. Quest'azione si prefigge innanzitutto di trasferire al mondo esterno l'insieme dei valori, significati e sentimenti individuati attraverso una **narrazione organica**, coerente in tutti i suoi prodotti e che sappia dialogare con i pubblici da raggiungere. Essa però è anche rivolta alle comunità locali, recante obiettivi di affiliazione e di coesione sociale tramite la perpetrazione di un racconto organico e definito; in questo modo le comunità diventano ammassador del brand amplificandone la sua portata. Un'azione di comunicazione chiara è anche una garanzia di posizionamento commerciale dei valori e prodotti locali.

La definizione del brand Amiata, che segue di pari passo tutte le azione precedentemente descritte anzi le riassume in un sistema di valori integrato, precede la definizione e implementazione di un sistema di attività da avviare per garantire il **processo di coinvolgimento dei pubblici individuati**. Quest'azione si formalizza infatti nella **definizione di una strategia di comunicazione** contenente obiettivi, modalità e tono di voce, definizione dei target e scelta dei mezzi che si vogliono implementare. A titolo esemplificativo, la strategia di comunicazione contiene i perimetri progettuali per la realizzazione dell'identità visiva del Parco (logo e visual), tematiche da affrontare, strumenti comunicativi da utilizzare (stampa, social, TV) e tempistiche entro le quali stare.

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Soggetti coinvolgibili

- Consiglio Direttivo

### Driver di Costo

- Costo del personale specializzato impiegato
- Costo di progettazione e realizzazione identità visiva
- Costo di progettazione strategia comunicativa
- Costo di implementazione strategia comunicativa
- Costo di produzione materiale audiovisivo, fotografico e scritto da utilizzare
- Costo ufficio stampa
- Costo influencer
- Costo gestione e sponsorizzate social e website (SEO)
- Costo pubblicità

### Driver di ricavo

- Investimenti privati

### Tempistiche

- Analisi e strategia da realizzare in 4 mesi su base annua

### Indicatori di monitoraggio

- n° follower acquisiti sui social media
- n° interazioni acquisite sui social media

# PIANO D'AZIONE

## Schede d'azione

### Indicatori di monitoraggio

- Presenza online e offline del logo del Parco
- Qualità promozionale del materiale prodotto
- N° di articoli pubblicati
- N° di uscite pubblicitarie sulla TV regionale
- N° utenti raggiunti direttamente/indirettamente

### Partenariato (es. coinvolgimento privato)

- Regione
- Ente Turismo Regionale
- Blog di Turismo Slow
- Testate Regionali

### Fonti di finanziamento (call europee, etc)

- Fondi Propri
- Fondazioni private.

**Grazie** per l'attenzione

